



### Gli emigranti della Val Vobbia

Servizio a pag. 7



### Il Lùnãio zeneize dell'Editore Valenti in regalo ai lettori

Inserto a pag. 14-15



### Nuova associazione in Argentina

Servizio a pag. 10



Un significativo bozzetto augurale inviatoci per il Santo Natale da una nostra Associazione ligure argentina.



## Confuego con mugugni e buon auspicio

Sabato 19 dicembre ha avuto luogo a Genova la cerimonia del *Confuego*. Nel pomeriggio della vigilia sulla città era scesa una bella nevicata e il mattino dopo, nonostante il cielo terso, la temperatura vicina allo zero aveva reso difficile muoversi sulle strade in parte ghiacciate. Si è dovuto quindi rinunciare al tradizionale corteo e la manifestazione ha avuto inizio direttamente in piazza Matteotti, con le danze a cura dei gruppi storici e dei bambini delle scuole di Castelletto e l'esibizione degli Sbandieratori dei sestieri di Lavagna.

Pietro Bordo, consultore de "A Compagna", ha raccontato in genovese la storia del *Confuego* (che val la pena di leggere sul sito internet [www.acompagna.org](http://www.acompagna.org)), quindi il pre-

sidente de "A Compagna" Franco Bampi, nel ruolo di abate del popolo, ha offerto al sindaco di Genova Marta Vincenzi, doge per l'occasione, il ramo d'alloro con il rituale scambio di saluti: "Ben trovò Messé ro Duxe", "Ben vegnuò Messé l'Abbòu".

Il sindaco ha poi asperso col vino il ceppo d'alloro e gli ha appiccato il fuoco: le fiamme si sono alzate belle dritte e vigorose, ottimo auspicio per l'anno venturo!

Nel salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale l'attrice Maria Vietz ha letto il suo mugugno in versi in genovese, immaginandosi quest'anno seduta su una panchina a colloquio con Dante Alighieri; Marta Vincenzi ha risposto con l'invito a

mettere in pensione i mugugni per sostituirli con i consigli e ha preannunciato una iniziativa in collaborazione con "A Compagna": a ogni bimbo che nascerà a Genova, magari da genitori venuti da fuori, verrà donato un CD con le più belle ninne nanne genovesi.

Fra le varie esibizioni che si sono susseguite è stata particolarmente applaudita quella del coro "Gratia D. Ensemble", composto da allieve del liceo linguistico internazionale "Grazia Deledda" preparate dalla maestra Enza Nalbone.

Al termine, come ogni anno, tutti i presenti si sono alzati in piedi per cantare "Ma se ghe penso" e poi scambiarsi gli auguri con focaccia, vino bianco e pandolce.

Giungano ad ognuno gli auguri di un Santo Natale e di un felice 2010.

Un pensiero particolare lo vogliamo rivolgere ai liguri ovunque si trovino nel mondo.

Felice Migone



Il sindaco Marta Vincenzi accende il ceppo.



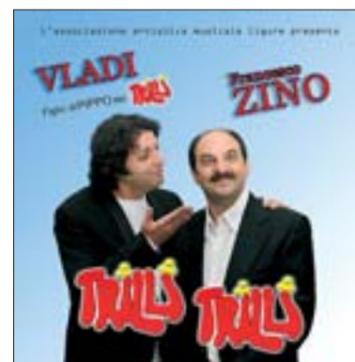
Le fiamme si levano belle alte per la gioia di liguri e non.

## I trilli son tornati!

Dopo quasi due anni di silenzio i Trilli ([www.itrilli.com](http://www.itrilli.com)) son tornati e potrà capitarvi spesso di assistere a una loro esibizione in una delle piazze o in uno dei locali della Liguria o, dal prossimo gennaio, in televisione su Telenord nel programma "A cena coi Trilli".

A portare avanti la storia del mitico duo genovese fondato da Pippo e Pucci, entrambi prematuramente scomparsi, il figlio di Pippo, Vladimiro Zullo, e Francesco Zino che, con un gruppo di vecchi amici (Sergio Bavastro, Savino Carlone, Marco Scarano, Franco Rosati, Luca Marangon), hanno di recente pubblicato il nuovo cd "Trilli Trilli e la storia continua..." con tutti gli storici successi e la prefazione di Don Andrea Gallo. A brevissimo è attesa l'uscita del secondo cd con anche qualche ine-

dito e la ristampa degli album storici dei Trilli e, per l'inizio del 2010, un concerto benefico a sostegno della Comunità di San Benedetto al Porto di Don Gallo e la partecipazione di Vladimiro e Francesco in veste di due pirati per beneficenza nel secondo film dei Buio Pesto "Capitan Basilico 2".



Quindi partirà il tour estivo in giro per la Liguria insieme allo staff di 25 persone tra musicisti, tecnici e ballerine (le ormai celebri "Trilline", seguitissime anche su Facebook). Tra le varie tappe, il 17 luglio il tour sarà a Savignone per partecipare al premio "Pippo dei Trilli": una manifestazione dedicata alla musica made in Liguria che premierà artisti rivelazione e vecchie glorie nati nella nostra regione. «Speriamo la prossima estate - ha dichiarato Vladimiro - di poter fare un concerto anche a Genova. Stiamo aspettando una risposta dalle istituzioni. E poi, nel 2011, vorremmo realizzare il sogno più grande: riportare i Trilli a cantare a San Remo, dopo 27 anni dalla prima partecipazione di Pippo e Pucci con la canzone "Pomeriggio a Marrakesh"».



Un segno augurale nella nostra sede di via San Lorenzo



## ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO

ONLUS - GENOVA

Presidente Internazionale

**Felice Migone**

Presidente Emerito

**Edward Galletti**

Vice Presidenti Emerite

**Elsa Bonamico**

**Mara Catalano**

Vice Presidente

**Giovanni Boitano**

Segretario Generale

**Gianvittorio Domini**

Segretario Generale Aggiunto

**Ferruccio Oddera**

Tesoriere

**Valerio Santagata**

Consiglieri:

**Mauro Becchi**

**Carlo Birone**

**Marina Cattaneo**

**Silvio Costa**

**Marisa De Barbieri Carbone**

**Martino De Negri**

**Roberto Falcone**

**Fina Franchini**

**Mariano Martini**

**Gian Carlo Ponte**

**Remo Terranova**

**Francesco Vignoli**

*Sono inoltre componenti*

*di diritto tutti i Governatori*

*delle Consociate all'estero*

Revisori dei Conti

**Alessandro Camicione** - Presidente

**Luigi Carlucci**

**Edmondo Maggiali**

Proviviri

**Dario Casassa** - Presidente

**Luigi Tiscornia**

**Giovanna Meliconi**

**Associazione Liguri nel Mondo**

Via San Lorenzo, 23/9 - 16123 Genova

Tel e Fax: 010.2477614

e-mail: [info@ligurinelmondo.it](mailto:info@ligurinelmondo.it)

pagine web: [www.ligurinelmondo.it](http://www.ligurinelmondo.it)

Quota sociale: € 60,00

BANCO POSTA

IBAN: IT52F 07601 01400 000013963160

BANCA CARIGE, agenzia 040 -

IBAN: IT95G 06175 01400 000004435180

BANCO DI SAN GIORGIO

IBAN: IT46V 05526 01400 00000005236

Modulo di iscrizione sulle pagine web

\*

**Gens Ligustica in Orbe**

Organo ufficiale dell'Associazione

ONLUS C. Fiscale 95095190104

Direttore editoriale

e Direttore responsabile

**Felice Migone**

Caporedattore

**Alessandra De Gregorio**

[degregorio@ligurinelmondo.it](mailto:degregorio@ligurinelmondo.it)

Autorizz. Tribunale di Genova n°5/95

del 16 febbraio 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione

c/o Associazione Liguri nel Mondo.

Fotocomposizione e stampa: **Grafica L.P.**

Via Pastorino, 200-202 r - 16162 Genova

Tel. 010.7450231 - Fax 010.7450260

e-mail: [graficalp@graficalp.191.it](mailto:graficalp@graficalp.191.it)

Anno XX n. 2-3/2009

Stampato in Dicembre 2009

Il simbolo dell'Associazione è stato ideato da  
**Mara Catalano Capaccio**

Questo numero di "Gens Ligustica"  
è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti.

# Da Buenos Aires alla Liguria

## Tre generazioni di liguri sulle orme dei propri antenati

Sarà certamente difficile dimenticare l'intensa emozione che abbiamo provato accompagnando Felice Casanova, novant'anni ben portati, la figlia Patricia col marito Hector, e il nipote Damian con la compagna Nadia, a Serra Riccò a visitare la casa dei loro avi, e la gratificazione per tutto quanto hanno potuto conoscere della nostra Liguria, compreso Portofino.

Arrivati a Genova lo scorso 10 aprile accolti dal nostro consigliere Martino De Negri, durante la loro permanenza hanno scoperto i luoghi, la casa e l'ambiente in cui hanno vissuto i loro progenitori (nativi di Serra Riccò da parte paterna, e di Canal Borzone vicino a Savignone da parte materna), dando prova non solo del legame indissolubile dei nostri emigrati con la propria terra d'origine, ma anche di come, con intraprendenza e sacrificio, i nostri antichi conterranei, lasciata l'amata Liguria costretti dal

bisogno, abbiano saputo trapiantare la propria vita altrove e integrarsi con i nuovi "vicini", arrivando, in alcuni casi, a ricoprire oggi posizioni importanti nel tessuto della società argentina.

La permanenza a Genova si è conclusa dopo tre giorni con una serata conviviale organizzata dal sindaco di Serra Riccò Andrea Tomaso Torre con la partecipazione dei coniugi Gianna e Angelo Beretta e del nostro socio Renzo Dellepiane.

I Casanova, prima del loro rientro a Buenos Aires, hanno rivolto un caloroso ringraziamento alla nostra Associazione, all'amministrazione comunale di Serra Riccò e in particolare al sindaco e all'assessore Tomaso Richini per la squisita accoglienza e il prezioso aiuto a loro prestato nella ricerca delle loro origini, e ai coniugi Ofelia e Romualdo Riso e Maria Grazia e Lorenzo Dellepiane per la loro eccellente disponibilità.



Sopra: di fronte alla casa materna dei Casanova a Savignone. Sotto a sinistra: in visita al Santuario della Madonna della Guardia, da sinistra, Monsignor Granara, Felice Casanova e il consigliere della nostra Associazione Martino De Negri. Sotto a destra: foto di gruppo con i Casanova, il sindaco di Serra Riccò Andrea Tomaso Torre, Martino De Negri e alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale di Serra.



## VISITE IN SEDE



Martedì 2 aprile, provenienti dalla Svizzera, hanno visitato la nostra sede quattro "liguri" residenti a Winterthur (cantone di Zurigo): il cavalier Emilio Balestrero con la moglie Ruth, la figlia Sandra e il genero Martin Wymann (ritratti nella fotografia insieme al presidente Felice Migone, ad alcuni membri del direttivo e alla giornalista Alessandra De Gregorio). Liguri è tra "virgolette" perché non tutti e quattro i visitatori sono nati liguri.

Il "nostro" Emilio Balestrero ("Mario" per la famiglia) lasciò la natia Val Polcevera per la Svizzera nel 1947, quando aveva 26 anni. La

moglie Ruth è diventata ligure per matrimonio e la loro figlia Sandra, ragioniera, ha trasmesso la nazionalità italiana ai due figli (a Manuel, ora diciannovenne, e a Nadine, di due anni più giovane), ed è riuscita ad estendere la nazionalità italiana anche al marito Martin Wymann, insegnante nelle scuole medie svizzero-tedesche.

Sandra, Martin e la signora Ruth hanno visto la nostra sede rinnovata e hanno espresso vivi complimenti per l'accoglienza dei locali.

Emilio Balestrero, a nome della Faels di cui è vicepresidente, ci ha anticipato che a novembre del 2009 a

Zurigo si terrà un incontro-convegno sui rapporti secolari fra la Svizzera e la Liguria. Il nostro giornale non mancherà di darne notizia.

\*\*\*

Lunedì 15 giugno abbiamo accolto con gioia nella nostra sede, in visita a sorpresa a Genova dal Paraguay, Ignacio Vierci Casaccia e la moglie Teresa (nella foto insieme al presidente Migone e alla socia Isabella Descalzo).

Ignacio, che è membro del Tribunale di condotta del Circolo Ligure del

Paraguay, ci ha portato i saluti del presidente Armando Ficorilli e di tutta la comunità ligure locale. La visita è stata una graditissima improvvisata: peccato non esserne stati preavvisati, perché si sarebbe potuta preparare una migliore accoglienza e avremmo fatto molto volentieri da ciceroni ai nostri ospiti, che comunque hanno visitato un po' Genova da soli e se ne sono dichiarati entusiasti.

Un grazie a Ignacio e Teresa per la loro simpatia e cordialità e per il loro generoso invito ad Asunción.



CICLO DI INCONTRI LO SCORSO MAGGIO PER UNIRE GENOVA E PERÙ

# Tradizioni, cucina e cultura in un abbraccio

La nostra Associazione è stata tra i promotori del ciclo di conferenze ed eventi dedicati al Perù dal titolo "Genova y el Perù un abrazo - Genova Peruvian: maqinta qunakun. Zena e u Perù streiti in te n'abbrassu". L'iniziativa, ideata e realizzata da Franco Andreoni, Pietro Bellanton, Tatiana Araoz Valverde (presidente e componenti dell'Associazione "Lameladivetro") e dalla nostra socia Marcella Rossi Patrone (coordinatrice culturale), è stata presentata lo scorso maggio nella nostra sede di via San Lorenzo a Genova in una conferenza stampa durante la quale è stato offerto il tradizionale aperitivo "pisco sour".

Gli incontri in programma si sono svolti in varie location genovesi e hanno affrontato diversi argomenti (i convegni "Genova e Perù in un abbraccio: percorsi di fede", "Genova - Perù, sulle ali del gusto", "Il volo del condor: dal Perù a Genova", "Genova - Perù, in un abbraccio tra le scuole", la mostra pittorica collettiva "Genova e Perù in un abbraccio di colori", ospitata nella Sala di Minoranza e nel Loggiato inferiore del palazzo Doria Spinola).

L'associazione culturale "Lameladivetro", fondata a Genova nel 1995 sui banchi dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, ha dedicato la sua attività alla tutela e alla valorizzazione dei beni artistici e storici collaborando con istituzioni pubbliche e private: «La mela - ci han-



Il tavolo dei relatori al convegno "Genova Perù, sulle ali del gusto" svoltosi nella sede di Casa America a Villa Rosazza lo scorso 21 maggio: da sinistra Pietro Bellanton (PR de Lameladivetro), Marina Dondero (vicepresidente della Provincia di Genova), Roberto Speciale (presidente della Fondazione Casa America), Luis Rodomiro Hernández Ortiz (Console generale del Perù), Maura Di Meo (Compagnia degli Alabardieri) e Luigi Piacenza (ricercatore archeologo).

no spiegato - simbolo di tentazione, e il vetro, sinonimo di trasparenza, si fondono per una azione creativa, rivestita d'amore e di bellezza, per contribuire in modo attivo alla valorizzazione e alla difesa del patrimonio storico ed etnode-moantropologico». Il raggio d'azione de "Lameladivetro" va oltre i confini non solo della città ma pure dell'Italia: infatti, ha promosso eventi anche all'estero ed è presente in Perù con "Lamanzanadevidrio" (per informazioni: Lameladivetro Internazionale, via Ameglia 12/2, 16136 Genova, tel. +39339968338 o +393481563966, e-mail lameladivetroitalia@yahoo.it, sito: [www.lameladivetro.org](http://www.lameladivetro.org)).

Le manifestazioni hanno visto coinvolti, oltre alla nostra Associazione, anche la Provincia e il Comune di Genova, l'ente governativo peruviano di promozione turistica "PromPerù" e il Consolato generale del Perù che, nella persona del Console generale Luis Rodomiro Hernández Ortiz, si è così espresso: «In questo mondo dove la globalizzazione selvaggia sembra cancellare la poesia e i sentimenti, parlare di cultura, di pace e di fratellanza significa tracciare un segno forte e sicuro».

(a pag. 25 troverete, eccezionalmente ospitata nella rubrica "I ricordi della Nonna", una ricetta peruviana molto adatta al periodo estivo).



## Addio ad Aurelio Mangini, imprenditore dell'ardesia

Il 10 aprile scorso è venuto a mancare Aurelio Mangini, imprenditore ardesiaco della Fontanabuona. Aveva cominciato a lavorare giovanissimo nella cava di ardesia che il nonno possedeva nel monte Balano, vicino a Verzi in comune di Lòrsica; quando aveva appena diciassette anni gli era esplosa tra le mani una carica di dinamite e portava ancora le cicatrici delle ustioni riportate sul viso e sul corpo.

Negli anni '60 si era sposato e dal matrimonio erano nate due figlie, Angela e Donatella: a quei tempi la mancanza di un erede maschio non faceva ben sperare per il futuro dell'azienda, e invece, proprio alle figlie, Aurelio Mangini aveva saputo e potuto affidare, già più di dieci anni fa, la responsabilità di mandare avanti l'impresa, dando loro la più assoluta libertà di azione e decisione ma non facendo mai man-

care il suo appoggio e, se richiesti, i suoi consigli; e loro non lo hanno certo deluso, come testimonia oggi la prosperità dell'azienda "Ardesia Mangini", che porta il segno tutto femminile della creatività, del gusto e della tenacia di Angela e Donatella.

La nostra Associazione aveva aderito ben volentieri al suo invito a visitare una sua cava e i laboratori, e un gruppo di soci aveva trascorso una piace-

vole e istruttiva giornata in Fontanabuona il 29 marzo dell'anno scorso (il resoconto e le foto a pag. 24 del numero 1/2008 di *Gens Ligustica in Orbe*).

Alla moglie signora Ivana, alle figlie Angela e Donatella, agli amatissimi nipoti Mariasole e Leonardo e ai famigliari tutti porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

### in breve



Con grande gioia lo scorso maggio abbiamo accolto Gonzalo Penna, un nostro "vecchio" amico argentino, ex borsista di Santa Margherita edizione 2007, a Genova per pochi giorni durante una pausa da un master che sta frequentando a Barcellona. Nella foto, scattata in una pizzeria nel cuore dei vicoli genovesi, a due passi dalla nostra sede, da sinistra, i soci Paolo Torazza e Roberta Bottino, Gonzalo, il segretario generale Gianvittorio Domini e il caporedattore di Gens Alessandra De Gregorio.



Foto di classe con i professori, lo scorso 28 maggio al Porto Antico di Genova, per la terza classe del liceo di Cluj Napoca (Romania) durante un viaggio d'istruzione di quattro giorni trascorsi nella nostra città. Il gruppo comprendeva quattordici studenti e quattro insegnanti, due dei quali docenti di italiano.

DIARIO DI UN PELLEGRINO MODERNO SULLA VIA FRANCIGENA

# Gabriele Gualco, una camminata nella storia

**D**a Canterbury a Roma a piedi: questa è stata l'ultima impresa del ventottenne Gabriele Gualco, l'atleta genovese che ha voluto ripercorrere il tragitto della via Francigena sulle orme degli antichi pellegrini medievali (vedi *Gens* 1/2009, pag. 4). Un'avventura lunga 1800 chilometri iniziata lo scorso 22 aprile a Canterbury, in Inghilterra, con la benedizione di Mr. Christopher Smith, Capo di Stato Maggiore dell'Arcivescovo, per concludersi il 24 luglio a Roma.

Dopo aver percorso a piedi e in solitaria più di 900 Km in "terra straniera", Gabriele Gualco si è lasciato alle spalle il tratto Britannico-Francese-

Svizzero della Via Francigena, e l'11 giugno scorso ha finalmente messo piede su suolo italiano. Queste le prime parole "italiane" di Gabriele: «La sensazione provata al momento dell'arrivo sul Gran San Bernardo è stata indimenticabile, è qualcosa che porterò dentro di me per sempre. Nel sud del Regno Unito ho trovato una forte partecipazione da parte dalle persone che ho incontrato lungo il percorso. Della Francia cito con grande affetto Escalles, un piccolo paesino affacciato sul mare, il ricordo rimarrà grazie anche alla magnifica ospitalità di famiglie con bambini educati e case sempre aperte. Ho chiacchierato e scambiato opinioni con diverse per-



1) Gabriele Gualco a Genova sotto la sede della Regione Liguria in piazza De Ferrari.

2) Gabriele Gualco a Besançon.

3) Gabriele con lo zaino fotovoltaico che lo ha accompagnato lungo tutta la via Francigena consentendogli di ricaricare la sua tecnologia.

4) Gabriele Gualco all'arrivo a Roma.

5) Un momento di sosta lungo la marcia.

sone e molti mi hanno offerto colazioni, pranzi e cene. In Svizzera poi ho potuto ammirare paesaggi ancor più incredibili di quanto mi era stato detto, raramente mi sono trovato in difficoltà a trovare le indicazioni per la via e le strade erano spesso destinate al cammino o con uscite all'interno di ampi spazi dove si può arrivare solo a piedi o in mountain bike».

Dopo una prima tappa a Fidenza, l'atleta ha sostato a Sarzana, dove è stato omaggiato dall'amministrazione cittadina e dall'assessore al Turismo della Regione Liguria Margherita Bozzano. Quindi, le fatiche di Gabriele Gualco si sono concluse venerdì 24 luglio in Piazza San Pietro a Roma, dove Gualco ha ricevuto il "Testimonium", il documento che attesta di aver percorso almeno gli ultimi 100 km della via Francigena. Il "Testimonium", come la "Compostella" che si ottiene al termine del cammino di Santiago, è la pergamena che attesta il pellegrinaggio compiuto "devotionis causa". Nella tradizione storica tale certificazione era importantissima: con questo documento, infatti, il pellegrino poteva tornare a casa e dimostrare alle autorità ecclesiali, che avevano rilasciato la credenziale, che il pellegrinaggio era compiuto

to e che il voto era sciolto. «Sono felice di aver ricevuto questo "pezzo di carta" che vale 1800 chilometri - ha detto Gualco al momento della consegna del "Testimonium". Ho portato a termine un percorso lungo, faticoso e segnato dalle difficoltà. In tre mesi di cammino mi sono effettivamente reso conto di quanto fosse dura la vita dei pellegrini che in epoche remote affrontavano un così lungo cammino: pure io come loro ho visto l'arrivo a Fidenza e poi in piazza San Pietro come una meta agognata anche per ristorarmi e riposare. Per il futuro - ha concluso Gabriele - ho in programma diverse nuove imprese tra cui una "mista" che voglio intraprendere in Abruzzo nelle zone colpite dal terremoto».

Particolarità del viaggio, è stato il fatto che Gabriele ha deciso non solo di percorrere la Via Francigena in solitaria, ma lo ha fatto in piena sostenibilità ambientale: infatti, ha montato sul proprio zaino un pannello fotovoltaico (fornito da Enecom Italia) che gli ha permesso di ricaricare la propria tecnologia rispettando l'ambiente che lo circonda. Così i suoi fans hanno potuto seguire in diretta le avventure di Gabriele anche sul suo blog ([gabrielegualco.clickutility.it](http://gabrielegualco.clickutility.it)).



## Cos'è la VIA FRANCIGENA

La Via Francigena è un itinerario che appartiene alla storia, una via maestra percorsa in passato da migliaia di pellegrini in viaggio per Roma. La storia narra che fu Sigefrico, Arcivescovo di Canterbury, recandosi a Roma in visita al Papa Giovanni XV, a segnare l'inizio del cammino, noto come Via Francigena, determinando la nascita di uno dei più importanti itinerari di pellegrinaggio.

Le città attraversate nei circa 1800 chilometri di cammino sono: Canterbury, Calais, Bruay, Arras, Reims, Chalon sur Mame, Bar su Aube, Besancon, Pontarlier, Losanna, Gran San Bernardo, Aosta, Ivrea, Santhià, Vercelli, Pavia, Piacenza, Fiorenzuola, Fidenza, Parma, Fornovo, Pontremoli, Aulla, Luni, Lucca, S. Genesio, S. Gimignano, Siena, S. Quirico, Bolsena, Viterbo, Sutri e Roma.

## Chi è GABRIELE GUALCO

Nato a Genova nel 1981, si diploma al Liceo Artistico "Barabino" e frequenta per due anni il corso di design all'Accademia di Belle Arti di Brera. Appassionato di viaggi e di avventure, passione maturata durante la sua esperienza lavorativa come proiezionista nei cinema, Gualco ha da sempre messo alla prova il suo senso della sfida con la bicicletta. Nel 2005 ha compiuto la sua prima impresa girando totalmente l'Irlanda (3.500 chilometri) mentre tra il 2007 e il 2008 ha percorso 15 mila chilometri attraverso tutta l'Europa arrivando fino a Capo Nord.

# PROVE GENERALI DEL CAMPIONATO DI PESTO 2010 ANCHE AD ALASSIO, A MISS MURETTO È Valerie, italo-tedesca di Dolceacqua, la nostra "Miss Pesto"

Valerie Betz, diciottenne italo-tedesca che vive a Dolceacqua dove frequenta l'ultimo anno di liceo linguistico e da dove si trasferirà per andare a Berlino o a Milano (d'altronde è bilingue!) per seguire una scuola di giornalismo, è la vincitrice della gara di pesto al mortaio dedicata alle finaliste di Miss Muretto di Alassio 2009.

Dieci le concorrenti in gara, giovanissime e tutte assolutamente bellissime! Il pesto lo mangiano sempre e volentieri, alcune lo adorano. Ma nes-

suna lo aveva mai preparato prima e tantomeno con il mortaio di marmo e il pestello di legno. Grande l'impegno e l'energia da parte di tutte le aspiranti Miss nella preparazione della gustosa salsa e tanto soprattutto il divertimento!

Valerie ha vinto la partecipazione di diritto al Campionato Mondiale di Pesto al Mortaio organizzato dall'Associazione Palatiffini che si terrà sabato 20 marzo 2010 a Palazzo Ducale a Genova.

La giuria era composta da Paul Ballaglini, Giampaolo Badino, Gio Barbera, Gianni Di Biase, Francesco Fiducia e Raffaella Ravera. La manifestazione è stata resa possibile grazie all'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Savona e a Confartigianato Liguria. L'eliminazione di pesto al mortaio era parte di una serie di gare specificatamente dedicate alla promozione e alla valorizzazione del nostro territorio e delle sue eccellenze.



1



3



1) La vincitrice della gara di pesto al mortaio dedicata alle finaliste di Miss Muretto di Alassio 2009 Valerie Betz con un membro dell'Associazione Palatiffini.

2) Le finaliste per Miss Muretto 2009.

3) Un momento della gara: due finaliste a Miss Muretto 2009 intente a "pestare".



2

## VIVA U PESTO

Parolle e Musica di Trapani-Giardina

Quando' a mè madonà a faxeva u Pesto a dòviava u Murtà cun u Pestellò u lè metudu antigu - ma u lè quellu u verò modò de fa ben u Pestu. Ma oua nu se pò Ciù perde tempu e u Pestò u se fà in t'en mòmentò se cacci tuttò dentrò in tu Frulin ma a questo mòdo u vegne troppo fin. Viva u Pesto... Viva u Pesto... Viva u Peesto...!

U Rè de Cundimenti cuè Trenette e cuè Lasagne tutti quanti u fa' contenti ma ciù bun u l'è u se fà se u lè fetu in tu Murtà. Viva u Pesto... Viva u Pesto... Viva u Peesto...!

U modu giustu pe fa' u veru Pestu mi vògiù che l'imparè anche u Furestu... de Baxeicou se piggia i sò massetti ùn spigu d'Aggiù nà magnà de Pignò e due Noxe, trenta grammi de Formaggiù, se u lè Sardu, lè meggiù, poi se pesta cun un pò de Sà e l'Oiu ben dusoù e u Pesto u lè sa bellò preparou. Viva u Pesto... Viva u Pesto... Viva u Peesto...!

**Amià comme u l'è Bello u Rè Pesto Pestòu cun u Pestellò! Pestòu cun Amò, cun Pazienza e cun U Mæ...CHËU!**

## BASILICUMSAUS

Woorden en muziek van Trapani Giardina

Wanneer mijn oma maakte de Pesto zij gebruikte de Vijzel met de Stamper het is de methode antieke - maar het is die zekere manier om de Pesto te maken. Maar nu kan men niet meer tijd verliezen en de Pesto maakt men in een tel men gooit alles in de Mixer, maar op zo'n manier wordt te fijn. Leve de Pesto... Leve de Pesto... Leve de Peesto...!

De Koning van de kruidingen met Trenette en met de Lasagne iedereen maakt hij blij, maar lekkerder is als men hem maakt... als hij in de Vijzel wordt gemaakt. Leve de Pesto... Leve de Pesto... Leve de Peesto...!

De juiste manier om de echte Pesto te maken, ik wil dat ook een Buitenlander dat leert... van de Basilicum men neemt zijn bosjes, een teentje Knoflook, een handvol Pijnboompitten en twee Walnoten, dertig gram Kaas, als het Sardijns is, is beter, dan stampt men met een beetje Zout en Olie goed gedoseerd en de Pesto is al Mooi Klaargemaakt. Leve de Pesto... Leve de Pesto... Leve de Peesto...!

**Bewonder hoe Mooi is de Koning Pesto Gestampt met de Stamper! Gestampt met Liefde, met Geduld, en met Mijn...HART!**



IL 1° RADUNO MONDIALE DEI RAPALLINI LO SCORSO SETTEMBRE. I CANESSA SEMPRE PROTAGONISTI

## Rapallini in festa pensando al prossimo luglio

Il primo raduno mondiale dei Rapallini si è svolto dal 7 al 13 settembre scorsi ed è stata accompagnata da mostre, concerti, convegni, e da due eventi d'eccezione: il conferimento della cittadinanza onoraria al dottor Mario Canessa nella sede comunale e del premio speciale denominato "Rapallino d'Oro", consegnato dal Vescovo di Tortona nella Basilica di Rapallo, rispettivamente il 10 e il 12 settembre.

Il comitato organizzatore è già al lavoro per preparare la seconda riunione mondiale dei Rapallini che avrà luogo dal 28 giugno al 4 luglio 2010, periodo che comprende i tre giorni di festa (1, 2, 3 luglio) in onore di Nostra Signora di Montallegro. L'incontro mondiale conviviale si terrà la sera del primo luglio 2010, dopo lo svolgimento della 2° edizione del "Rapallino d'Oro" alla presenza del Vescovo presso la Basilica di Rapallo. Chi volesse maggiori informazioni, può scrivere una mail a [info@liguriantighi.it](mailto:info@liguriantighi.it) o consultare il sito [www.liguriantighi.it](http://www.liguriantighi.it) o telefonare alla Segreteria del comitato ai numeri 0185/206073 o 328/7137716.



2



4



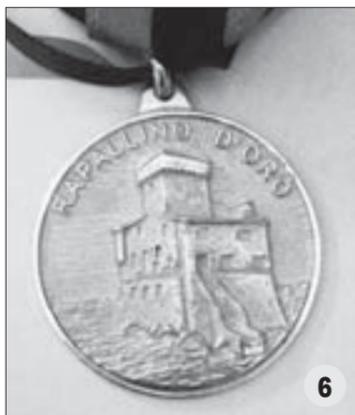
3



5



1



6

- 1) Il dottor Mario Canessa all'entrata del Salone Comunale.
- 2) Mario Canessa e il sindaco di Rapallo durante il conferimento della Cittadinanza Onoraria.
- 3) Veduta del salone comunale durante il conferimento della Cittadinanza Onoraria al dottor Mario Canessa.
- 4) Il Dott. M. Canessa conferito del Rapallino d'oro dal Vescovo di Tortona M. Canessa.
- 5) Gli sbandieratori di Volterra intervenuti al conferimento del Rapallino d'oro.
- 6) Il Rapallino d'Oro.

Dallo scorso maggio Genova e Buenos Aires sono unite da un fil rouge in più: il tango, non solo una forma d'arte che associa musica e danza, ma soprattutto una forma di comunicazione, nata nella "Torre di Babele" che era la Buenos Aires di fine Ottocento. Proprio nel segno del tango, infatti, sabato 30 maggio, nella Sala dei Chierici della Biblioteca Berio del capoluogo ligure, l'evento "¿Quien me quita lo bailado? A danza da vitta", ha siglato un gemellaggio inedito tra le due città.

Il gemellaggio è nato da un'iniziativa dell'associazione "Lameladivetro", gruppo culturale di ricerca e sperimentazione internazionale con sede a Genova, che ha organizzato una conferenza,

## Genova e Buenos Aires. Una lunga storia in musica

sostenuta da significative immagini proiettate su un grande schermo, e un'esibizione del gruppo "Zena Antiga", composto da Bruno Mantero (voce), Pia Ponte (voce), Franco Albanese (Chitarra).

Com'è nata l'idea di associare Buenos Aires, Genova e il Tango? Il presidente dell'associazione "Lameladivetro", Franco Andreoni, ha spiegato l'interesse che le espressioni artistiche suscitano e rivolgono alle vicende storiche di ciascun popolo.

Felice Migone, presidente della no-

stra Associazione, ha illustrato il vero e proprio fenomeno costituito dall'emigrazione genovese a Buenos Aires nell'Ottocento, rilevando le capacità e la tenacia dei Liguri portatori di valori e benessere.

Del "Lunfardo", invece, ha parlato l'insegnante e traduttrice argentina Claudia Silvia Brasca: questo particolare vocabolario, composto da parole di varia origine, fu inizialmente utilizzato dagli emarginati di Buenos Aires al posto della lingua ufficiale e poi si diffuse in tutta l'Argentina, contemporaneamente al Tango.

Alla fine dell'Ottocento una zona portuale di Buenos Aires, costituita da grandi baracche per gli schiavi neri, fu popolata dagli immigranti genovesi, che le hanno dato l'aspetto attuale. La nostra socia Isabella Descalzo ha intervistato sulla Boca Juan Carlos Lanza, argentino ora a Genova, e Martino De Negri, il consigliere responsabile dei rapporti con il Sud America: Genova è ancora ben presente a Buenos Aires anche nella cucina, nell'arte e nello sport.

"¿Quien me quita lo bailado?" dico-

no a Buenos Aires. Chi può togliermi il ballo ballato, ma anche la vita vissuta, l'amore amato? Il ricordo e l'amore sostengono la vita, le danno significato: così ha spiegato la socia Marcella Rossi Patrone, intervenuta alla manifestazione.

Il ricordo e l'amore sono anche i temi del Tango, la cui storia è stata ripercorsa attraverso l'esibizione dei ballerini Luciana Orlando, Maria Antonietta Pelosi, Mario Vassallo e Giancarlo Visendaz, presentati da Anna Nicora e Andrea Patrone su testo scritto da Marcella Rossi Patrone per essere rappresentato in due tempi, ovvero "¿Quien me quita lo bailado? Storia danzata del Tango argentino".



1) La nostra socia Isabella Descalzo e il presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo Felice Migone con Franco Andreoni, Claudia Silvia Brasca e Marcella Rossi Patrone in un momento della conferenza. 2) Bruno Mantero, Pia Ponte, Franco Albanese del gruppo "Zena Antiga". 3) Luciana Orlando, Maria Antonietta Pelosi, Mario Vassallo e Giancarlo Visendaz. (Le foto sono di Andrea Patrone)

**L'INTERVISTA A MARIA RATTO, DISCENDENTE DI UNA FAMIGLIA DI EMIGRANTI**

# La Val Vobbia e la sua gloriosa storia di emigrazione

La Val Vobbia, limitrofa alla più conosciuta Valle Scrivia, si trova in provincia di Genova, al confine con il Piemonte. La Valle è attraversata dal torrente omonimo il quale dopo un tortuoso e suggestivo percorso di 10 Km confluisce nel torrente Scrivia ad Isola del Cantone. Attualmente, il Comune di Vobbia conta circa 500 abitanti. Il calo demografico nel corso del secolo scorso è stato notevole, tenuto conto che nel 1911 risiedevano nella vallata circa 2 mila persone.

Le frazioni principali del Comune, oltre al centro capoluogo, sono Alpe, Arezzo, Noceto, Salata, Vallenzona, mentre i cognomi più diffusi nella zona sono: Riso, Beroldo, Rebottaro, Imperiale, Ratto, Oberti, Garavano, Lagorio, Lanzone, Pruzzo, Mignacco, Re.

Il nostro socio Paolo Torazza ha incontrato Maria Ratto, maestra elementare in pensione autrice di diversi libri sulla Val Vobbia e le sue tradizioni storiche, per ricostruire la storia del flusso migratorio, diretto prevalentemente verso California, Argentina e Perù, che si registrò nel periodo compreso fra la fine dell'800 e l'inizio del 900.

La magra economia delle fasce strappate alla montagna non era più sufficiente per sfamare la crescente popolazione e molti vobbiesi dovettero emigrare verso l'ignota avventura della "Merica".

È difficile stimare le dimensioni del fenomeno: un censimento del 1871 registra che ben 845 abitanti furono assenti per più di sei mesi dalle loro abitazioni (allora il territorio vobbiese faceva parte del Comune di Crocefieschi).

Nel 1903 i vobbiesi ottennero l'indipendenza comunale da Crocefieschi e un'indagine del 1904 attesta che quell'anno partirono da Vobbia ben sessanta emigranti. In qualunque parte del mondo si trovassero, gli emigranti vivevano con il pensiero sempre rivolto alla loro casa, come testimoniano la corrispondenza e le fotografie conservate da Maria Ratto, guadagnando il poco per vivere e quanto serviva per sostenere i familiari rimasti a Vobbia.

Maria Ratto racconta che Angelo Ratto (nato nel 1843) e Giovanni Ratto (nato nel 1853), fratelli di suo nonno, emigrarono intorno al 1870 in Argentina nella città di Concepcion del Uruguay, nella provincia di Entre Rios dove, nel 1886, fondarono la "panaderia Ratto".

Con orgoglio, Maria Ratto aggiunge che la figlia di Angelo Ratto, Teresa Ratto, nata nel 1877, divenne famosa per le sue capacità di studio. La giovane, infatti, dopo la Escuela Normal terminata con il titolo di maestra nel 1892, frequentò il Colegio Nacional dove conseguì il titolo di "bachiller" (baccelliere) nel 1895. Successivamente, Teresa Ratto frequentò l'Università di Buenos Aires dove si laureò in medicina nel 1903, divenendo il primo medico donna della Provincia di Entre Rios e la seconda di tutta l'Argentina. La giovane, terminati gli studi alla Escuela Normal, si propose un obiettivo che per quegli anni sembrava impossibile, intraprendere una carriera universitaria, per la



1



2



3



4

quale occorre il titolo di "bachiller". Non fu facile entrare nel Colegio Nacional del Uruguay "Justo José de Urquiza", storico istituto fondato dal primo presidente costituzionale argentino, in cui si formarono altri tre presidenti costituzionali argentini, oltre a 23 ministri. Teresa Ratto fu sostenuta dal rettore dell'istituto José Benjamin Zubiaur, uomo progressista, unico americano tra i fondatori del Comitato Olimpico Internazionale insieme al barone francese Pierre de Coubertain.

Certamente, la doctora Ratto fu uno dei primi esempi di emancipazione femminile in Argentina e dovette lottare contro diffidenza e pregiudizi in un ambiente ancora molto maschilista. Teresa Ratto fu fondatrice di una delle prime organizzazioni femministe, el "Centro de Universitarias" ed ebbe come guida Cecilia Grierson, prima donna medico del continente sudamericano, organizzatrice del Primo Congresso Femminista Internazionale realizzato in Argenti-

na insieme con Alicia Moreau e altre militanti dell'epoca.

Una volta conseguita l'abilitazione professionale, la dottoressa Teresa Ratto esercitò la professione di medico presso la propria abitazione a Concepcion del Uruguay per soli 3 anni, perché scomparve prematuramente nel 1906 a soli 29 anni. In occasione di una epidemia vaccinò tutta la popolazione della città. Nel 1975 fu dedicata alla doctora Ratto una strada a Concepcion, dove risiede ancora una nipote omonima, proprio nella casa della sua famosa antenata.

In occasione del centesimo anniversario della sua scomparsa, la Camera

Concepcion del Uruguay. Dopo aver ricoperto incarichi direttivi nelle associazioni di emigrati, nel 1889 fu nominato Agente Consolare del Regno di Italia per la provincia di Entre Rios. Durante questa carica cercò sempre di stringere saldi legami fra italiani ed argentini, tentando di appianare le difficoltà dell'integrazione.

Anche i figli di Francesco si distinsero: Francisco fu importante notaio in Buenos Aires, rivestendo anche gli incarichi di senatore e ministro, mentre Laura, che si era dedicata all'insegnamento, divenne direttrice scolastica a Paraná.

Un altro famoso vobbiese fu il maestro Renzo Bracesco, musicista e compositore nato a Lima (Perù) nel 1888 da genitori di Vobbia e della Valbrenna. Giovanissimo tornò dal Perù in Italia per studiare musica presso il conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Nel 1947 il maestro fu invitato in Perù per dirigere la scuola regionale di musica a Trujillo, la terza città del paese sudamericano. Nel 1954 gli fu offerta la direzione del Conservatorio Nazionale, ma lui preferì restare a Trujillo dove guidò la Escuela Regional de Musica del Norte.

Un altro personaggio, residente negli Stati Uniti e tuttora vivente che ha dato lustro al nostro territorio è Frank

Garavano, classe 1913. I genitori di Frank, Costantino Garavano e Teresa Bertolotto, erano originari delle frazioni vobbiesi di Arezzo e Vallenzona. Frank Garavano, anche grazie ai sacrifici del padre, è stato un imprenditore affermato in California, dove ha guidato fino a circa 20 anni fa l'azienda Independent Trucking Company. L'illustre emigrante ha contribuito per tutta la vita, attraverso l'appoggio di innumerevoli iniziative, alla diffusione della cultura italiana negli USA. È stato tra i soci fondatori dell'Associazione dei Liguri nel Mondo e sostenitore delle scuole italiane in California. Frank Garavano ha sempre mantenuto stretti rapporti con il paese di Arezzo di cui è originario, effettuando donazioni a favore della comunità locale.

Questa che vi abbiamo raccontato per sommi capi è la storia dell'emigrazione da questo piccolo comune dell'entroterra ligure. Negli ultimi anni la comunità vobbiese ha cercato di mantenere vivi, grazie agli appassionati studi e pubblicazioni di Maria Ratto e di Alessio Schiavi, non solo il ricordo della propria storia e cultura a beneficio dei concittadini più giovani, ma anche i legami con i discendenti di quei suoi figli che il fenomeno migratorio ha portato in altri lontani angoli del mondo.



5

- 1) Maria Ratto.
- 2) Vobbia.
- 3) Teresa Ratto.
- 4) La "Panaderia Ratto" fondata nel 1886 a Concepcion del Uruguay da Angelo e Giovanni Ratto, fratelli del nonno di Maria Ratto.
- 5) Monsignor José Lorenzo Sartori Ratto.

# A Compagna. Premi ed eventi legati alla tradizione ligure

Le notizie su A Compagna sono di Marcella Rossi Patrone

Commozione, orgoglio e buon Genovese hanno dimostrato l'importanza delle prestigiose pergamene che rappresentano i "Premi A Compagna 2009", esclusive esecuzioni della nostra artista Elena Pongiglione.

Il presidente Franco Bampi e il gran cancelliere Maurizio Daccà, con Isabella "Susy" De Martini, figlia dello storico presidente Luigi De Martini, hanno valorizzato Genova e la Liguria attraverso un premio che esprime l'ampia visione della cultura genovese e ne riconosce gli esemplari contributi.

Il rappresentante del Consiglio della Regione Liguria ha consegnato il Premio dedicato a Luigi De Martini, per le attività di studio e promozione a favore della lingua genovese e delle parlate liguri, a Pier Luigi Gardella, ricercatore di storia locale.

Il sindaco di Recco Dario Capurro ha consegnato il premio dedicato a Giuseppe Marzari per il teatro, il canto popolare, il folklore e le tradizioni in genere, al musicista fisarmonicista Luigi Guido Dellepiane.

L'assessore alla cultura della Provincia di Genova Giorgio Devoto ha consegnato il premio dedicato a Angelo Costa, per l'impegno civile e per lo sviluppo dell'economia, al presidente dell'Associazione "Festival della Scienza" Manuela Arata.

Il sindaco di Bogliasco Luca Pastorino ha consegnato il premio dedicato a Vito Elio Petrucci per l'attività a favore della cultura genovese



GENOVA - Un momento dell'esibizione di *bacco zeneize* al Ducale per la festa di San Giorgio (foto di Andrea Patrone dal sito de A Compagna).

e ligure tra i giovani, a Emilio Razeto, storico fotografo e padre delle lezioni di Genovese a Recco.

I discorsi di autorità, rappresentanti e premiati hanno dimostrato il comune amore per la tradizione, intesa come importante veicolo di sapere e di pace.

Le parole di Marta Vincenzi, sindaco di Genova, hanno evidenziato come la Città sia in grado di legare la tradizione al presente per guardare al futuro.

Con lo stesso spirito si sono espressi Elmo Bazzano, Presidente della Consulta Ligure e Felice Migone, Presidente dei Liguri nel Mondo.

Luigi Guido Dellepiane e il Gruppo Folclorico Città di Genova hanno infine offerto un entusiasmante spettacolo ai presenti, che si è concluso con il canto corale di tutta la sala del "Ma se ghe penso".

★ ★ ★

Ogni anno, dal 1927, il 23 aprile A Compagna solennizzava la festa di san Giorgio (patrono di Genova con San Giovanni Battista, San Lorenzo e San Bernardo) facendo celebrare una messa nella chiesa a lui dedicata, nella quale in un glorioso passato veniva conservato il gonfalone della Repub-

blica; alla cerimonia religiosa partecipavano i soci con lo stendardo e talvolta era presente anche il cardinale arcivescovo di Genova.

Quest'anno purtroppo non si è potuta avere la disponibilità della chiesa (che come altre del centro storico non è più regolarmente officiata per mancanza di sacerdoti) e A Compagna ha pensato di celebrare la ricorrenza domenica 26 aprile nel cortile maggiore di Palazzo Ducale, offrendo gratuitamente alla cittadinanza, intervenuta numerosa nonostante il maltempo, lo spettacolo *A Pàxo in zeneize* (*A Palazzo Ducale in genovese*), realizzato con contributi di Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e di Fedagro Mercati Genova.

Oltre alle danze e ai canti dialettali in costume del Gruppo Folclorico Città di Genova, l'esibizione del cantante Claudio Bocchi e la riproposizione di alcune delle più famose scenette di Gilberto Govi da parte degli attori Eugenio e Mario Montaldo e Cristina Aprile, hanno dato prova di bravura i Bastonatori Genovesi del maestro Claudio Parodi, mostrando le antiche tecniche difensive note come *bacco zeneize*.

Questa interessante e poco nota arte marziale cominciò ad essere praticata dai genovesi tra il quindicesimo e il sedicesimo secolo, quando il sultano ottomano vietò loro di portare armi e perciò i mercanti si facevano scortare da guardie che maneggiavano il bastone con la tecnica della scherma di spada a due mani (<http://bastonegenovese.gipoco.com/>).

★ ★ ★

Domenica 28 giugno 2009 A Compagna ha presenziato al 54° Palio di San Pietro e ha letto in Genovese il regolamento. Aveva già sostenuto la sua valorizzazione traducendo in lingua genovese i documenti ufficiali e ricordandone la storia a "I martedì" del Ducale.

La competizione, organizzata dal Comitato Provinciale di Genova di canottaggio a sedile fisso in collaborazione con l'Assessorato allo Sport del Comune di Genova, è stata vinta dal rione di Quinto. Complimenti. Il mozzo del Quinto ha issato la bandierina sul castello precedendo di pochissimo il Nervi, arrivato primo sulla spiaggia. Complimenti anche al Nervi. Dopo una gara avvincente tra i diecimila genovesi, l'epilogo ha dimostrato come essere bravi in acqua non sia sufficiente per vincere il Palio.

Tutti i partecipanti sono stati premiati con significative coppe, ma il Quinto ha portato a casa il Trofeo Andrea Doria, l'artistico batacchio del portale nord di Palazzo del Principe Doria Pamphilj.

È stato un pomeriggio speciale per la spiaggia della Foce, dove si è rinnovata una manifestazione sportiva popolare entusiasmante, animata dal Corteo Storico di Genova e dai canti tradizionali genovesi del Gruppo Folclorico Città di Genova. Le autorità presenti hanno dimostrato di essere vicine alla Città con la volontà di curare le tradizioni e la lingua genovese.

## Liguria in vetrina da Liguriastyle

Da qualche tempo la Liguria dispone di una bellissima vetrina per l'esposizione e la vendita dei suoi prodotti tipici e del suo artigianato di eccellenza: si chiama Liguriastyle.it e ha una sede prestigiosa a Genova nel palazzo Imperiale di Campetto, uno dei palazzi dei Rolli.

Liguriastyle.it è una società consortile a responsabilità limitata nata nel 2008 per volere delle Federazioni regionali di Confartigianato e CNA Liguria, con il contributo della Regione Liguria per il tramite di Liguria International, e ha il compito di

gestire il centro e di promuovere le imprese artigiane liguri.

Il nome si rifà a quell'*italian style* riconosciuto e ammirato in tutto il mondo, focalizzato però sui soli prodotti liguri: anche il simbolo scelto, l'arco della Liguria che attraversa il palmo di una mano aperta, evoca la manualità artigiana in un ventaglio di applicazioni apprezzabili con i cinque sensi.

La sede occupa il secondo piano nobile del palazzo fatto costruire intorno al 1560 da Vincenzo Imperiale su progetto di Giovanni Battista Castello detto il Bergamasco: gli

ambienti, affrescati dallo stesso Bergamasco, da Luca Cambiaso e da Bernardo Castello, creano un'atmosfera di grande fascino attorno al percorso espositivo e di vendita, che offre un panorama completo dell'artigianato ligure d'eccellenza attraverso manufatti, strumenti e tecniche di lavorazione.

Si va dalla ceramica alla filigrana, all'oreficeria, al ferro battuto, all'ardesia, alle sedie di Chiavari; e poi dal damasco di Lòrsica al velluto di Zoagli, al macramé, alla liuteria, alla legatoria, ai paramenti sacri; e ancora al profumo, alla tessitura, al vetro e alle vetrate artistiche, alle calzature

in pelle e agli accessori pure in pelle; una sala è dedicata al settore alimentare, con l'immane pesto, l'olio, i vini, il cioccolato e altre prelibatezze. C'è anche uno spazio dedicato all'editoria e nel centro si svolgono corsi, laboratori e incontri con gli artigiani.

Il centro Liguriastyle.it è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18.15, eccetto il mercoledì e le festività civili e religiose ma compresi il sabato e la domenica (telefono + 39 010 261036).

Per saperne di più si può visitare il sito internet [www.liguriastyle.it](http://www.liguriastyle.it).



Il Presidente del Consiglio Comunale Giorgio Guerello ha partecipato alle iniziative in programma il 12 ottobre, nell'occasione della giornata colombiana. Nella foto è insieme con l'agente consolare USA Anna Maria Saiano e un gruppo di figuranti davanti all'ingresso della casa natale di Cristoforo Colombo, dove è stata deposta una corona.

DIRITTO E ITALIANI ALL'ESTERO a cura di FRANCESCO VIGNOLI

## Lo Status di rifugiato del cittadino extracomunitario

In un contesto temporale come il nostro, nel quale popolazioni provenienti dal terzo mondo tentano di raggiungere l'Italia e l'Europa allo scopo di migliorare le proprie condizioni di vita, giova sinteticamente soffermarsi sulla condizione di *rifugiato*, al fine di individuare, sommariamente, nei limiti della presente rubrica, quelle che sono le condizioni per godere, in Italia e in Europa, di un permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Il rifugiato è il cittadino di un Paese non appartenente all'Unione europea il quale, per il timore fondato di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o opinione politica, si trova fuori dal territorio del Paese di cui ha la cittadinanza e non può o, a causa di tale timore, non vuole avvalersi della protezione di tale Paese, oppure se apolide (ossia privo di alcuna cittadinanza) si trova fuori dal territorio nel quale aveva precedentemente la dimora abituale e per lo stesso timore sopra indicato non può o, a causa di siffatto timore, non vuole farvi ritorno.

Il cittadino straniero istante è tenuto a dimo-

strare il carattere personale e diretto della persecuzione temuta, nonché l'effettività e l'attualità del rischio paventato in caso di ritorno in patria. Ai fini del riconoscimento dello status di rifugiato, dunque, non è sufficiente la mera generica gravità della situazione politico-sociale nello Stato di provenienza, oppure la mancanza dell'esercizio delle libertà democratiche, dovendo per contro valutarsi se le condizioni oggettive in cui versa il paese di origine, in relazione alla specifica situazione del soggetto richiedente, siano tali da far ritenere ragionevole l'esistenza di un grave pericolo per l'incolumità della persona.

I decreti legislativi 19.11.2007, n. 251 e 28.1.2008, n. 25 hanno introdotto due diversi status di protezione internazionale che si sostanziano nella declaratoria di rifugiato in senso stretto, a cui sopra si è accennato, e nella protezione sussidiaria, forma di riconoscimento che si fonda sul presupposto di un danno grave cui il soggetto potrebbe essere esposto in caso di rimpatrio.

Lo status di protezione sussidiaria è riconosciuto a stranieri extracomunitari o apolidi

che abbiano presentato domanda di protezione internazionale e, pur non avendo i requisiti previsti per ottenere lo status di rifugiato, rischiano di subire un danno grave in caso di rientro nel loro paese di origine.

Va segnalato che la Corte di Giustizia CE, con la pronuncia 17.2.2009, C-465/07, si è recentemente pronunciata su una questione pregiudiziale sollevata dall'autorità giudiziaria olandese in ordine alla sussistenza delle condizioni per godere della protezione sussidiaria.

Il giudice comunitario ha enunciato, con riferimento al caso riguardante due cittadini iracheni, marito e moglie, che l'esistenza di una minaccia grave e individuale alla vita o alla persona può essere, in via eccezionale, considerata provata qualora il grado di violenza indiscriminata che caratterizza il conflitto armato in corso raggiunga un livello talmente elevato che sussistono fondati motivi di ritenere che un civile, rientrato nel Paese o nella regione in questione correrebbe, a causa della sua sola presenza sul territorio, un rischio effettivo di subire la predetta minaccia.



<b>GLI EDITORIALI (di Felice Migone)</b>		<b>pag.</b>
La comunicazione, prima di tutto	N° 1-08	1
Guardare avanti con serena concretezza	N° 2-08	1
Coscienti del nostro impegno	N° 3/4-08	1
<b>VITA ASSOCIATIVA</b>		<b>pag.</b>
Liguri in Svizzera e a Taggia	N° 1-08	2
Dicono di noi: Annalisa Scifo si è laureata con una tesi sugli italiani nel mondo	N° 1-08	2
Benvenuto a Maria Eugenia	N° 1-08	2
Soci alla mostra su Garibaldi	N° 1-08	3
Visite in sede: Dora Massaioli e Celia Bastianon (Cordoba, Argentina)	N° 1-08	2
Una pagina di storia di Genova scritta sulla carta dell'Acquasanta	N° 2-08	2
Il Premio San Giorgio 2008 all'Associazione Liguri nel Mondo	N° 2-08	2
Visite in sede: Juancito Traverso (Arrojo Seco, Argentina), Annalisa Scifo (Madrid, Spagna)	N° 2-08	2
Un dibattito aperto nell'interesse dell'Associazione	N° 2-08	3
Liguri nel pallone: giochi anche tu?	N° 3/4-08	2
Lutto per la nostra Associazione (funerali di Giuliano Bandettini)	N° 3/4-08	2
Visite in sede: Marina Tedesco e Rosanna Corrias (Cordoba, Argentina), Hugo Gamba e Graciela Polero (Santa Rosa de la Pampa, Argentina), architetto Rosso (Buenos Aires, Argentina), Joe Gardella (San Francisco, Usa), Miguel Angel Bacre Maggi (Gutierrez Zamora, Messico)	N° 3/4-08	2
<b>DALLA REGIONE</b>		<b>pag.</b>
Obiettivi del 2008: Conferenza mondiale dei giovani e associazionismo estero	N° 1-08	3
Tutti i tesori del Mar Ligure sul web	N° 1-08	3
Rai International in tutta Europa: istruzioni per l'uso	N° 1-08	3
Narducci nuovo presidente Unaie	N° 1-08	3
Non c'è più Adriana Stagno	N° 1-08	3
Aperte le iscrizioni ai corsi di S. Margherita	N° 1-08	3
Cosa dice la legge	N° 1-08	4
Un centro per salvare i dialetti e le tradizioni della nostra terra	N° 1-08	4
In Galilea come a Sottoripa: un tuffo nella storia medievale dei genovesi	N° 1-08	4
"Da o Vittorio" a Recco promosso locale storico	N° 1-08	4
Un premio per i piccoli amanti dei cani	N° 1-08	4
Dopo la Liguria subito in Argentina per fondare nuovi cori nelle comunità liguri	N° 2-08	4
Riunito il Comitato di lavoro della Consulta Regionale per l'Emigrazione	N° 2-08	4
Feste religiose e tradizioni del Ponente ligure su un sito italo-francese	N° 2-08	4
Verso la Conferenza dei giovani liguri nel mondo	N° 2-08	1
Frank Sinatra e Dolly Garaventa, il destino nella voce	N° 3/4-08	3
Riunito il Comitato di lavoro della Consulta Ligure	N° 3/4-08	3
<b>SERVIZI</b>		<b>pag.</b>
Dall'Alsazia alla Valbisagno: così i Ferretti sono diventati liguri	N° 1-08	5
Monsignor Lupi: «Ora mi attende una chiesa ricca di santi e di Papi»	N° 1-08	6
Un gioiello della tecnologia contro lo smog e il traffico di Tenerife	N° 1-08	7
Alla scoperta dell'oro nero della Val Fontanabuona	N° 1-08	24
Il pesto più buono del mondo parla americano	N° 2-08	5
Liguri uniti dalla devozione mariana e dalla grande gioia di accogliere il Papa	N° 2-08	6
Liguri nel mondo per fare del bene a chi ha bisogno	N° 2-08	5
Echi di storia risorgimentale da Lengnau a Taggia	N° 2-08	24
Quando la barca è un sogno per tutti (o quasi...)	N° 3/4-08	4
Diritto e italiani all'estero: principi generali in tema di cittadinanza	N° 3/4-08	4
Chiara Montaldo, medico per professione, volontaria per missione	N° 3/4-08	5
Il "Procer" dell'indipendenza argentina è tornato a Imperia	N° 3/4-08	6
Chiavari come Lima nel nome dell'indipendenza del Perù	N° 3/4-08	7
Concerti d'organo a San Filippo	N° 3/4-08	7
<b>NOTIZIE</b>		<b>pag.</b>
Politiche 2008: ecco i parlamentari liguri	N° 1-08	1
Ha il cuore "gaucho" il primo genovese nato nel 2009	N° 1-08	8
A.A.A. Famiglie liguri all'estero cercano per show televisivo	N° 1-08	8
A maggio il nuovo raduno dei Canessa	N° 1-08	8
Un'argentina di origini genovesi trionfa al Festival di San Remo	N° 1-08	8
I genoani si allargano	N° 1-08	8
Tra i caruggi di Sori sulle tracce di Pablo Picasso	N° 1-08	9
Lo swing genovese trionfa a Barcellona	N° 1-08	9
Savona-Saona: inedito gemellaggio all'ombra della Torretta	N° 1-08	9
Addio a Zeffirino, ma la storia continua	N° 1-08	9
Mary Solari e l'emancipazione femminile in Italia a fine '800	N° 1-08	10
A un sanremasco il premio Ciavai 2007	N° 1-08	10
Quale futuro per la Messa Zeneize?	N° 1-08	10
Genova fa bella figura alla Mitt di Mosca	N° 1-08	10
Le produzioni savonesi apprezzate in Germania	N° 1-08	10
La Provincia di Genova si affaccia sulle Marche	N° 1-08	10
Da Genova a Roma a forza di remi	N° 1-08	10
Cognomi liguri che più liguri...non si può	N° 2-08	8
Un Ministro ligure nel nuovo Governo	N° 2-08	8
Il prof. Giacomo Ferrari nuovo Rettore dell'Ateneo ligure	N° 2-08	8

Addio alla Rina, la cuoca di Pertini	N° 2-08	8
Nuovi parlamentari all'estero: nessun ligure	N° 2-08	8
Da Genova a Ellis Island tra nostalgia, timori e speranze	N° 2-08	1, 9
Nuova stazione per la ferrovia Genova-Casella	N° 2-08	9
Festival della cucina italiana al "Santa Caterina" di Varazze	N° 2-08	9
Tuberi da tutto il mondo in mostra a Torriglia	N° 2-08	9
Assegnati i Premi "A Compagna" e "Poetando insieme"	N° 2-08	9
Sport: Museo del Genoa, è scattato il conto alla rovescia	N° 2-08	10
Sport: Pro Recco, fantastico grande slam	N° 2-08	10
Sport: I segreti della Sampdoria su una web tv tematica	N° 2-08	10
Un osservatorio per capire il turismo ligure	N° 3/4-08	6
I primi vent'anni del Banco San Giorgio	N° 3/4-08	6
Facoltà di Ingegneria al femminile	N° 3/4-08	6
Una mostra per ricordare Fabrizio De André	N° 3/4-08	6
I viaggi di Macramè per i nostri soci	N° 3/4-08	7
La Campanassa verso il restauro	N° 3/4-08	7
Le Repubbliche marinare tra mare e storia	N° 3/4-08	7
Sport: Olimpiadi e Paralimpiadi: tutti i liguri di Pechino 2008	N° 3/4-08	8
Sport: Una favola del calcio tra Rosario e Sestri Ponente	N° 3/4-08	8
Sport: Una radio tutta del Grifone	N° 3/4-08	8
Sport: Parlano liguri le baby pallavoliste campionesse d'Europa	N° 3/4-08	8
Sport: Corsica-Liguria a nuoto: record di Giovanni Brancato	N° 3/4-08	8
Sport: Il Boca Juniors vince la sua quarta Recopa	N° 3/4-08	8
Tanti auguri, avvocato Tiscornia!	N° 3/4-08	1
<b>SPECIALE EVENTI</b>		<b>pag.</b>
Natura, arte e pesto: così i canadesi hanno scoperto la Liguria	N° 1-08	12-13
Da ogni parte del mondo per rinsaldare il legame con le origini (48esima Giornata dell'Emigrante a Favale di Malvaro)	N° 2-08	12-13
Cinquant'anni di cultura e storia italiana in riva al mar Ligure	N° 3/4-08	12-13
Dai quadri di Anna Maria Y Palacios un abbraccio virtuale a tutti i liguri nel mondo	N° 3/4-08	24
<b>DALLE NOSTRE COMUNITÀ</b>		<b>pag.</b>
Argentina (Buenos Aires, Neuquén, Rosario, Santa Rosa de la Pampa)	N° 1-08	11-14
Liguri illustri: Luigi Domenico Gismondi (La Paz, Bolivia)	N° 1-08	16
Canada (Toronto): è nata Noelle, nipotina di Luigi Ripandelli	N° 1-08	16
Cile (Santiago, Valparaiso, Villa Alemana)	N° 1-08	16
Ecuador (Guayquil)	N° 1-08	16
Perù (Da Lavagna a Callao: diario di viaggio, 5ª puntata; illustrazione di A. Di Salvo)	N° 1-08	16
Uruguay (Paysandù)	N° 1-08	16
Usa (New York, San Francisco)	N° 1-08	17
Olanda (Zaandam)	N° 1-08	17, 18
Australia (Sydney)	N° 1-08	18
Svizzera (Olten, Winterthur)	N° 1-08	18
Moldavia (Chisinau)	N° 1-08	18
Spagna (Barcellona)	N° 1-08	18
Argentina (Buenos Aires, Neuquén, Pergamino, San Lorenzo, San Nicolas, Santa Rosa, Tigre, Viedma)	N° 2-08	11, 14, 15
Liguri illustri: Maria del Lanzo Paccini (Neuquén, Argentina), Vittorio Tollo Mazzola (Tacna, Cile)	N° 2-08	15, 16
Brasile (Brasilia)	N° 2-08	16
Cile (Concepcion, San Fernando, Santiago, Valparaiso)	N° 2-08	16, 17
Perù (Da Lavagna a Callao: diario di viaggio, 6ª puntata; illustrazione di A. Di Salvo)	N° 2-08	17
Olanda (Groenekan)	N° 2-08	18
Svizzera (Wettingen, Winterthur, Trentennale dei Liguri in Ticino)	N° 2-08	18
Spagna (Madrid)	N° 2-08	18
Australia (Sidney)	N° 2-08	19
Argentina (Buenos Aires, Neuquén, Paraná, Quilmes, Rosario, San Lorenzo, Santa Fe, Viedma)	N° 3/4-08	11, 14, 15, 16
Brasile (Lettera di Salvatore Amedeo Zagone)	N° 3/4-08	16
Cile (Santiago, Valparaiso)	N° 3/4-08	16
Colombia (Bucaramanga)	N° 3/4-08	17
Perù (Da Lavagna a Callao: diario di viaggio, 7ª puntata; illustrazione di A. Di Salvo)	N° 3/4-08	17
Uruguay (Paysandù)	N° 3/4-08	17
Canada (Toronto)	N° 3/4-08	17
Usa (San Francisco, Stockton)	N° 3/4-08	17
Olanda (Addio a Cesare Milillo; Groenekan)	N° 3/4-08	18
Australia (Sidney)	N° 3/4-08	19
<b>TRACCE PERDUTE E RITROVATE</b>		<b>pag.</b>
Argentina: Agostino Guido	N° 1-08	15
Cile: Luis Ventura	N° 1-08	15
Uruguay: Juan Silvestre	N° 1-08	15
Canarie: Mario Novaro	N° 1-08	15
Francia: Mauricette Gorlero Barbieri	N° 3/4-08	19
Cile: Jose Bernerdo Peirano Solari	N° 3/4-08	19
Argentina: Lorenzo Baciocco	N° 3/4-08	19
Canada: Giovanni Velati	N° 3/4-08	19
Usa: Antonio Mallarino	N° 3/4-08	19

<b>MISCELLANEA LIGURE</b>		<b>pag.</b>
Genovesato - Quando il "mandillo" diventa una festa	N° 1-08	20
Savonese - Stella ha ricordato Sandro Pertini; Danze rinascimentali al Santuario di Savona	N° 1-08	20
Imperiese - La notte dei furgari di Taggia; Il ricordo di un ligure tenace; Carri, giochi e danze al carnevale dianese	N° 1-08	20
Spezzino - La cava di marmo "rosso Levanto"	N° 1-08	20
Genovesato - A Gorreto sulle tracce di un passato glorioso	N° 2-08	20
Savonese - Il motto e lo stemma episcopale di Monsignor Lupi	N° 2-08	20
Imperiese - Un nuovo organo da 3.500 canne per il Seminario di Bordighera	N° 2-08	20
Spezzino - Riportata agli antichi splendori villa Pratola di Ponzano Magra	N° 2-08	20
Genovesato - Vele, musica e mostre nel Golfo Paradiso; Gorreto e la Seconda Guerra Mondiale	N° 3/4-08	20
Savonese - Amaretto, amore a primo assaggio; Rievocazioni storiche a Vellego d'Albenga; Grande successo per "Alassio centolibri"	N° 3/4-08	20
Imperiese - Imperia capitale delle vele d'epoca; Pieve di Tecco ricorda Tommaso Salvini	N° 3/4-08	20
Spezzino - Deiva dialoga con l'arte	N° 3/4-08	20
<b>ARCHIVI DELLA MEMORIA</b>		<b>pag.</b>
Mario Canessa, un eroe tutto ligure	N° 1-08	21
Era un "recchelino" il poeta delle barche (di Sandro Pellegrini)	N° 2-08	21
La lunga storia di Vellego	N° 2-08	21
L'isola di Porto Santo, culla della scoperta dell'America (di Sandro Pellegrini)	N° 3/4-08	21
<b>DAI RICORDI DELLA NONNA (il proverbio, la ricetta, l'angolo caratteristico)</b>		<b>pag.</b>
Va giù un fa che avenu a comandà; Anatra alle olive alla spezzina; San Pietro di Portovenere (SP)	N° 1-08	21
O no capisce un-a troffia; Riso marinaro; Architettura rurale in Fontanabuona (GE)	N° 2-08	21
Natale a o barcon, Pasqua a o tisson; Menù genovesi per Natale; Villanova d'Albenga (SV)	N° 3/4-08	21
<b>VOCI E SCRITTI DI LIGURIA</b>		<b>pag.</b>
Fiabe liguri illustrate (di Anselmo Roveda)	N° 1-08	22
L'arbaxia e l'endego (di Elsa Pastorino Aloisio)	N° 1-08	22
Cronaca di un anno di cronaca: il 2007 in Liguria (del Gruppo ligure dei giornalisti cronisti)	N° 1-08	22
Vaze te veugio ben (di Enzo Giusto)	N° 1-08	22
Sulle pietre del tempo (di Beba Badaracco)	N° 1-08	22
Liguri: lo sconto (di Claudio Paglieri; illustrazione di A. Di Salvo)	N° 1-08	22
La narrativa di Giovanni Meriana. Fantasia e storia (di Liliana Porro Andrioli)	N° 1-08	23
Genova e Liguria. Dove & chi 2008 (di Serenella Rosalba e Paolo Zerbini)	N° 1-08	23
Valpolcevera segreta (di Enrica Marcenaro)	N° 1-08	23
Liguria su internet: le news del Tigullio in un clic	N° 1-08	23
1918 - Gli italiani sul fronte occidentale (di Alberto Caselli Lapeschi e Giancarlo Militello)	N° 2-08	22
Un CD per salvare gli organi delle chiese liguri (di Giorgio Revelli)	N° 2-08	22
Il Privilegio del ricordo (Francesca Di Caprio Francia)	N° 2-08	22
Dizionario degli scrittori liguri (1861-2007; di Federica Pastorino e Marilena Venturini)	N° 2-08	22
Dietro l'angolo (di Maria Galasso)	N° 2-08	22
Liguri: I negozianti delle riviere (di Claudio Paglieri; illustrazione di A. Di Salvo)	N° 2-08	23
Pilota a bordo! (di Jacopo Brancati)	N° 2-08	23
Liguria su internet: Nostalgia zeneize on line	N° 2-08	23
Chi nasce mulo bisogna che tira calci (AA.VV.)	N° 3/4-08	22
Guida di Genova (AA.VV.)	N° 3/4-08	22
Itinerari e storia delle confraternite (di Pietro Tarallo)	N° 3/4-08	22
Liguri: I negozianti di Genova (di Claudio Paglieri; illustrazione di A. Di Salvo)	N° 3/4-08	22
Mest' de 'na votta (di Mario Traversi)	N° 3/4-08	22
Sessant'anni di navi con Costa Crociere	N° 3/4-08	22
Palazzi dei Rolli (di Gioconda Pomella)	N° 3/4-08	23
Un pugno al pallone (di Roberto Pizzorno)	N° 3/4-08	23
Emigrazione al femminile (di Sylvana de Riva)	N° 3/4-08	23
Valbrevenna. Le meraviglie della valle nascosta (di Giovanni Meriana)	N° 3/4-08	23
<b>O CANTO DI ZENEIXI</b>		<b>pag.</b>
Che tempo! (di Marisa Saragni; illustrazione di A. Di Salvo)	N° 1-07	23
Speranze perdute (di Marisa Saragni; illustrazione di A. Di Salvo)	N° 2-08	23
Per funghi (di Marisa Saragni; illustrazione di A. Di Salvo)	N° 3/4-08	23
<b>INSERTI E INDICI</b>		<b>pag.</b>
O lunao Zeneise gen-feb-mar-apr-mag-giu 2008, omaggio dell'editore Valenti	N° 3-07	9-10
O lunao Zeneise lug-ago-set-ott-nov-dic 2008, omaggio dell'editore Valenti	N° 4-07	9-10
O lunao Zeneise gen-feb-mar-apr-mag-giu 2009, omaggio dell'editore Valenti	N° 3/4-08	9-10

## COMUNICAZIONI

Molte delle nostre comunità all'estero ci hanno inviato messaggi di solidarietà dopo il terremoto che in aprile ha colpito l'Abruzzo: ringraziamo tutti loro, che da lontano abbracciano non solo la Liguria ma tutta l'Italia, per la commossa partecipazione e, come richiestoci, segnaliamo il sito [www.google.it/landing/terremoto\\_abruzzo.html](http://www.google.it/landing/terremoto_abruzzo.html), attraverso il quale è possibile avere aggiornamenti sulla situazione e far pervenire eventuali aiuti.

★ ★ ★

Caro Aldo,  
il tuo contatto col Secolo XIX ha prodotto un incontro tra me e il giornalista del Secolo XIX nel quale abbiamo ipotizzato la possibilità di tradurre *Ma se ghe penso* nelle lingue dei Paesi nei quali maggiormente risiedono i Liguri all'este-

ro, e cioè spagnolo, portoghese, inglese e yankee, cosa che probabilmente faremo.

Per adesso, con apposito articolo di richiamo, inviteremo le nostre associazioni all'estero a fare quanto hai fatto tu.

Un caro saluto.

FELICE MIGONE

★ ★ ★

Innanzitutto, un sentito grazie per quello che fa la redazione e l'Associazione e per il vostro impegno nel pubblicare foto e informazioni sull'emigrazione nel mondo che danno la possibilità ai liguri emigrati di non sentirsi isolati dalla regione di origine ed eventualmente di cogliere notizie di amici o parenti in altri paesi.

Il sottoscritto è cugino in seconda di Giampaolo Carrea, Consultore per l'Argentina (mia nonna era sorella di suo nonno). L'importanza che rive-

ste la vostra associazione nei nostri rapporti è di capitale importanza; per noi liguri la nostra regione o come il sottoscritto, la nostra città (Genova) non verrà mai dimenticata.

Grazie di cuore e buon lavoro.

★ ★ ★

Gentili Signori, mi chiamo Enrico Delponte e sono di Chiavari e sono "esiliato" qui ad Amsterdam fin dal 1961. Sono integratissimo e parlo la lingua olandese quasi come un'olandese. Mi occupo di arte, eseguirla, leggendola e guardandola; sono amico e donatore dello Stedelijk Museum da più di venti anni. Già da qualche anno leggo il vostro simpatico giornale specialmente il diario da Lavagna a Callao mi interessa dal momento che come crocerista ho fatto la traversata dell'Atlantico, credo, sei volte, ma in condizioni molto migliori. Dal 2005 sono membro del

sito Flickr dove ho messo più di 14000 fotografie: viaggi fatti, musei visitati, e arte mia. A Chiavari ho dedicato un set con 160 pastelli/aquarelli. Ecco l'indirizzo del mio sito: [www.flickr.com/photos/mimmo-da-chiavari](http://www.flickr.com/photos/mimmo-da-chiavari)

Cordialmente,

ENRICO DELPONTE (e.delponte@chello.nl)

★ ★ ★

L'Associazione Ligure del Cile ha ricevuto il pacco postale inviato dalla Regione Liguria, contenente libri e alcuni video di favole in genovese, e ringrazia vivamente. La biblioteca della Dante Alighieri di Valparaíso, che ospita una sezione genovese, si arricchirà con i libri della nuova remessa.

★ ★ ★

Anche l'Associazione Liguri nel Mondo di Genova è su Facebook.

# A M E R I C A

## I giovani liguri dell'America latina e il progetto "Gioventù ligure in Argentina"

**Un fortissimo augurio a Maria Laura, Gonzalo, Victoria, Federico, Pablo e Carolina per questa bella e importantissima iniziativa che speriamo coinvolga presto un altissimo numero di giovani argentini**



Maria Laura Lapalma

Riceviamo tutti i giorni messaggi di gente che vuole unirsi al progetto, fare l'apporto di idee, e soprattutto mantenere vive le tradizioni che i nonni italiani ci hanno tramandato. Benché associazioni di liguri in Argentina ce ne siano tantissime, ciò che mancava era questo spazio proposto soltanto per i giovani, cercando una partecipazione più attiva, senza tanto formalismo, e senza le divisioni tra città, province o paeselli come esistono al giorno d'oggi. Noi vogliamo fare di quest'associazione un punto di riferimento attivo per lo scambio culturale e uno spazio attraente e divertente per i giovani.

### Chi siamo

Siamo un gruppo di ex borsisti del Corso di Lingua e Cultura Italiana al quale la Regione Liguria, insieme all'Università di Genova, ci offerto l'opportunità di partecipare nel 2007. Inoltre, ci ha dato la possibilità di conoscere e visitare la terra dei nostri antenati, i paesi dove loro nacquero e di vivere le loro tradizioni e l'identità

ligure che fino ad oggi si tramanda di generazione in generazione.

Il corso è stato per noi qualcosa in più di un'esperienza accademica: c'è stata una motivazione sufficiente in modo tale che oggi possiamo avere la forza per fare della nostra identità ligure ereditata, un sentimento coltivato, una tradizione viva e sempre rinnovata, per poter anche ritrasmetterla ai nostri discendenti. Tutto questo perché siamo consapevoli che cose del genere non possono cadere né nell'indifferenza né nell'oblio.

Le conseguenze di questa esperienza sulle nostre vite sono state tanto forti che tutti noi abbiamo dato impulso ai nostri fratelli, parenti e conoscenti (che ovviamente hanno le nostre stesse radici) a concorrere per la borsa della Regione e quindi fruire di quella gradevole, ricca e significativa esperienza.

### I nostri obiettivi

Cosicché oggi, due anni più tardi, non abbiamo perso il vincolo che ci lega che abbiamo costruito là, nella

cara Liguria. Periodicamente abbiamo fatto riunioni, ci siamo scambiati informazioni e pareri, abbiamo ricordato con allegria quei momenti.

Ma oggi siamo disposti ad andare oltre, e fare della nostra identità comune un'organizzazione capace di coltivarla e trasmetterla ad altri giovani liguri-argentini. E capace di, pensando anche al futuro, tramandare tutto questo ai nostri discendenti.

È perché osserviamo con tristezza che la nostra generazione sta dimenticando a poco a poco il sentimento di attaccamento che avevano i nostri nonni e bisnonni alla loro terra italiana, che desideriamo, tramite un'associazione, fare qualcosa per non lasciar andare via quest'affetto. Anzi, arricchirlo e invitare a molti di più a partecipare alla nostra iniziativa.

### L'Associazione

Con gli obiettivi esposti intendiamo costituire un'Associazione Civile senza scopo di lucro (con personalità giuridica valida in tutta la Repubblica Argentina) che raggruppi i giovani argentini discendenti di liguri (che abbiano o no frequentato il corso a Santa Margherita), affinché partecipino a uno spazio dove si tengano le tradizioni e la coscienza di questa grande famiglia, erede del percorso storico della Repubblica di Genova, La Superba.

Il presente progetto vuol essere una nuova associazione ligure, ma esclusivamente di giovani di tutte le province argentine. Desideriamo costituirci in un'istituzione dove, con libertà, ampiezza di criterio e integrazione, poter scambiare conoscenze sulle tradizioni liguri, imparare la storia politica, sociale e culturale, informarci e dibattere sulla realtà in atto.

### Le attività

\* Ci proponiamo di organizzare laboratori di Letteratura, Arte, Storia, Gastronomia e usanze e costumi della Liguria.

\* Abbiamo il proposito di agevolare la ricerca di antenati nella Regione Liguria tramite le diverse basi di dati che ci sono in Argentina e, in genere, nella Web, stimolando così la partecipazione e il coinvolgimento con la identità regionale, per lo più poco forte nella nostra generazione.

\* Creare uno spazio dove i giovani con cittadinanza italiana possano trovare informazione sulla politica italiana e ligure, dibattere e consigliarsi per votare con responsabilità.

\* Offrire consigli legali e amministrativi sulle pratiche concernenti l'acquisizione della cittadinanza italiana, aiutando nella ricerca degli atti di nascita e di morte nelle anagrafi, nei Comuni e nelle parrocchie della Regione Liguria coloro che vogliono intraprendere quella pratica, e orientandoli nella ricostruzione della genealogia familiare.

\* Organizzare attività che ricordino le feste popolari proprie della Liguria.

\* Promuovere tra i giovani il turismo nella Regione come destinazione di divertimento, apprendimento culturale, godimento dei suoi paesaggi urbanistico-architettonici e delle sue bellezze naturali.

\* Realizzare attività di scambi culturali, educativi e sportivi con la possibile collaborazione della Regione Liguria, allo scopo di rendere più saldi i rapporti con la terra dei nostri avi.

\* Contemporaneamente, stabilire o consolidare i vincoli con gli italiani che si interessino ai costumi argentini, ben nutriti degli influssi italiani, in modo che essi possano venire nel nostro paese, accolti nelle nostre case e conoscere noi, cosa facciamo e come viviamo la nostra identità.

\* Dare una forte spinta alla creazione di spazi dove i giovani argentini possano fare attività varie con i loro pari italiani col proposito di rafforzare l'appartenenza ligure, qualunque sia il luogo del mondo dove vivano.

\* Stabilire come festività dei liguri in Argentina il 20 giugno, giacché è la data in cui festeggiamo il Giorno della Bandiera Nazionale, creata da uno dei nostri eroi massimi: Manuel Belgrano, i cui genitori erano liguri. E far partecipi di quest'iniziativa i Comuni e i Centri Belgraniani.

\* Festeggiare il Giorno dell'Immigrante Italiano, come riconoscenza a quelli che con valore, sforzo e sacrificio giovarono allo sviluppo dell'Argentina

\* Onorare gli italiani che hanno arricchito il patrimonio culturale, spirituale ed economico argentino, invitando a partecipare alle diverse associazioni italiane presenti nel nostro paese.

\* Fare rappresentazioni teatrali, ricordando l'arrivo degli immigranti e la vita che menarono nel inizio del loro insediamento in terra argentina.

\* Realizzare pubblicazioni varie, interviste a italiani ancora vivi per conoscere il loro legame, così come a storiografi specializzati nell'immigrazione italiana, ecc.

Tra l'altro, vogliamo fare cose che siano attraenti perché le motivazioni dei giovani verso le tradizioni della Liguria non svaniscano col trascorso del tempo.

Calorosi saluti a voi tutti

A nome di: Gonzalo Penna, Victoria Moreno del Campo, Federico Moreno del Campo, Pablo Lapalma e Carolina Gamba, firma e vale:

MARIA LAURA LAPALMA  
[gioventu.ligure.argentina@gmail.com](mailto:gioventu.ligure.argentina@gmail.com)

**A M E R I C A**  
**LATINA**

**ARGENTINA**



**ARROJO SECO (Argentina)** – Un momento della processione festività dell'Ascensione della Vergine celebrata ad Arroyo Seco il 15 agosto scorso, celebrazione a cui hanno partecipato i Portacristo di Bernal (Buenos Aires), Rosario ed Arroyo Seco, coordinati come ogni anno da Juanito Traverso.



**ROSARIO (Argentina)** – L'anno scorso, il Centro Ligure di Rosario ha ricevuto la visita del gruppo "U Dragun", arrivato da Camogli (in questa foto, alcuni soci in posa con i membri dell'equipaggio). Dopo aver toccato vari paesi di Europa e anche New York, per arrivare in Argentina, il peschereccio de "U Dragun" ha fatto la traversata del fiume Paraná da Rosario fino a Buenos Aires.

**Neuquen**

**Celebrato il 50.esimo anniversario di residenza in Argentina della professoressa Maria Del Lanzo Paccini**

Il 4 settembre scorso, ottimamente organizzata dal Centro ligure dell'Alto Valle Comahue si è svolta la cerimonia in onore della professoressa Maria Del Lanzo per i suoi cinquant'anni di ininterrotta residenza in terra Argentina (vedi Gens, 2/2008, pag. 16). La signora Maria, ligure di Sarzana, ha insegnato per ventitré anni alla cattedra di Lettere e Lingue Moderne all'Università del Comahue.

A questo evento sono intervenute molte autorità cittadine fra cui il dottor Salazar, rappresentante del Ministero degli Esteri, il sindaco che l'ha insignita del titolo di "Cittadina Illustre" e il Rettore dell'Università ove Maria ha insegnato, annunciandole che l'Università istituirà un premio a lei dedicato che verrà intitolato "Premio Maria Del Lanzo".

Al culmine della manifestazione, su un grande schermo, è stato proiettato il video inviato dalla Regione Liguria e dall'Associazione Liguri del Mondo con i messaggi di Giorgio Mancinelli e Domenico Vitetta, rappresentanti della Regione Liguria, e di Felice Migone, presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo.

La cerimonia è stata arricchita da un'esibizione del coro "Centro Ligure della Pampa" guidato da Hugo Gamba; a conclusione della cerimonia, tutti i presenti hanno rivolto un applauso particolare all'indirizzo della presidentessa del Centro Ligure, Maria Laura, e al marito Martin per aver ideato e organizzato così magistralmente una manifestazione così emozionante.



**NEUQUEN (Argentina)** – La signora Maria Del Lanzo.



**NEUQUEN (Argentina)** – Il nipote José D'Amico e i tre bisnipoti di Maria.



**NEUQUEN (Argentina)** – Il Gruppo Corale Médanos y Luna del Centro Ligure de La Pampa che si è esibito in onore di Maria Del Lanzo.



**ROSARIO (Argentina)** – Da Rosario ci arriva la foto di questa famiglia felice. Si tratta dei Carrea: da destra, Giampaolo Carrea, consultore regionale per l'Emigrazione e coordinatore delle Associazioni Liguri Argentine, la moglie Teresita e la figlia Clarissa col fidanzato.

**San Carlos**

**Altare e San Carlos: un gemellaggio storico**

Il 2009 è stato l'anno del gemellaggio tra Altare (Savona) e San Carlos Centro (Santa Fe), due cittadine divise da un oceano ma legate da una storia e da un'arte comune: quella del vetro (vedi Gens num. 3-4/2008, pag. 14).

Nel 1947, un gruppo di 14 giovani ed intraprendenti altaresi lasciò la Società Artistico-Vetraiaria di Altare per imbarcarsi sulla motonave Mendoza, diretta a Buenos Aires, con lo scopo di fondare una vetreria. La spedizione non si limitò semplicemente a fondare una manifattura, ma contribuì massicciamente alla diffusione dell'Arte Vetraiaria in tutto il Sud America.

**Segue a pag. 12**



**Il Gruppo "TOVA" fotografato l'8 settembre del 1947.**

Segue da pag. 11

## ARGENTINA

### San Carlos

Oggi, a San Carlos Centro, esiste ancora una solida realtà, che vive e lavora intorno ad una vetreria, e non ha mai dimenticato i fondatori altaresi.

Da tutti questi presupposti si è mosso il Comune di Altare per creare il Comitato per il Gemellaggio con lo scopo di favorire lo scambio culturale tra le due comunità, promuovere eventi e curare tutte le fasi dei festeggiamenti che sanciranno la fratellanza tra le due comunità ancora per tutto il 2010.

Il Gemellaggio è un'occasione per Altare e San Carlos di condividere una

storia, di sigillare un legame che li unisce al di là della distanza e del tempo trascorso dal primo viaggio in Argentina dei quattordici altaresi del gruppo TOVA, di proiettare nel futuro la propria fratellanza al di là delle generazioni che passano.

È un'opportunità per affermare un'identità comune, nella scia di una tradizione che duri nel tempo proprio perché non vuole ripiegarsi sterilmente su se stessa, ma è sempre capace di rinnovarsi e di arricchirsi nel dialogo fecondo con altre tradizioni e altre culture.

Nell'ottobre 2009 le manifestazioni si sono svolte a San Carlos, con la partecipazione di una delegazione di altaresi guidata dal sindaco, Flavio Genta; nel 2010 si terranno ad Altare. Esse cercano di coinvolgere l'intera popolazione offrendo diversi temi di interesse culturale, dall'arte all'astronomia, dal vetro alla storia, dalle migrazioni all'interculturalità.



Operai al lavoro nella cristalleria di San Carlos.

### San Lorenzo

#### Centro ligure "Emanuele Devoto"

Il 18 aprile scorso la Commissione Direttiva del Centro Ligure "Emanuele Devoto" di San Lorenzo, ha fatto celebrare nella chiesa San Lorenzo Martire una messa in memoria delle vittime del terremoto avvenuto in Abruzzo e per la guarigione dei feriti. La Commissione Direttiva era presente alla messa.

Il 17 maggio il COM.ITES insieme a una famiglia abruzzese di Rosario hanno fatto un pranzo per raccogliere aiuti economici e poi inviarli in Abruzzo per il terribile terremoto ac-

caduto ai primi di aprile. Il Centro Ligure di San Lorenzo era presente nelle persone di Gladis Bulla, Ana María Scapigliati e Elvio Lentino Lanza, che hanno collaborato a questo evento.

#### Da San Lorenzo di Santa Fé il ricordo di un campione

Elvio Lentino Lanza, assessore alla cultura del Centro Ligure Emanuele Devoto di San Lorenzo, ricorda con grande emozione il cugino Aldo Mario Rossi, scomparso a San Martino di Paravanico (in provincia di Genova) lo scorso 15 Luglio.



SAN LORENZO (Argentina) - Alcuni bambini liguri di San Lorenzo in posa.



Aldo Rossi.

Aldo Mario, fortissimo atleta, conquistò il titolo di campione Italiano di ciclocross per ben due anni.

Il padre di Aldo Mario, Giuseppe, visse in Argentina per moltissimi anni, dove ebbe una prima figlia, Manuela.

Dopo poco tempo dalla nascita della figlia, rimasto vedovo, Giuseppe ritornò al suo paese nativo per risposarsi con Teodora Curletto e da questa coppia nacquero diversi figli, fra i quali Aldo Mario.

Il cugino Elvio vuole ora rendere questo omaggio ad un uomo modesto e semplice che oltre essere un forte sportman amò immensamente la sua famiglia.

L'Associazione Liguri nel Mondo invia alla figlia Angela e famiglia i propri sentimenti di vicinanza e cordoglio.

### Santa Fé

#### Il Giorno dell'emigrante italiano a Santa Fé, ricordi e nostalgia

La mattina del 3 giugno scorso nella Piazza Italia è stato celebrato il Giorno dell'emigrante italiano, alla presenza di rappresentanti di tutte le associazioni italiane di Santa Fé e delle autorità della Coordinadora de Entidades Italiana. Tutti i presenti si sono poi recati nel Parque Sur a rendere omaggio al generale Manuel Belgrano, di origini liguri-imperiesi e creatore della bandiera argentina, nel cui giorno natale (3 giugno 1870) il governo argentino ha voluto istituire appunto la Giornata dell'emigrante italiano. L'Associazione ligure di Santa Fé ha posto una corona di alloro davanti al monumento del generale e la piccola socia Mora Fernandez Lay, vestita col costume tradi-

zionale, ha portato la bandiera della Regione mentre sua nonna Carla Landini, nata in Liguria, ha letto parole commemorative ascoltate tra gli altri dal Vice console italiano a Santa Fé.

★ ★ ★

L'Asociación Ligure Santa Fe de la Vera Cruz nell'Assemblea generale ordinaria ha rinnovato il suo direttivo, che è ora così composto:

presidente: Edgardo Allignani, vice presidente: Carla Landini, segretaria: A. Curletti, vicesegretaria: Stella Difusco, tesoriere: Tulio Papa; vicetesoriere: Silvia Gigante, primo consigliere titolare: Emilia Corradi, secondo consigliere titolare: Angel Casanello, consiglieri supplenti: Alicia Ghio y Graciela Gigante; sindaco titular: Roberto Fontanarossa; sindaco suplente: Carolina Difusco.

L'indirizzo e-mail è [liguresantafe@argentina.com](mailto:liguresantafe@argentina.com) e quello postale è Asociación Ligure Santa Fe de la Vera Cruz - Calle Saavedra 2793. (3000) Santa Fé.



SANTA FÉ DE LA VERA CRUZ (Argentina) - Alcuni partecipanti alla Giornata dell'emigrante italiano lo scorso giugno.



SAN NICOLAS (Argentina) - La zarzuela "La Gran Via" del coro di ex alunni della Scuola Normale Superiore "Rafaelo Obligato" (tra cui le ex borsiste di Santa Margherita Carmina, insegnante di italiano, e Adriana Campora, originaria di Capomonte) diretto dalla professoressa Margherita Fiandesio, soprano e pianista, in occasione del 120esimo anniversario della Scuola di cui è rettore il professor Duilio Cámpora (originario di Ceranesi).



SANTA FÉ DE LA VERA CRUZ (Argentina) - In occasione dell'ottava Settimana della lingua italiana nel mondo, svoltasi dal 19 al 23 ottobre scorsi sul tema "L'italiano in piazza", Susana Colombo dell'Associazione ligure di Santa Fé (nella foto con Carla Landini) è intervenuta con una dissertazione su "La poesia di Eugenio Montale", genovese e premio Nobel per la letteratura, critico musicale, traduttore di classici, giornalista, ma soprattutto poeta della natura ligure e della realtà che lo circondava. La nostra socia Carla Landini ha esposto poi una dissertazione accompagnata da audiovisivo su "Piazza Portoria a Genova".

### Tucuman



TUCUMAN (Argentina) - Nel mese di marzo si è tenuto a Tucuman un incontro sulla cultura italiana. Hanno partecipato la Regione Liguria con suoi rappresentanti e la locale Associazione ligure: da destra a sinistra, nella foto, Piero Fossati, presidente dell'Associazione ligure di Tucumán, Nilda Raimonda, Analia Kraus Fresco, Soledad Pastorino e Stefano Pastorino. L'Associazione ligure di Tucumán, insieme con la Società italiana di Tucumán (che festeggia i 132 anni di vita istituzionale), promuove tante iniziative, tra cui un corso di italiano per altri coordinatori delle associazioni italiane della provincia, a cura di Piero Fossati, e ha in programma per il futuro di insegnare il dialetto genovese.

**Tucuman**

L'Associazione ligure di Tucuman manda in onda un programma di radio-diffusione AM 1190 radio Nacional, il primo fine settimana da aprile 2009: il nome del programma è "Un collegamento fra due mondi" e avrà una colonna dove si parlerà degli articoli di *Gens Ligustica*. Soledad Pastorino e Piero Fossati invitano tutti a inviare articoli e notizie via email.

**Viedma**

**Una notizia bella e una brutta dai liguri di Patagonia**

La vita è diversa, perciò è bella. Ci porta delle cose stupende e altre meno, a volte si avvicina ai colori grigi scuri e altre a colori così radiosi. Noi abbiamo, da mesi, notizie di queste due.

A dicembre ci ha profondamente colpito l'improvvisa scomparsa di Maria Sacco in Costa, la nostra vicetesoriera e anche allieva del Laboratorio d'Italiano Fiori.

Maria era ligure per la sua origine, discendente dei migranti che plasmarono a Cubana attorno al 1860 la prima colonia agricola italiana nella vallata del fiume Negro e probabilmente della Patagonia. Maria amava, come i suoi antenati, il profumo della terra e i lavori per gestire un podere e avere numerose amiche. Suo marito, sebbene fosse nato in Italia, apparteneva ad una di quelle famiglie di Zerba d'origine genovese, con cui manteneva un rapporto stretto.

Dopo essere rimasta vedova, Maria si è avvicinata al Laboratorio d'italiano per imparare bene la lingua e così parlare con la famiglia in Italia e dopo è entrata nella nostra Associazione, dove lavorava con molto entusiasmo.

La frase scritta da Leonardo da Vinci è proprio per lei: "così come una giornata bene spesa dà lieto dormire, così una vita bene usata dà lieto morire"...Maria si è addormentata e ci ha lasciato un vuoto, ci manca il suo sorriso all'arrivare e la sua voce dolce.

La notizia brillante è questa: nello scorso compleanno della città di Viedma, su richiesta dei cittadini, è stato dato il nome di un ligure al nuovo imbarcadero di Viedma: Antonio Pelle. Interessante scoprire la sua vita legata all'identità d'origine.

Antonio nacque il 28 maggio 1902 a Buenos Aires, nel quartiere di Barracas, in una famiglia genovese di florida posizione economica. Era così curioso e sensibile che a pochi anni già si iscrive "all'università della vita" e "all'università popolare" del quartiere de La Boca. In quei giorni era un posto in ebollizione, con dense lotte

degli operai per i loro diritti e con tanti migranti genovesi, che spesso suoni zeneixi si ascoltavano per le strade.

Quest'ambiente sociale contribuisce a plasmare la sua personalità e il percorso della sua vita seminato di nobili ideali ed azioni legate al piano del sociale e delle cause giuste.

Nel 1936 arriva a Patagones, nel ruolo d'operaio specializzato del Ministero delle Opere Pubbliche.

Il 1937 è un anno dotato d'importanza per la sua vita: a livello personale, si sposa con Ana Maria Liguori, una compagna della vita e una presenza sempre vicina; a livello politico, fondò con altri cittadini il Partito Comunista di Viedma e Patagones.

Gli anni 40 furono rilevanti per Antonio giacché nacque la nostra tesoriera Norma, figlia unica, la luce dei suoi occhi, e gli portò un rinnovo di forza. Lavora alla riva del fiume. Fa il carpentiere navale, ripara le barche da pesca e dalle sue mani scaturiscono zattere e piccoli attracchi che popolano il Rio Negro.

La sua personalità era tanto attraente che ogni giorno e per anni un gruppetto di ragazzi si riuniva attorno a lui mentre lavorava, per ascoltarlo, per chiacchiere con quest'uomo che sempre parlava delle sue idee politiche, di libertà. Molti di loro sono diventati medici, giornalisti, avvocati, pescatori e il giorno della cerimonia erano nell'imbarcadero per rendergli omaggio e ricordare aneddoti.

Ricordarono come negli anni Quaranta, tempi assai difficili, per essere comunista fu combattuto, disprezzato e finì dietro le sbarre dodici volte... anni pesanti anche per la sua famiglia.

Ricordarono la sua afflizione quando nel 1948 nel corso della "febbre del gattuccio," in una tempesta primaverile, quattro barche affondarono con ventisei marinai e altre si salvarono per miracolo... molti di loro erano i suoi clienti e amici...

Guardando il fiume che sembrava d'argento e così pieno di barche a remi, a vela, a motore che erano lì quel mattino per onorare Don Antonio, rimembrarono quando aiutò a compiere i sogni di tanti che volevano rifondare il Club Nautico La Ribera e organizzare la Regata del Rio Negro.

Richiamarono alla memoria i suoi valori, il suo gran cuore al tempo che lo definirono "poeta delle barche e del legno."

Antonio lasciò la vita a 69 anni. Fu un vero esempio di vita, perciò questo posto simbolico della città porta il suo nome e rimarrà nella memoria viva anche per le generazioni future.

Molti avevano lacrime negli occhi e mentre il sole splendeva e il vento patagonico ci accarezzava, un ragazzo di quel tempo ha letto questa poesia che aveva scritto in un giorno di Natale...

**MIRTA MADIES**

**CILE**

**Limache**

**Raduno dei Canessa del Cile**

Nel 1904 arriva a Valparaiso (Cile) da Rapallo mio bisnonno Giovanni Canessa Onice. Nel 1910 torna a Rapallo per sposare Elisa Balestra Canessa. La madre di Elisa suonava il clavicordio al Convento delle Clarisse di Rapallo. Già sposato ritorna in Cile, dopo alcuni mesi lo raggiungono anche i suoi fratelli: Luigi, Giuseppe e Blas.

Luigi rimane a Valparaiso lavorando come calzolaio. Giovanni, Giuseppe e Blas invece si spostano nell'entroterra alla cittadina di Limache dove come contadini si fanno famosi per la coltivazione di pomodori.

Entusiasti, assieme ad altri italiani fondano il Club Italo-Cileno, istituzione attiva ancor oggi che aveva ed ha tuttora lo scopo di mantenere viva la cultura, la lingua e le tradizioni italiane.

Dopo tanti anni, per la prima volta i discendenti dei fratelli Canessa ve-

nuti in Cile i primi anni del ventesimo secolo, si sono riuniti in un pranzo nel ristorante del Club Italo-Cileno di Limache a mangiare cima genovese, focaccia, pansotti con salsa di noci e ravioli col ragù.

**EMILIO TORO CANESSA**



Canessa di ieri: lo spozalizio delle figlie di Blas Canessa nel 1923.



Canessa di oggi: foto-ricordo del primo raduno della famiglia Canessa - Onice in Cile svoltosi a Limache nel Club Italo-Cileno.

**Temuco**

**I discendenti dei Picasso riuniti a Temuco**

I centoventi discendenti cileni dell'antica famiglia Picasso si sono dati recentemente appuntamento nella città di Temuco, una città a 675 km a sud di Santiago, oggi la quarta del Cile e capoluogo della Regione de La Araucanía. Qui, tra la fine del secolo XIX e i primi vent'anni del secolo XX arrivò un numero importante di migranti dalla Liguria, particolarmente della Riviera di Levante, che con il loro sforzo hanno contribuito allo sviluppo di Temuco. Tra di loro, i fratelli Giovanni Battista e Fortunato Picasso.

Nati a Pieve di Sori (oggi Pieve Ligure) hanno deciso di emigrare in Cile,

Giovanni Battista prima e Fortunato dopo, in cerca di migliori condizioni economiche e per contribuire allo sviluppo della regione de La Frontera.

Giovanni Battista Picasso con sua moglie Rosa Stagno arrivò in Cile nel 1885 a Valparaiso; nel 1888 si trasferirono a Collipulli (IX Región) dove fondarono una ditta commerciale, che poi nel 1905 trasferirono a Temuco, dove per oltre ottant'anni fu una delle più importanti case di abbigliamento della città. Alla sua gestione parteciparono figli e altri familiari. Giovanni Battista è stato anche uno dei soci fondatori della centenaria Società Fratellanza Italiana di Temuco nel 1905.

La coppia Picasso Stagno ebbe sei figli: Juan Antonio, Felix, Italo, Costantino, Luis, Elvira, Adelina.

Fortunato Picasso, fratello minore, arrivò in Cile nel 1890, si stabilì a Valparaiso, dove sposò Rosa Vallebuona, per poi trasferirsi a

Santiago e dedicarsi con successo al negozio di alimentari. La coppia ha avuto sei figli: Luis, Juan, José, Margarita, Teresa e Cristina, alcuni dei quali abitano in seguito a Temuco.

Ormai i discendenti di questi due pionieri non abitano soltanto a Temuco, ma sono sparsi in altre città del Cile. Hanno avuto una rilevante posizione nel campo commerciale, industriale e professionale e in particolare spiccano due di loro: Juan Antonio Picasso, figlio di Giovanni Battista, uomo poliedrico, deputato negli anni '20 e '30 al Parlamento cileno, dirigente sportivo, direttore dell'Ospedale di Temuco; e Luis Picasso, figlio di Fortunato e Rosa Vallebuona, filantropo, mecenate del Parco Nazionale Nielol, e promotore di tante iniziative di progresso cittadino.

**Segue a pag. 16**



**VIEDMA (Argentina)** - In posa dopo la cerimonia di intitolazione ad Antonio Pelle del nuovo imbarcadero di Viedma: (da destra a sinistra) l'architetto Sanguinetti (del Club Nautico), Norma Pelle (figlia di Antonio), un pescatore arrivato da Bahia San Blas e amico personale di Don Antonio, Alfredo Lopez Kruse (amico e autore della poesia dedicata ad Antonio Pelle), il dottor Ferreira (sindaco di Viedma); Nando Campisi (capitano di barche del fiume); Bautista Mendioroz (vicegovernatore della provincia di Rio Negro) e Mirta Madies (per *Gens Ligustica* in Patagonia).



**TEMUCO (Cile)** - Il megaraduno dei Picasso del Cile avvenuto recentemente a Temuco.

# LÛNĂIO ZENEIZE 2010

**MODDI DE DI**  
Ogni leggio fa il suo fatto.  
Nô se può legare a lingua a nessuno.  
Chi va a letto senza cotto, non lo sente il digio.

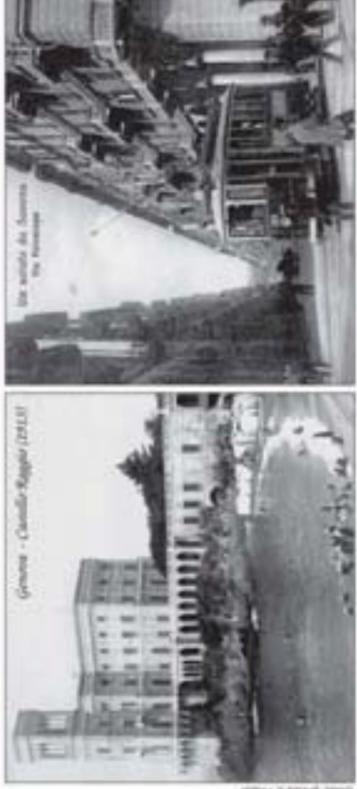
**I PROVERBI DEL MESE**  
Ogni leggio fa il suo fatto.  
Nô se può legare a lingua a nessuno.  
Chi va a letto senza cotto, non lo sente il digio.

dal 22 - 12 al 20 - 1  **ZENÀ** dal 21 - 1 al 18 - 2 

1	VENERDI	18.02.2010	18.02.2010
2	SABBO	19.02.2010	19.02.2010
3	DOMENEGA	20.02.2010	20.02.2010
4	LUNEDI	21.02.2010	21.02.2010
5	MARTEI	22.02.2010	22.02.2010
6	MERCOLEI	23.02.2010	23.02.2010
7	ZEUGGIA	24.02.2010	24.02.2010
8	VENERDI	25.02.2010	25.02.2010
9	SABBO	26.02.2010	26.02.2010
10	DOMENEGA	27.02.2010	27.02.2010
11	LUNEDI	28.02.2010	28.02.2010
12	MARTEI	29.02.2010	29.02.2010
13	MERCOLEI	30.02.2010	30.02.2010
14	ZEUGGIA	01.03.2010	01.03.2010
15	VENERDI	02.03.2010	02.03.2010
16	SABBO	03.03.2010	03.03.2010
17	DOMENEGA	04.03.2010	04.03.2010
18	LUNEDI	05.03.2010	05.03.2010
19	MARTEI	06.03.2010	06.03.2010
20	MERCOLEI	07.03.2010	07.03.2010
21	ZEUGGIA	08.03.2010	08.03.2010
22	VENERDI	09.03.2010	09.03.2010
23	SABBO	10.03.2010	10.03.2010
24	DOMENEGA	11.03.2010	11.03.2010
25	LUNEDI	12.03.2010	12.03.2010
26	MARTEI	13.03.2010	13.03.2010
27	MERCOLEI	14.03.2010	14.03.2010
28	ZEUGGIA	15.03.2010	15.03.2010
29	VENERDI	16.03.2010	16.03.2010
30	SABBO	17.03.2010	17.03.2010
31	DOMENEGA	18.03.2010	18.03.2010

**BROCCOLETTI AGLIATI**  
Almeno un chilo di broccolo, cinque patate, un pezzetto di peperoncino, un pizzico di origano, almeno un quarto di litro, un cucchiaino d'olio crudo, una chitarra medio-lana di prosciutto, un gambo di sedano, una manciata di prezzemolo grattugiato, un pezzetto di sale, una carota cruda e julienne.

E' un buon piatto, abbastanza fresco e nutriente. Dopo aver pulito i broccoletti, sponzolarli e lavarli in acqua salata. Appena pronti, scolarli, condire con prezzemolo, origano e alcuni spicchi d'aglio tritati, un po' d'olio crudo, lessare alcune patate, affettarle e condire insieme con i broccoletti, aggiungere una manciata di prezzemolo, affettare un bel gambo di sedano fresco, aggiungere una manciata di formaggio grattugiato e servire, aggiungendo un pizzico di sale, qualche fetta di carota cruda.



Genova - Castello Raggio (1741) / Genova - Piazza D'Armi - Palazzo / Genova - Via Cavour

# LÛNĂIO ZENEIZE 2010

**MODDI DE DI**  
Quando se crea riga se perde ogni cosa.  
Il primo chi fugge non è il meglio caduto giù.

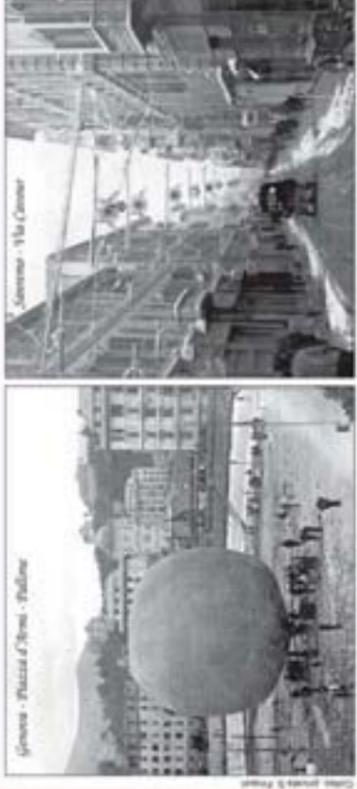
**I PROVERBI DEL MESE**  
Quando vucchi a diventa ogni cosa si perde.  
Il primo chi fugge non è il meglio caduto giù.

dal 21 - 1 al 18 - 2  **FREVÀ** dal 19 - 2 al 20 - 3 

1	LUNEDI	19.02.2010	19.02.2010
2	MARTEI	20.02.2010	20.02.2010
3	MERCOLEI	21.02.2010	21.02.2010
4	ZEUGGIA	22.02.2010	22.02.2010
5	VENERDI	23.02.2010	23.02.2010
6	SABBO	24.02.2010	24.02.2010
7	DOMENEGA	25.02.2010	25.02.2010
8	LUNEDI	26.02.2010	26.02.2010
9	MARTEI	27.02.2010	27.02.2010
10	MERCOLEI	28.02.2010	28.02.2010
11	ZEUGGIA	29.02.2010	29.02.2010
12	VENERDI	30.02.2010	30.02.2010
13	SABBO	01.03.2010	01.03.2010
14	DOMENEGA	02.03.2010	02.03.2010
15	LUNEDI	03.03.2010	03.03.2010
16	MARTEI	04.03.2010	04.03.2010
17	MERCOLEI	05.03.2010	05.03.2010
18	ZEUGGIA	06.03.2010	06.03.2010
19	VENERDI	07.03.2010	07.03.2010
20	SABBO	08.03.2010	08.03.2010
21	DOMENEGA	09.03.2010	09.03.2010
22	LUNEDI	10.03.2010	10.03.2010
23	MARTEI	11.03.2010	11.03.2010
24	MERCOLEI	12.03.2010	12.03.2010
25	ZEUGGIA	13.03.2010	13.03.2010
26	VENERDI	14.03.2010	14.03.2010
27	SABBO	15.03.2010	15.03.2010
28	DOMENEGA	16.03.2010	16.03.2010

**SPIZZATINO ALLA BORBAGINE**  
Quasi mezzo chilo di speck, un po' di formaggio, due dita di brodo, una cipolla, sedano, pommarino, un cucchiaino di origano, un cucchiaino di peperone, due dita di borraggino, una manciata di fiori di melissa, una manciata di scaglie di parmigiano e un chiodo di garofano, una manciata di prezzemolo, una manciata di pinoli.

Procurarsi il quantitativo sufficiente di speck, tagliando a dadini di tre centimetri, e bollirlo in acqua con un po' di brodo e due dita di brodo con una cipolla a fette dopo aver infornato i vari pezzi di carne. Aggiungere subito foglie di salvia e di rosmarino, un bicchierino di vino rosso, un cucchiaino di paprika. A metà cottura aggiungere la borragina, i fiori di melissa, un pizzico di noce moscata e un chiodo di garofano, qualche chicco d'uva ben pulito, due bacche di ginepro schiacciate, un po' di vecchio. Mescolare bene il tutto aggiungendo di tanto in tanto il vino. A cottura quasi ultimata si possono aggiungere alcuni pech e mescolare.



Genova - Piazza D'Armi - Palazzo / Genova - Via Cavour

# LÛNĂIO ZENEIZE 2010

**MODDI DE DI**  
Lentini, lento a parerò a f'achimò.  
Per la d'acqua a la mano, bonada d'acqua l'acqua.

**I PROVERBI DEL MESE**  
Lentini, lento a parerò a f'achimò.  
Per la d'acqua a la mano, bonada d'acqua l'acqua.

dal 19 - 2 al 20 - 3  **MARSO** dal 21 - 3 al 20 - 4 

1	LUNEDI	19.03.2010	19.03.2010
2	MARTEI	20.03.2010	20.03.2010
3	MERCOLEI	21.03.2010	21.03.2010
4	ZEUGGIA	22.03.2010	22.03.2010
5	VENERDI	23.03.2010	23.03.2010
6	SABBO	24.03.2010	24.03.2010
7	DOMENEGA	25.03.2010	25.03.2010
8	LUNEDI	26.03.2010	26.03.2010
9	MARTEI	27.03.2010	27.03.2010
10	MERCOLEI	28.03.2010	28.03.2010
11	ZEUGGIA	29.03.2010	29.03.2010
12	VENERDI	30.03.2010	30.03.2010
13	SABBO	31.03.2010	31.03.2010
14	DOMENEGA	01.04.2010	01.04.2010
15	LUNEDI	02.04.2010	02.04.2010
16	MARTEI	03.04.2010	03.04.2010
17	MERCOLEI	04.04.2010	04.04.2010
18	ZEUGGIA	05.04.2010	05.04.2010
19	VENERDI	06.04.2010	06.04.2010
20	SABBO	07.04.2010	07.04.2010
21	DOMENEGA	08.04.2010	08.04.2010
22	LUNEDI	09.04.2010	09.04.2010
23	MARTEI	10.04.2010	10.04.2010
24	MERCOLEI	11.04.2010	11.04.2010
25	ZEUGGIA	12.04.2010	12.04.2010
26	VENERDI	13.04.2010	13.04.2010
27	SABBO	14.04.2010	14.04.2010
28	DOMENEGA	15.04.2010	15.04.2010
29	LUNEDI	16.04.2010	16.04.2010
30	MARTEI	17.04.2010	17.04.2010
31	MERCOLEI	18.04.2010	18.04.2010

**CECI ALLA PRAGORA**  
Almeno quattro etti di ceci da mettere in ammollo in acqua con un pizzico di bicarbonato, una cipolla, il brodo, peperoncino, un chiodo di garofano, una manciata di origano, una manciata di salvia, due carciofi di polenta, diventeranno al posto di faro, un chiodo di garofano, un chiodo di garofano.

In primo luogo mettere in ammollo i ceci almeno la sera precedente il giorno in cui bisogna mangiarli, coprendoli con acqua abbondante e salata e un pizzico di bicarbonato. Il giorno dopo far imbiondire una cipolla in un dito di brodo, aggiungere un pezzetto di peperoncino, i ceci e frascarli fino a coprirli appena uniti le foglie di brodo, un foglio di alloro, qualche rametto di rosmarino e di salvia e lasciar cuocere. Quando il tutto tende a restringersi e a diventare più denso, aggiungere due cucchiai di polenta e terminare la cottura. E' possibile aggiungere anche la diretta PASTA E CECI ALLA PRAGORA.



Genova - Piazza D'Armi - Palazzo / Genova - Via della Morosa



**VALENTI EDITORE**  
l'editore genovese  
per i genovesi  
GENOVA - Tel. 010.6509421



**GENS LIGUSTICA**  
IN ORBE

**VALENTI EDITORE**  
l'editore genovese  
per i genovesi  
GENOVA - Tel. 010.6509421



## AMERICA

Segue da pag. 13

## CILE

## Valparaiso



VALPARAISO (Cile) – Rodolfo Baffico, presidente dell'Associazione Ligure del Cile, il sindaco di Valparaiso Jorge Castro e Pablo Peragallo, membro della Collettività Italiana, fotografati lo scorso 9 ottobre, durante la cerimonia di commemorazione del settimo anniversario del Belvedere Città di Camogli, che si trova su uno dei colli della città di Valparaiso.

### La Marina Militare del Cile dona un'ancora per il Belvedere "Città di Camogli"

Il 14 agosto scorso ha avuto luogo nel Belvedere Città di Camogli la cerimonia di consegna di un'ancora modello Danfort come dono della Armada de Chile al Municipio di Valparaiso. L'ancora, che pesa 870 chilogrammi, è stata posta sul terrazzo superiore del Belvedere, su uno dei colli di Valparaiso, sotto lo stemma della città di Camogli, ed è stata intitolata "Ancora di Palinuro".

Palinuro è una nave goletta con tre alberi che appartiene alla Marina Militare Italiana e viene usata come Nave Scuola per l'addestramento degli allievi Sottufficiali. Palinuro, nell'*Eneide* di Virgilio, fu il pilota della nave di Enea quando lasciò Troia dopo la distruzione della città. Palinuro è una delle principali località turistiche della Campania: la sua costa incontami-

nata ha spiagge, piccole insenature, baie nascoste e grotte marine.

L'ancora rappresenta il lavoro nautico ed è il principale emblema marittimo, usata nella araldica navale come logotipo delle compagnie navali, nei bottoni e nelle divise e associata anche alla rappresentazione di san Nicola, patrono dei marinai greci e del porto di Amsterdam.

L'ancora per il suo simbolismo è anche tema nella letteratura: Augusto D'Almar, Pablo Neruda, Francisco Coloane, Robert Louis Stevenson.

★ ★ ★

Martedì 21 luglio 2009 si è costituito il nuovo direttivo dell'Associazione Ligure di Valparaiso: presidente è Pio Borzone, vice presidente Nancy Massa, segretaria Carla Crovetto, tesoriere Franco Nattero; componenti del direttivo Elsa Vacarezza, Lydia Consigliere, Pablo Peragallo e Paolo Bacigalupo; per l'area giovanile Brunella Moggia ed Emilio Toro Canessa.

### Un compleanno speciale

Il 21 aprile è una data importante per la Scuola italiana di Valparaiso ([www.scuolaitalianavalpo.cl](http://www.scuolaitalianavalpo.cl)) perché vengono a fondersi due momenti significativi della storia: la fondazione di Roma e la fondazione della nostra scuola. Due storie di fatiche e di sacrifici, di grandi sogni divenuti realtà.

Nell'occasione, Carla Mazza, direttrice della scuola, ha parlato del destino che lega tutte e due le fondazioni.

Il presidente del Centro di Genitori, Paolo Massaro, ha consegnato un dono a tre rappresentanti della scuola: Maritza Borella (personale amministrativo), Héctor Villanueva (personale docente) e Carlos Rojas (personale ausiliario).

D'altra parte, la presidente del CASIV Giuliana Costa ha salutato i compagni di IV°, augurando loro molto successo accademico e personale, e ha dato il via alla Settimana della Scuola, invitando tutti a partecipare con entusiasmo e generosità.

Eppure, i veri protagonisti di questa giornata sono stati i nostri alunni di IV° anno di scuola media, i quali

## Concepcion

## È nato il Genoa Club Chile

Ciao, mi fa piacere potervi raccontare di questa iniziativa nata lo scorso gennaio. Sono Gianfranco Montero Zunino, ho frequentato i corsi estivi a Santa Margherita Ligure l'anno scorso e mi sono riinnamorato della squadra di mio nonno... il Genoa, e per questa ragione un gruppetto di ragazzi qui in Concepción, con l'aiuto della associazione ligure di questa città, abbiamo creato il Genoa Club Chile. Questo è un club che presta aiuto culturale e sportivo a diverse persone della città, e ha una squadra di pallacanestro e una pagina di fans di Facebook e una web ([www.genoaclubchile.es.tl](http://www.genoaclubchile.es.tl)); facciamo anche feste per i giovani e siamo "balordi" e fans del Genoa CFC, però questa è soltanto una scusa per riunirci e poter condividere un po' le esperienze e ricordare l'Italia, i nostri nonni, etc.

Nel futuro ci aspettano molti progetti, vogliamo fare una settimana della Genoanità, anche inviare uno striscione per le partite del Genoa, comprare bandiere etc.; è un bel progetto e con l'aiuto delle associazioni del Cile e di Concepción siamo ottimisti di poter arrivare alle nostre mete.

Saluti dal Cile... FORZA GENOA...FORZA GRIFONE!!!



I membri del neonato "Genoa club Chile", con al centro il fondatore Gianfranco Montero Zunino (con la maglia del Genoa, ahimé in bianco e nero!).

hanno ricevuto dai loro piccoli amici di materna ed elementare i distintivi, "piochas", che li distinguono come alunni di ultimo anno. Una cerimonia questa molto emozionante, in cui i giovani incominciano a dire addio al loro percorso scolastico di tanti anni.

Nell'aula magna è stato messo in scena "Romeo e Giulietta", di Shakespeare, dagli alunni di scuola media, accompagnati dal coro della scuola. La novità di questa interpretazione è stata che, per la prima volta, le scene sono state rappresentate in tre lingue: italiano, spagnolo e inglese. Come sempre, i ragazzi hanno dato il meglio di sé sul palcoscenico, dimostrando ancora una volta la loro incondizionata collaborazione.

Congratulazioni a tutti, alunni e professori!



VALPARAISO (Cile) – Un momento della festa per il compleanno della Scuola italiana: la recita del "Romeo e Giulietta" di Shakespeare.



VALPARAISO (Cile) – L'esibizione del coro della Scuola italiana lo scorso giugno in occasione delle celebrazioni per la sua fondazione.

**Viña del Mar**

**I vincitori del consueto Campionato di Bocce "Mario Razeto Queirolo"**

Domenica 15 marzo, nel Bocciodromo del Club Sporting della città di Viña del Mar, si è svolto il quinto Campionato di Bocce al Zerbini del 2009 nella provincia di Valparaiso, al quale hanno partecipato cinquantaquattro giocatori.

Questo campionato è organizzato ogni anno dai sette figli di Mario Razeto Queirolo con le loro famiglie, per ricordare il padre.

Mario Razeto nacque a Sori, emigrò in Cile nel 1924 e si stabilì nella città di Los Andes, dedicandosi all'agricoltura. Nel 1941 sposò Maria Migliari, originaria di Moneglia. La coppia Razeto-Migliari trasmise ai figli il gusto per la vita all'aperto, per la pesca e per il gioco delle bocce. Uno dei figli, Riccardo, è l'allenatore della Squadra di Bocce del Cile.

se ai figli il gusto per la vita all'aperto, per la pesca e per il gioco delle bocce. Uno dei figli, Riccardo, è l'allenatore della Squadra di Bocce del Cile.

Risultati Gruppo dei Vincitori:

1° Rodolfo Gálvez - Matias Romero, Sportiva Italiana Valparaiso

2° Gianfranco Aste - Ennio Gnecco, Sportiva Italiana Valparaiso

3° Daniel Catilao - Antonio Razeto, Sporting Viña del Mar

4° Luis Damiani - Renzo Damiani, Sporting Viña del Mar

Risultati Gruppo di Consolazione:

1° Angelo Podestà - Giuliano De Conti, Limache/Villa Alemana

2° Camilo Razeto - Mario Razeto, Sporting Viña del Mar

3° Daniel Ratto - Rinaldo Ratto, Umanitaria di Santiago

4° Luciano Vergara - Tomàs Valdera, Sportiva Italiana Valparaiso.

La gara di pesto al mortaio si è svolta in occasione della manifestazione "Canti, sapori e profumi di Liguria" organizzata dall'Associazione Liguri nel Mondo Capitulo Ecuador, riscuotendo grandissimo successo da parte del pubblico e dei media locali. Gli italiani che si sono stabiliti in Ecuador sono circa 20 mila e di questi il 75% è di origine ligure: inevitabile, dunque che anche lì il pesto genovese sia molto apprezzato, benché in Ecuador i pinoli non siano molto diffusi, né i formaggi stagionati.

Moltissimi i giovani che hanno partecipato alla gara e che per la prima volta usavano il mortaio di marmo e il pestello di legno. Grande commozione per i concorrenti più anziani.

Procedono così le attività di avvicinamento alla terza edizione del Campionato mondiale: oltre al nome della vincitrice dell'Ecuador, si ha già anche quello del vincitore tedesco: si chiama Mikael Kaiser e ha sbaragliato gli altri concorrenti in occasione della fiera "Plaza Culinaria" di Friburgo.

(Informazioni e immagini su [www.pestochampionship.it](http://www.pestochampionship.it)).



Un momento della gara di pesto al mortaio svoltasi in Ecuador.



Luigi Passano, presidente dei Liguri nel Mondo capitulo Ecuador, con la vincitrice della gara di pesto Alda De Pratila (a destra, con il grembiule) e, a sinistra, Sara Di Paolo, una degli organizzatori dell'evento.



VIÑA DEL MAR (Cile) - Alcuni vincitori del Campionato di Bocce "Mario Razeto Queirolo": da sinistra: Ennio Gnecco, Gianfranco Aste, Rodolfo Galvez, Matias Romero e Ulisse Gnecco, presidente del Club Sportiva Italiana di Valparaiso.

**COLOMBIA**



In questa fotografia il "nostro" Yuri Leveratto, durante il suo recente viaggio in Perù. In tale occasione ha avuto la possibilità di conoscere alcuni discendenti della sua famiglia (tra cui le lontanissime cugine Orietta e Sandra Leveratto, qui in posa con lui), i cui antenati emigrarono a Lima nel lontano 1890. Yuri vive a Bucaramanga, in Colombia, dove la comunità italiana (molti cognomi fanno "Gavassa"), è unita e si riunisce sempre sotto la guida della console Guariglia (originaria di Salerno).

**ECUADOR**

**Eliminatorie del Campionato di Pesto al mortaio anche in Ecuador e in Germania**

Si è svolta a Guayaquil ai primi di novembre la gara di pesto genovese al mortaio riservata ai concorrenti dell'Ecuador e valida per il Campionato che si svolgerà il prossimo 20 marzo come di consueto a Genova. La vincitrice si chiama Alda De Prati, ha 78 anni, è nata a Guayaquil da genitori genovesi e rappresenterà l'Ecuador al Campionato Mondiale di Pesto Genovese al Mortaio.

La gara di pesto al mortaio si è svolta in occasione della manifestazione "Canti, sapori e profumi di Liguria" organizzata dall'Associazione Liguri nel Mondo Capitulo Ecuador, riscuotendo grandissimo successo da parte del pubblico e dei media locali. Gli italiani che si sono stabiliti in Ecuador sono circa 20 mila e di questi il 75% è di origine ligure: inevitabile, dunque che anche lì il pesto genovese sia molto apprezzato, benché in Ecuador i pinoli non siano molto diffusi, né i formaggi stagionati.

**PARAGUAY**

**Asunción**

Il 27 giugno 2009 l'Assemblea generale del Circolo Ligure del Paraguay ha eletto il suo nuovo direttivo, che è così composto: presidente Juan Carlos E. Descalzo Buongemini, vice presidente Fernando Castagnino, componenti Roberto Farina Castagnino, Darwin Torreani, Cesar Casaccia, Justo Pastor Bello, Maria Lilia Pussineri, Luis Migone, Ramon Codas, Sara Maria Aseretto, Teresa Casaccia; revisori dei conti Luz Bello e Carlos Cristaldo Albospino; e inoltre Javier Valenzuela Aseretto, Jose Antonio Fracchia, Ignacio Vierci Casaccia, Lourdes Vierci de Peralta, Sheila Cassanello, Raoul Alberto J. Descalzo, Roberto Daniel Aseretto, Andrea Ferro, Nestor Figari, Gladys Casaccia.

**PERÙ**

**Callao**

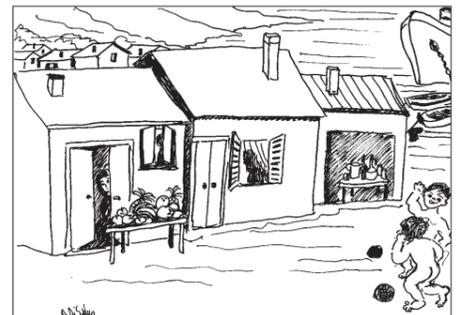
Dal 24 al 26 marzo scorsi la Fortaleza del Real Felipe del Callao (la più grande di tutte le fortezze costruite dalla Spagna nelle colonie d'America nell'anno 1747) ha ospitato la mostra "Giuseppe Garibaldi e L'America Latina. Le imprese e i ricordi" patrocinata dalla Fondazione Casa America, dall'Istituto Italiano di Cultura e della Regione Callao.

All'inaugurazione della mostra hanno preso parte oltre 180 persone in grandissima parte liguri e discendenti di liguri, tra cui il presidente della Fondazione Casa America Roberto Speciale, il presidente dell'Associazione Ligure del Perù Giuseppe Olcese, il direttore dell'I.I.C. Renato

**Da Lavagna a Callao: diario di un viaggio** (nonapuntata)

Ormai la meta è sempre più vicina. E con essa si avvicina anche un mondo nuovo, che i nostri emigranti liguri iniziano finalmente a scoprire e a toccare con mano. Ma i racconti e i sogni che essi portano dall'amata Liguria sono molto diversi dalla realtà dell'America Latina di quel tempo: con loro grande sorpresa, il Venezuela accoglie i nostri emigranti con bambini nudi per strada, botteghe vuote e cassette molto umili. Prossima tappa: Curaçao (illustrazione di Anna Maria Di Salvo).

Venerdì 8 settembre 1922. Stamane ci alziamo più presto del solito (cioè verso le 5) per poter assistere all'arrivo a La Guaira, dove giungiamo alle ore 6. Abbiamo così percorso in tutto 4791 miglia. Subito dietro la città si ergono montagne dai 500 ai 1000 metri; eccetto un grande palazzo circondato da palme, sono tutte cassette piccole e basse, hanno tutte l'aspetto di un presepio, se ne vedono di tutti i colori. Si osserva un lungo caseggiato bianco



che dev'essere il Lazareto, si vede pure bene la difesa col semaforo e la stazione Radio. Nel porto si trovano solo barche da pesca, in mezzo alle quali giganteggia il "Bologna".

Alle 7,20 arriva il piroscafo inglese "Bienvenido". Attracchiamo alla banchina, scendono diversi passeggeri, tra i quali: le Ebre, la bella bionda, i boxeurs e molti napoletani. Viene scaricata molta merce. Ci accontentiamo di guardare la città dalla nave, poiché è proibito scendere a terra. Il treno per raggiungere Caracas (capitale del Venezuela) deve salire le montagne, qui per la macchina usano la nafta.

Al primo pasto abbiamo: pasta asciutta, carne e fagioli. Qualcuno pesca, tra cui il Fuochista di Quinto al Mare. Alle 17,20 partiamo per Porto Gabello; prima di partire mangiamo pasta coi ceci, tonno, cipolle e fagioli. All'uscita del porto pochi colpi di mare di prua fanno nasce-

re qualche gattino. Null'altro di bello, si naviga, serata buia.

Sabato 9 settembre. Mentre dormiamo, verso l'una giungiamo a Porto Gabello. Il "Bologna" si ancora fuori il piccolo porto per attendere all'alba la solita visita delle autorità. Ci alziamo che è nuvolo, mare calmo, la città ha un aspetto migliore della Guaira. Alle 7 attracchiamo alla banchina; dietro di noi c'è il piroscafo "Antiochia" di Amburgo. Da La Guaira a Porto Gabello sono oltre 70 miglia e in totale fanno 4861. Scende qualche passeggero, tra i quali il Siciliano dalla lunga barba, la figlia dagli occhi neri e il resto della famiglia.

Al primo pasto ci danno riso in brodo, carne e lenticchie. Subito dopo scendiamo per fare una visita alla città: immaginatevi la nostra sorpresa! Un paese delle Puglie è migliore! Può paragonarsi a Bengasi. Non si nota nessun movimento qui, tutte le botteghe sono

aperte ma nessuno vende, cassette tutte piccole, nessun lusso, le donne guardano da una specie di finestra, oppure nascoste dietro le porte semichiusure; si vede qualche bambino completamente nudo. Entriamo nella bottega di un italiano, beviamo qualche bottiglia di colachampagne, la "baccata" tocca a Giovanni. Poi giriamo qualche via, ma si vedono sempre le stesse facce nero-giallo scuro. Nel ritornare a bordo, Manuele e Silvio, intenti a guardare le bellezze...del paese, hanno perduto la compagnia, che raggiungono a bordo dopo aver percorso qualche via secondaria...

Al secondo pasto abbiamo pasta in brodo, uova, sardine e cipolle; però il Fuochista di Quinto al Mare ci porta un ottimo pesce e ben cucinato; Giovanni porta pure arrosto e piselli; noi si mangia tutto con forte appetito. Alle 16,30 partiamo per Curaçao, isola olandese di fronte al Venezuela.

Segue da pag. 17

## PERÙ

### Callao

Poma e il vicepresidente della Regione Callao Victor Albrech.

Un'iniziativa nata dallo sforzo di mantenere vivo il ricordo delle nostre radici, ricordando soprattutto che molti discendenti ormai sono di seconda e terza generazione, motivo per il quale queste manifestazioni diventano sempre più necessarie.

La mostra ha presentato le opere di cinquantasei artisti, molti di origini italiane, provenienti da diversi Paesi latino-americani (Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Messico e Uruguay). Attraverso ex libris realizzati con le tecniche della xilografia e della calcografia (in latino "dai libri di", molto diffuso in America Latina), ovvero, piccole incisioni, segni, parole o frasi che indicano il proprietario del libro, gli artisti hanno espresso suggestioni e ricordi sulla figura dell'Eroe dei Due Mondi.

(Le fotografie e la nota di stampa sono state cedute dal giornale "Il messaggero Italo Peruviano" il cui direttore, Gino Amoretti, è un discendente di liguri e naturalmente un nostro consociato).



LIMA (Perù) – Il precedente presidente dell'Associazione Ligure del Perù Scotto, Roberto Speciale, Renato Poma (direttore dell'Istituto Italiano di Cultura), l'attuale presidente Giuseppe Olcese e il vicepresidente della Regione Callao Andres Aldrich fotografati lo scorso marzo all'inaugurazione della mostra su Giuseppe Garibaldi.

## URUGUAY

### Paysandú

Il 2 giugno scorso la Collettività Italiana di Paysandú ha festeggiato l'Anniversario della Repubblica Italiana. Al mattino è stato offerto un mazzo di fiori in piazza José Artigas

al Monumento alla Lupa Romana, mentre alla sera l'Associazione Ligure ha organizzato una cena alla quale sono stati invitati, tra gli altri, il viceconsole a Paysandú Vittorio Castagno e altre Associazioni Italiane in Uruguay.

Una bella serata, in cui il coro dell'Associazione ligure ha cantato canzoni italiane, insieme a tutti i presenti.



PAYSANDÚ (Uruguay) – Foto-ricordo dopo la cerimonia dedicata al 2 giugno.

## VENEZUELA

### Caracas

Da qualche tempo, ci dicono, Cristoforo Colombo non ha vita facile in Venezuela: già il 12 ottobre 2004, con un atto di vandalismo, fu abbattuta una sua statua (eseguita cent'anni prima dallo scultore carachegno Rafael de la Cova) che si trovava nel Golfo di Paria o Golfo Triste, dove egli ebbe il primo contatto con la terraferma durante il suo terzo viaggio.

Il 17 marzo scorso un'altra sua statua ultracentenaria, quella collocata in cima a una scalinata nel parco del Calvario a Caracas, è stata rimossa insieme con altre durante i lavori di restauro che interessano la collina.

Però questa rimozione, avvenuta per ordine del sindaco Jorge Rodríguez (che pare abbia detto "Quando si vedrà una statua di Hitler nella piazza principale di Berlino, allora sarà giustificata una statua di Colombo nella piazza principale di Caracas"), ha dato luogo a una serie di reazioni, come apprendiamo dal quotidiano locale El Nacional.

## TRACCE PERDUTE

Come sempre, chi avesse informazioni utili per i nostri lettori, può mettersi in contatto con la nostra Associazione via e-mail (info@ligurinelmundo.it) o telefonando al numero 010/2477614.

Mi chiamo Guglielmo Calcagno, ho sessantacinque anni e sono membro del Centro Ligure di Pergamino (provincia di Buenos Aires). Sto cercando l'atto di nascita del mio bisnonno Nicolas (o Nicolò) Calcagno, perché sarebbe bello potersi trovare tra parenti e raccontarsi le cose delle nostre famiglie (lolcalcagno@hotmail.com).

Nicolas nacque da Santiago Calcagno e Maria Sciufratta a Densen o Donne o Denise, in provincia di Genova nel 1819/20; emigrò nel 1855 e arrivò a Buenos Aires il 24 dicembre dello stesso anno 1855 a bordo del vapore "Misericordia". Sposò Livia Carsoglio (o Carsogliola o Carzoli). Morì in Argentina nel 1905, a 82 anni.

\*\*\*

Gentile Associazione Liguri nel Mondo, da tempo sto cercando notizie del mio bisnonno Lorenzo Sacco che nacque a Rapallo ed emigrò in Cile, nella città di Iquique, verso

la fine dell'Ottocento. Era partito con sua moglie Anna Norero. Mio nonno Giovanni (o Juan Pablo) Sacco nacque a Iquique il 2 ottobre 1899.

Ho recentemente trovato tramite internet delle persone in Cile di cognome Sacco il cui bisnonno si chiamava Naldo Sacco di Rapallo, ma non abbiamo abbastanza dati per stabilire una parentela.

Poiché io non so nulla della famiglia del mio bisnonno e non conosco nessun nome di suo familiare a parte sua moglie, potreste indicarmi come posso trovare i nominativi delle liste di imbarco degli emigranti in partenza da Genova e diretti in Cile o altri dati utili?

Vi sarò molto riconoscente se potreste indicarmi come effettuare questa ricerca, per me molto importante.

Grazie

GIOVANNA SACCO

Salve, sto pubblicando un libro sulla mia genealogia Bellone e vorrei sapere se è possibile avere una foto della tomba, in Argentina, degli zii di mio nonno emigrati nel 1888 in Gualeguaychu, Entre Rios, naturalmente se esiste ancora a loro tomba: Bellone Michele Amedeo (1862-1935), la moglie Franco Carolina (1865-1929). Ebbero un figlio, Bellone Alejandro (1889-1973), che sposò Argentina Julia (1895-1976)

So che tale famiglia poi si spostò a Paraná, altri membri a Córdoba, e che ora il cognome del nostro ramo è estinto in Argentina. Dal 1500 al 1700 i Bellone vissero nel Comune di Ceva (CN), poi fino al 1950 vissero nel comune di Murialdo (SV), vari emigrarono nella riviera ligure e alcuni in California e Argentina.

Distinti Saluti

SIMONA BELLONE

(simona.bellone@tin.it oppure simona.bellone@gmail.com)

\*\*\*

Ai primi di giugno del 2009 è giunto in sede il ricercatore francese Jean-Pierre Chazal (jpchazal@yahoo.fr) attualmente impegnato in ricerche delle minoranze linguistiche nel secolo scorso nella allora colonia francese Cocincina.

Attraverso il nostro giornale lo storico ha l'assai tenue speranza di poter venire in possesso di foto di Onorato Oddera (nato a Marghiglia nel 1864 da genitori di Cairo Montenotte e divenuto cittadino francese nel 1899 e poi stabilitosi in Indocina - fu delegato amministrativo della circoscrizione del Don-Nai provincia di Bién-Hoa, Vietnam). La foto di Onorato Oddera è stata pubblicata almeno una volta da giornali o riviste liguri nell'ultimo decennio, ma sino ad ora le sue ricerche non hanno dato esito.



Guglielmo Calcagno (65 anni), professore di educazione fisica nella scuola elementare e insegnante di nuoto ai "bambini" da 3 a 90 anni, German Calcagno (40 anni) impiegato nel comune di Pergamino, Guido Calcagno (16 anni) e Valentino Calcagno (3 anni), Mariela Calcagno, (38 anni, fisioterapista) e i suoi figli Sofia (12 anni) Santiago (8 anni) e Delfina (5 anni).



Il ricercatore francese con il nostro socio Ferruccio Oddera (omonimia di cognome con il funzionario francese di origine ligure).

## ... E RITROVATE

Nel numero di Gens Ligustica in Orbe di settembre-dicembre 2008, Mauricette Gorlero Barbieri dalla Francia, figlia di Josette, chiedeva informazioni su uno zio di suo padre che pare sia emigrato in America.

Effettivamente, Giovanni Gorlero, conosciuto in Nicaragua col nome spagnolo di Juan Gorlero, visse in Nicaragua alla fine del XIX° secolo. Le mando un passo su don Giovanni tratto dalle Memorie di don Santiago Callejas, membro di una rispettabile famiglia di Chinandeg.

In queste Memorie il "Comendador" don Santiago Callejas Sansón racconta che nel

1897, in occasione di un soggiorno a Genova insieme a sua moglie Narcisca Mayorga Rivas, andò a Diano Marina sopite della mamma di Juan e José Gorlero, Dina Barbieri.

E qui Don José gli fece incontrare don Juan Gorlero. Don Santiago dice che "Este señor era un capitán de barco que se quedó en el Realejo y se fue a vivir a Chinandega; era viudo y contrajo segundas nupcias. Don Juan y su señora pusieron una pulperia y se hicieron muy ricos, pero tuvo la desgracia de llamar a un hijo del primer matrimonio y éste acabó con todo". Los Palazio lo repatriaron ya viudo y pobre. Cuando llegamos a Diano Marina, a la misma casa que ocupaban don Juan, una hija de él y las hijas de ésta lo encontramos solo en un cuarto, ciego y con un vestido muy pobre".

Don Santiago, commosso, così commenta

nelle sue Memorie: "Que cosas la del destino, que Dios nos hace conocer. Cuantas veces comi opiparamente en casa de los esposos Gorlero, y en que tristeza lo encontré en un pueblo de Italia. Don Juan Gorlero murió poco tiempo después y su hijo Juanito también murió en un pueblo de las Segovias, descalzo y en la mayor miseria y desamparo".

Un dato curioso è che Don Santiago racconta nelle sue Memorie che "en el año 1881 encontré a don Juan Gorlero en Paris acompañado de Don José Mántica, aùn muy joven pero emprendedor y pronto fue el patrón de don Juan". Questo ci porta a collocare l'arrivo di Don José in Nicaragua intorno al 1880. Don Juan, a sua volta dovrebbe essere arrivato in Nicaragua molto prima. Nel 1878, infatti, era già anziano, mentre Don Jose allora aveva quarantuno anni.

Il presidente della repubblica venezuelana Hugo Chávez ha applaudito la rimozione, ritenendo Colombo "il responsabile del più grande genocidio che la storia ricordi" e ha suggerito di sostituirla con una raffigurante un indio o una india (lo stesso Chávez nel 2002 aveva decretato che il 12 ottobre, già "Giornata della Razza ispanica", fosse ribattezzato "Giorno della resistenza indigena").

L'opinione pubblica, come sempre succede, si è divisa fra chi sente prevalere in sé l'ascendenza india e approva la rimozione e chi,

invece, la ritiene un atto di oscurantismo: secondo lo storico venezuelano Elías Pino Iturrieta, è indubbio che la Conquista fu un'imposizione cruenta, ma è altrettanto indubbio che tutti gli attuali americani sono frutto di questo processo e che anche i parametri morali da essi utilizzati per condannare la Conquista provengono loro dall'Occidente. Sullo stesso tono si esprime un altro storico venezuelano, Manuel Donis: "Siamo un popolo meticcio, e negare la nostra eredità europea è negare le nostre radici, la nostra essenza".



CARACAS (Venezuela) – Statua del Golfo Triste.

# A M D E R I C A DEL NORD

## CANADA

### Toronto

#### Gita a Ottawa

Venerdì 5 giugno 2009 un gruppo di undici persone sono partite per una gita nella capitale del Canada, Ottawa. Questa città ha avuto una rinascita straordi-

monete per avvenimenti speciali per ben quarantacinque stati, comprese alcune nazioni europee tra cui l'Italia, l'Inghilterra, la Slovacchia, ecc. Per alcune nazioni mediorientali vengono coniate tutte le monete in circolazione in quei paesi. La gita ha soddisfatto tutti i parteci-



Nella foto, alcuni soci del *Gente de Ligùria* di Toronto in gita a Ottawa.

naria negli ultimi trent'anni. Architetti da diverse parti del mondo sono stati ingaggiati per ridefinire l'intera città. Palazzi di enti pubblici sono stati edificati tenendo in considerazione lo stile architettonico e non solo la funzionalità comune a molti edifici in città nordamericane. Il giorno dopo l'arrivo, sabato, i partecipanti hanno visitato il Museo della Civiltà, dove si sono intrattenuti per lungo tempo nella sezione dedicata al Canada, scortati da una guida che ha fatto una spiegazione estremamente interessante. Questo edificio consiste di quattro aree che tracciano l'origine della società canadese dal primo millennio. L'edificio stesso rende pure l'idea della vastità del Paese, in cui molti italiani hanno lasciato un'impronta notevole, specialmente nell'edificazione edilizia. Nel pomeriggio è stata la volta del Palazzo del Parlamento, ancora scortati da una guida. La domenica pomeriggio visite alla Galleria Nazionale dell'Arte, dove erano in esposizione opere di Raffaello Sanzio. Dopo la galleria d'arte è stata la volta della Zecca. La caratteristica straordinaria della Zecca canadese consiste nel coniare

Il 19 aprile 2009 ha avuto luogo la riunione annuale della *Gente de Ligùria* in Toronto.

Il presidente Zuzek ha riassunto le attività dell'anno appena trascorso alle quali hanno partecipato buona parte dei soci, mentre il vicepresidente Luigi Ripandelli, consultore regionale rappresentante il Canada, ha messo i presenti al corrente delle modifiche che la Regione Liguria sta apportando ai programmi in favore dei Liguri nel Mondo. Tra questi il collegamento a Skype per facilitare le comunicazioni tra i liguri sparsi nei molti paesi e la Liguria.

Dopo le varie presentazioni fatte dal presidente Roberto Zuzek, il segretario-tesoriere Mauro Bianco ha presentato il rapporto finanziario che è stato approvato all'unanimità. Si è poi proseguito all'elezione delle cariche sociali per l'anno seguente e il presente direttivo è stato riconfermato all'unanimità. La riunione si è conclusa con un rinfresco preparato dalle signore presenti.



TORONTO (Canada) – I membri del *Gente de Ligùria* dopo l'assemblea annuale dello scorso aprile.

#### Un'iniziativa del Console italiano a Toronto

Il nostro console generale d'Italia a Toronto, Gianni Bardini, ha suscitato un enorme interesse tra gli italo-canadesi in Ontario, specialmente nella zona di Toronto e dintorni, dove si trovano centinaia di associazioni italiane rappresentanti molte regioni d'Italia. Il Console ha stimolato il dialogo al fine di motivare gli italiani al mantenimento della cultura del Bel Paese, specialmente tra i giovani. Nonostante il fatto che le associazioni siano moltissime, sono, allo stesso modo, isolate le une dalle altre. Si era formato, per la verità, il Congresso Italo-Canadese, per incoraggiare gli italiani a stringere i rapporti gli uni con gli altri. Purtroppo le associazioni rappresentano non solo regioni, ma addirittura sono spezzettate in paesi singoli, cosicché ci sono decine di associazioni calabresi, siciliane, laziali, eccetera, che non hanno nulla a che fare le une con le altre.

Noi liguri siamo una delle minoranze numeriche che cerchiamo di mantenere la cultura, non solo ligure, ma italiana. Nel 1992 abbiamo celebrato le Colombiane facendo giungere in Canada una galleria d'arte da Genova che ha esposto per un mese intero. Nel 1997, dopo aver negoziato con la Fiera Nazionale Canadese per oltre due anni per celebrare il cinquecentesimo dell'arrivo in Canada di Giovanni Caboto, abbiamo allestito uno stand alla fiera stessa con il contributo, oltre a quello della Liguria, anche di Venezia e di Gaeta. Lo stand era gestito da noi liguri. Nello stesso anno abbiamo fatto giungere da Recco l'Arciconfraternita di Nostra Signora del Suffragio con il crocifisso storico del diciottesimo secolo, che ha partecipato alla processione del Venerdì Santo a Toronto. Nei suoi duecento anni di storia, il crocifisso fu in Nordamerica per la prima volta.

In occasione del 200esimo anniversario della nascita di Garibaldi ho pubblicato un libretto sull'Eroe dei Due Mondi, fatto giungere anche in Argentina. In quel Paese mi ero recato con mia moglie dove abbiamo visitato ufficialmente diversi sodalizi liguri, a Rosario, a La Plata e a Quilmes (Buenos Aires).

Nel 2007, dal 28 ottobre al 3 novembre abbiamo organizzato una Settimana Ligure a Toronto, *Taste of Liguria*, facendo giungere da Recco tre cuochi del ristorante "Manuelina", nonché il proprietario dello stesso. La Regione Liguria ci ha aiutato finanziariamente; il Consolato Generale d'Italia a Toronto ha facilitato l'importazione di tutto il cibo ligure necessario per il successo della manifestazione. Il nostro presidente, Roberto Zuzek, ha organizzato un incontro con le agenzie di viaggio locali e la Regione Liguria ha donato quaranta pannelli su Colombo al Museo "Amici".

Occasionalmente preparo opuscoli sulla cultura italiana e ligure in particolare, che distribuisco ai soci della nostra associazione. Tutto ciò che facciamo ha lo scopo di interessare le nostre famiglie alla cultura italiana, non solo gastronomica. Al picnic annuale la partecipazione dei giovani (figli e nipoti dei nostri soci) è significativa, anche se vorremmo che fosse più numerosa.

Noi liguri-canadesi siamo innanzitutto italiani e come tali ci teniamo molto a far sì che la nostra cultura venga valorizzata anche dai nostri figli e nipoti. Mi permetto di aggiungere una nota personale: ho due nipoti che, oltre ai loro studi obbligatori, studiano l'italiano con un programma al computer dal nome di "Rosetta Stone"; inoltre, una volta alla settimana faccio loro una lezione supplementare. I nostri due figli, maschio e femmina, parlano italiano, sono interessati alla cultura italiana.

Devo anche affermare che non è facile motivare i giovani. Uno dei problemi consiste nel fattore linguistico. Mentre nei popoli sudamericani lo spagnolo è molto simile all'italiano, in Canada i nostri giovani sono cre-

sciuti nella massima parte anglofoni. Indubbiamente il fattore linguistico influisce non poco nella conservazione della lingua italiana. Nel decennio degli Ottanta sono stato presidente nazionale delle chiese etniche canadesi e, con la cooperazione del mio comitato, un sondaggio nazionale ha rivelato che la terza generazione (cioè i nipoti degli immigrati giunti nel dopoguerra) hanno interesse a recuperare le radici più della seconda generazione.

In ogni caso il dibattito continua alacremente nelle comunità italiane e speriamo che si possano concretizzare situazioni che rendano possibile l'attuazione di programmi interessanti al fine di promuovere la nostra cultura.

Ovviamente uno degli scogli maggiori che ostacolano la via da percorrere è quello economico, poiché qualunque sia o siano le iniziative da proporsi, il costo sarebbe indubbiamente molto alto. Ovviamente la comunità italiana canadese vorrebbe sperare che il Governo italiano volesse o potesse far parte della soluzione, qualunque essa sia.

Il nostro sodalizio, *Gente de Ligùria*, condivide le opinioni del nostro console generale con la speranza che le sue idee possano giungere a buon porto.

L'ambasciatore italiano ad Ottawa, Gabriele Sardo, ritorna a Roma ed è stato intervistato dal *Corriere Canadese* di Toronto. Nel riflettere sul suo compito svolto in Canada durante la sua permanenza, pur essendo stato favorevolmente impressionato dalla comunità italiana in generale, si è anche reso conto che se nulla verrà fatto l'identità italiana diminuirà in dieci o quindici anni.

Speriamo che l'iniziativa del nostro console generale Gianni Bardini possa motivare anche gli ambienti governativi italiani al fine di promuovere la nostra cultura che, d'altronde, ora fa parte anche della Comunità Europea, essendo l'Italia uno dei primi fondatori della medesima.

**REV JOE PIZZOLANTE**  
Presidente onorario  
di *Gente de Ligùria*

#### Una ritirata con onore

Il nostro segretario-tesoriere Mauro Bianco, che è un appassionato di vela e che ha anche istruito molti marinai per conto del Politecnico *Humber College* di Toronto, ha preso parte a una regata sul lago Ontario. Ben trecento erano le barche a vela che si sono iscritte. Il veliero sul quale era il nostro Mauro aveva quattro uomini di equipaggio.

Alla partenza i nostri erano in posizione avanzata e rimasero ben piazzati per un bel tratto. Purtroppo, a un certo punto, lo strumento che registrava la posizione di tutte le altre vele si è rotto cosicché non riuscivano più a rendersi conto di dove si trovassero gli altri concorrenti. A complicare le cose, uno dei membri dell'equipaggio si è sentito male e sono stati costretti a ritirarsi a circa metà gara. Fortunatamente, dopo una spaghettonata al posto, il malato si è sentito meglio, ma sono dovuti ritornare a Toronto dopo dodici ore di navigazione a motore.



Mauro Bianco.

## USA

#### Una festa per i liguri di Oakland e San Francisco

La sera del 6 Giugno, nella città di Oakland in California, è stata celebrata la "Hands Across the Bay Friendship Dinner Dance". La serata è stata organizzata da Joe Brignole, presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo di San Francisco, e da Joe Gardella, presidente del Ligure Club di Oakland (le città di San Francisco e di Oakland sono lontane 10 km una dall'altra, separate dalla Baia di San Francisco). I partecipanti erano duecentoventi, appartenenti alle due organizzazioni. Il sontuoso pranzo è stato seguito dal ballo liscio vecchio stile.

Il Ligure Club, che ha recentemente celebrato i suoi settantacinque anni

di attività, è uno dei numerosi tra club e associazioni fondati da emigranti liguri nella zona della Bay Area di San Francisco. Altri club, quasi centenari, sono il Monte Cristo Club e il Balilla Social Club, ambedue della città di San Francisco.

I fondatori del Ligure Club di cognome facevano Banchemo, Biggi, Cademartori, Casazza, Corsiglia, Costa, Migone, Gelso, Mangini, Reggiardo e Rettagliata. Tutti cognomi Liguri doc. Originariamente si chiamava "Genova Club", ma col passare del tempo il Club si ingrandì e per insistenza di Joe Brignole senior, padre del nostro attuale presidente Joe Brignole junior, il nome fu ufficialmente cambiato in "Ligure Club" per poter includere anche i numerosi membri originari delle provincie di Savona e La Spezia. Oggi il Ligure Club ha oltre quattrocento membri.



SAN FRANCISCO (Usa) – Richard Cuneo, Fabrizio Marcelli (Console Generale d'Italia a San Francisco), Edward Galletti e Joe Brignole alla festa.

AMERICA  
CENTRALE

## MESSICO



In questo servizio, la recente celebrazione del 150esimo anniversario della fondazione della Colonia Modela (Comuni di Gutierrez Zamora e di Tecolutla, Veracruz, Messico). Evento organizzato dagli emigranti di Rapallo e di altre località della Liguria in occasione del quale le autorità di Rapallo, Gutiérrez Zamora e di Tecolutla hanno siglato un gemellaggio. Da sinistra a destra: Emilio Zilli Debernardi, rappresentante della comunità italiana in Messico; Felice Migione, ambasciatore della Repubblica Italiana in Messico; Miguel Angel Bacre Maggi, presidente dell'Associazione C.I.A.O. e funzionario del comitato organizzatore.



GROENENKAN (Olanda) – La nostra brava e cara cuoca Lucia e suo marito Dick sono diventati nonni di Nathan Simon, nato l'11 settembre 2009. Simon è già un buongustaio, assomiglia proprio a un vero ligure.

Il padre si chiama Egbert Lommers ed è olandese; la mamma, figlia di Lucia e Dick, si chiama Esther Lommers - Scheer, ed è, dunque, mezza ligure e mezza olandese.

La nostra cuoca Lucia di cognome fa De Andreis, ha 51 anni ed è nata a Venezia, cresciuta ad Alto, ma da anni è amante della nostra bella Liguria. Il nonno è Dick Arend Scheer, è olandese ed è sposato da trentun anni con Lucia. Anche Dick si è "ligurizzato", poichè quando cuciniamo, lui è quasi sempre in cucina a darci una mano.



GROENENKAN (Olanda) – Ecco Matteo, il nostro socio più giovane dell'A.L.D.O. Matteo non sa ancora leggere, né l'italiano, né l'Olandese, ma sembra proprio che sia interessato alla lingua ligure, visto che sta sfogliando Gens Ligustica.

Segue a pag. 21

## EUROPA

## OLANDA

## Groenenkan

## La Mangiata chiaccherona, occasione per gustare pesto in Olanda

Eh sì! Il 19 settembre si è festeggiata la "Mangiata Chiacchierona" a Groenenkan e per chi non lo sapesse, dal momento che Groen in Italiano è Verde e Kan è Boccale, in Genovese il nostro covo si traduce in Anfora Verde! Ed è proprio per il nome che l'Associazione Liguri D'Olanda (A.L.D.O.) che è l'abbreviazione - e si scrive perché così si risparmia, ci si riunisce in questo posto dal nome così Verde che ci ricorda il Basilico e dunque il vero pesto verde!

E a proposito di pesto, abbiamo gustato quello che si è portato dietro Roberto Obino, un pensionato Ligure che abita a Joppe ma che viene spesso qui per partecipare alla Mangiata, sia con la bocca e lo stomaco, sia con il cuore. Non solo il pesto ha portato nel nostro covo Verde, ma anche la pasta Agnesi, i fagiolini e le patate, che avevano un cognome quale le Quarantine, e poco dopo essere lesse, non avevano più né il nome, né il cognome, perché erano sparite in quattro e quattrotto nelle nostre pance.

Però prima di gustarci quanto sopra, abbiamo delicatamente morsicato la focaccia, omaggio che ci ha portato il papà di Chiara, la nostra segretaria, anche lui un pensionato che abita a Genova, e dunque la focaccia era proprio genovese.

Subito dopo la focaccia genovese, abbiamo ingerito e digerito gli affettati, alquanto affettuosi che ha porta-

to Marco Peniciaro, il quale, non solo sa tagliare bene detti affettati, ma gestisce il nostro sito e per chi non è pratico di internet, non si deve tagliare niente, ma digitare con le dita... [www.liguridolanda.nl](http://www.liguridolanda.nl).

Marco non era da solo, ma con la compagna e il figliolo Matteo, il quale è molto contento di chiamarsi così e sapete perché? Si dice che se nel suo nome mancasse la lettera E, lui non sarebbe felice di avere un nome simile.

Durante la riunione si mangia, si beve e si chiacchiera e a un certo momento si è chiacchierato molto su Chiavari. E perché? Perché, c'erano due Ciavaini; uno si chiama Mario Ferrari con la sua compagna che dista alquanto lontana da Chiavari, visto che è Iraniana, e l'altro è Aldo Cuneo, il quale ha preparato il secondo piatto, piatto tipico Chiavarese, visto che la ricetta l'ha avuta da Bruno Rivara, un ex macellaio che aveva il negozio in Caruggio Dritto. Naturalmente Aldo non ha cucinato la carne agli uccelletti come c'era scritto nella ricetta originale, anche perché nel Covo Verde non c'erano uccelletti liguri, ma solo un bel cane bassotto al quale piaceva la carne solo se era condita col pesto. Comunque è andata bene, la carne è sparita tutta, dunque era gustosa. Ma non si deve ringraziare solo Aldo per avere preparato questa ricetta tipica Ciavaina, ma anche Paolo Guidi, un Ligure Spezzino, che abita in Olanda lontano da Aldo, ma lui tutte le volte lo va a prendere con la macchina fungendo da autista e non si fa pagare neanche un centesimo. E poi dicono che i Liguri sono dei Tirchi.

Eh sì, la carne era sparita tutta, ma guarda caso era rimasta della pasta al pesto e sapete perché?

Beh, il gruppo era formato da ventun adulti, più un bimbo ed un quattro zampe, e Obino aveva cucin-

nato per questo gruppo circa 4 chili di pasta; dunque nessuno può dichiarare che il gruppo era formato da dei Mangioni, ma da dei Gustatori. E tra i gustatori c'era anche Umberto Ratti e sua moglie e lui ha gridato subito, quando si parlava di Chiavari, che lui era Lavagnino. Per chi non lo sapesse, il cognome Ratti non deriva dal Ratto delle Sabine, ma da un paesino nelle colline liguri, dove tutti gli abitanti avevano come cognome Ratti; ma anche se Umberto avesse potuto fare parte di quelli che hanno compiuto il detto Ratto delle Sabine, questo ratto lui non potrebbe più farlo, visto che è il più anziano dei nostri soci (l'età degli uomini non si dice, è proibito, c'è scritto chiaramente nella Costituzione dell'A.L.D.O.).

Beh, neanche l'età di Bena Brandini si può dire, il quale è anche lui un Ciavain, figlio di quello che tutti a Chiavari chiamavano "O Camicia"! Non perché vendesse camicie, ma non la infilava mai nei suoi pantaloni, ma la lasciava penzolare lungo i fianchi, e forse faceva così per impedire che i pesci che lui portava in una carretta, gli saltassero nelle mutande. Bena era accompagnato dalla sua cara mogliettina, e lo ha portato al nostro Covo

Verde Giacobbe, anche lui accompagnato dalla sua cara moglietta. E Giacobbe, che pur essendo olandese, ama la Liguria, ci ha promesso che a Natale canterà qualche canzone in italiano. I presenti hanno consigliato a Bena di insegnargli il genovese, sperando che lui canti "Viva O pesto"!

Naturalmente è stato servito anche il contorno d'insalata e tutti si sono meravigliati quando Yvo Ferrando è andato in cucina ad aiutare la moglie di un altro per preparare l'insalata. Questo è proprio un caso strano, poiché Yvo è il contabile dell'A.L.D.O. e nessuno sapeva che sapesse cucinare; poi tutti hanno capito in che modo ha aiutato la mogliettina dell'altro ligure. Visto che sa fare bene i conti, e visto che erano presenti ventun persone, più un bimbo e un quadrupede, lui ha contato le foglie dell'insalata in modo che tutti potessero gustare lo stesso numero di foglie.

Chiara Poggi, che di fatto è un architetto, a stappare le bottiglie di vino senza cavatappi, e invece lei lo faceva e le stappava molto facilmente usando solo le mani. Forse perché dove lavora lei, nell'edilizia, ha imparato dai muratori questo trucco.

Si è mangiato bene, come sempre, solo che... peccato per tutti i presenti, la nostra cuoca ligure Lucia e il suo maritino Dick non erano potuti venire, perché sono diventati nonni e per far esplodere la loro contentezza, il 19 hanno partecipato a una maratona.

C'erano anche Davide e Filippo, due giovanottoni Liguri, che hanno parlato della possibilità di affittare o comprare il così detto Calciobalilla! A quanto pare una buona parte dei presenti, quando erano piccoli non facevano altro che giocare al Calciobalilla e per chi non lo sapesse, è un gioco inventato da uno spagnolo e simula una partita di calcio in cui i giocatori manovrano, in un tavolo da gioco apposto con sponde laterali, tramite stecche, le sagome di piccoli omini cercando di colpire con essi una piccola pallina e cercare di farla entrare nella porta avversaria e se fosse possibile, anche spaccarla.

Beh, questo si potrà fare solo se l'unico di noi che ha i soldi, Yvo il nostro contabile, troverà la soluzione finanziaria. O trovare tra i nostri soci, un Giovanottone Ligure abbastanza forzuto, che se lo camalla, portandolo da casa sua al Covo e se lo ricamalla dal Covo a casa sua.



GROENENKAN (Olanda) – I liguri d'Olanda alla "Mangiata chiaccherona".



Alcuni allievi della Scuola elementare "Dee Werf" (il Cantiere Navale) dove il "nostro Aldo Cuneo insegna l'italiano a un gruppo di alunni che frequentano al quarta e la quinta, ha avviato un progetto insieme alla Scuola elementare "La Fara" di Chiavari, la città natale proprio di Aldo. Il progetto prevede una corrispondenza epistolare tra gli studenti: la maggior parte sono in inglese. In questa foto, gli alunni del Gruppo 8 (la Classe quinta in Olanda) che stanno partecipando al progetto, con la maestra Maaike Daalman con i teloni delle cartine geografiche dell'Italia e della nostra bella Liguria inviati all'Associazione Liguri D'Olandadall'Associazione Liguri nel Mondo di Genova e dalla Regione Liguria insieme a volumi, libri, DVD sulla nostra bella Liguria.

### Onore al vero pesto di Prà anche in Olanda

Qui dove abito io tutti gli abitanti conoscono una ricetta tipica del loro territorio che in Olandese si chiama "Boerenkool met Worst" che letteralmente in Italiano si traduce "Cavolo del Contadino con Salsiccia". Visto che la traduzione italiana del Boerenkool è "Cavolo Riccio", allora ho pensato di chiamare la ricetta "Cavolo Riccio con salsiccia", ma ho cambiato la ricetta originale aggiungendo ingredienti tipici italiani quale l'aglio e tipici liguri, quali il pesto. Questo perché mi ricordo che quando ero piccolo, mia nonna Virginia, che cucinava per tutta la famiglia, mi diceva sempre "Bertino - questo è il mio nomignolo - se prepari in cucina qualcosa, non essere cieco e fare ciò che è scritto in una ricetta, ma aggiungi ciò che ti piace e togli ciò che non ti va giù".

Io abito nella così chiamata: - Zaanstreek = Zona lungo il fiume Zaan - che assomiglia alla zona lungo il fiume Entella che divide Chiavari da Lavagna, ma invece qui, lungo questa zona sono site undici città, e quella dove queste abito io si chiama Wormerveer. Dal momento che Wormer è sull'altra sponda del fiume Zaan e Veer significa traghetto, significa che: dalla città di Wormer c'è un Veer, cioè un traghetto che ti porta sull'altra sponda, Wormerveer appunto.

Io insegno la nostra cultura in Olanda, e la insegno come mia nonna faceva con me, e agli olandesi insegno la nostra cucina, che loro possono cambiare secondo i loro gusti, ma insegno loro che a volte c'è una ricetta alla quale non si può cambiare niente e si deve fare come c'è scritto nella ricetta originale, dunque:

Il pesto genovese si fa così, come dice la nostra tradizione e chi vuol fare il pesto in un altro modo non lo deve chiamare pesto genovese. Io insegno questo (sono un paladino del pesto) ma certe ditte, che si dicono italiane, che truffano gli olandesi facendo vendere nei negozi in Olanda i loro prodotti (tra cui, dei vasetti dove c'è scritto pesto alla "genovese"). Bene io ho letto gli ingredienti e una cosa è più che sicura, che pesto genovese non lo è, dato che nel nostro pesto non ci sono, per esempio, delle patate, olio di semi, pangrattato, cashew, etc. Inoltre in certi vasetti c'è scritto che dopo averli aperti, il pesto si può conservare quattro o cinque giorni in frigorifero e anche se non è stato usato il pesto bisogna buttarlo via. Chissà cosa griderebbe mia nonna se ci fosse ancora e venisse a sapere tutto questo. Si dovrebbe obbligare queste ditte, oltre agli ingredienti, anche a specificare da dove viene il basilico, basilico che deve essere quello di Genova Prà.

**ALDO CUNEO**  
Liguri d'Olanda



GROENENKAN (Olanda) - Bambini olandesi intenti a preparare il pesto genovese nella scuola dove insegna il "nostro" Aldo Cuneo.

200 grammi di Cavolo Riccio e 200 grammi di Patate  
una Cipolla rossa sbucciata, tagliata in piccoli pezzi  
3 spicchi d'aglio sbucciati e pestati e 2 cucchiaini di foglie di sedano e prezzemolo tagliati finemente  
2 cucchiaini d'Olio d'Oliva e 200 grammi di Salsicce  
50 grammi di Burro e un Uovo sbattuto  
4 cucchiaini di Parmigiano e Sale e Pepe quanto basta  
un cucchiaino di Erbetto secche, quali: Timo, Basilico, Origano e Ortica  
50 grammi di Farina  
un cucchiaino d'Olio d'Oliva Extra Vergine e pesto Genovese quanto basta.

### LA RICETTA Otto Tartine con il Cavolo Riccio e Salsiccia



Aldo Cuneo e il cavolo riccio.

8 piccole teglie 10 centimetri di diametro e carta da forno a sufficienza

• Pela le patate, tagliale in piccole fette, mettile in una pentola, copri con acqua aggiungi un po' di sale e un po' di olio, e fai bollire finché non sono cotte. Scolale, pestale fino a farle diventare una purea e mettile in una ciotola. Taglia il Cavolo in piccolo pezzettini, mettili in una pentola, copri di acqua, aggiungi del sale e dell'olio e cuocili per 10 minuti. Scolali e versali in un piatto. Copri il fondo di una padella con olio d'oliva, fallo scaldare, aggiungi la cipolla, l'aglio il sedano e il prezzemolo e lascia friggere finché la cipolla è dorata. Aggiungi il Cavolo, mescola bene con una spatola di legno e lascia friggere il tutto per circa 3 minuti.  
• Metti il burro, l'uovo, il Parmigiano, sale, pepe e le erbetto secche nella ciotola dove sono le patate. Versa il contenuto della padella nella ciotola e mescola bene finché il tutto è diventato una specie di pappa. Aggiungi la farina e continua a mescolare.  
P.S. Se aggiungi meno farina, le tartine saranno più soffici, se ne metti di più diventano più croccanti.

• Copri il fondo delle 8 teglie con la carta da forno, riempi col contenuto della ciotola, spiana bene la superficie e cospargila con dell'Olio d'Oliva Extra Vergine. Metti le teglie in un forno già preriscaldato - 200 gradi - e lasciale cuocere per circa 15 minuti. Quando le tartine sono ben cotte, togli le teglie dal forno metti le tartine su dei piatti, senza carta da forno, e cospargile di pesto Genovese o pesto rosso.

#### Consigli:

**Primo:** Prima di mettere le teglie nel forno puoi ricoprire la superficie con Ricotta, Gorgonzola, funghi, etc. **Secondo:** Invece di fare 8 porzioni, puoi mettere il contenuto della ciotola in una teglia abbastanza larga, così puoi fare contenti il nonno, la nonna, mamma, papà, fratelli e sorelle e tutta la famiglia. **Terzo:** Invece del Cavolo Riccio puoi usare i Broccoli, o un altro tipo di cavolo, o indivia, o un altro tipo di verdure. **Quarto:** Sei vegetariano? Allora niente salsiccia. Buon Appetito Ligure!

## SVIZZERA Wettingen

Lo scorso 15 marzo si è svolta l'annuale assemblea della Federazione Ligure in Svizzera presso il ristorante "La Pergola" di Wettingen con il seguente ordine del giorno:

Situazione Federazione e relazione presidente; resoconto cassa; presentazione della gita Lago Zurigo con destinazione Rapperswil (visita Zoo del circo più grande della Svizzera "Knie" o il Castello); programma 2009.

Tra i presenti (trentacinque soci), il presidente Franco Barabino, Emilio Balestrero (vicepresidente), Giovanni Dal Forno (presidente del gruppo "Spezzini di Winterthur"), il rappresentante consolare Nicola Belmonte e Leo Gentile, presidente dell'Avis Baden (associazione volontari del sangue).

Attualmente la federazione funziona perfettamente e soci partecipano attiva-

mente alle varie manifestazioni che lo scorso anno 2008 sono state: quattro conferenze in collaborazione con la Dante Alighieri di Baden con interessanti temi culturali; la serata informativa sulle pensioni sociali assicurazione invalidità, la terza età, un problema in più per gli emigrati (in collaborazione con altre associazioni); assemblea e pranzo sociale; visita castello di Lenzburg in occasione della mostra sul Re Arthur; trofeo di Bocce "Cinque Terre" a Winterthur.

Il resoconto cassa ha dimostrato che ci sono le possibilità di continuare, anche se come riportato nella serata informativa esiste un grosso problema con la terza età, che decidono di rimanere accanto ai figli e nipoti e a volte sono anche soli, per questo le associazioni organizzano per loro incontri e pranzi. Purtroppo i nostri giovani si sono integrati facilmente e non sentono il bisogno di incontrarsi come gli anziani, quindi è difficile trovare ricambi tra i giovani.

La gita sul lago di Zurigo e il pranzo sociale permettono di passare insieme una giornata dimenticando le ansie e i

problemi sia di salute che di solitudine; ci sono molte donne anziane senza il marito e anche uomini ai quali è mancata la compagnia o il compagno di una vita e sono questi che hanno bisogno di sostegno morale, in un paese che, nonostante vi risiedano da anni, a volte li fa sentire emarginati (specialmente nella Svizzera tedesca, dove la lingua è molto difficile da imparare). Forse non sarebbe da suggerire alla Regione di organizzare un soggiorno marino per i corregionali?



Dalla Svizzera apprendiamo che il cav. Emilio Balestrero, dopo aver ricevuto insegne e riconoscimenti da organi e autorità istituzionali (da Roma, dalla Regione Liguria, dalla Camera di commercio di Genova, dal Comune di Genova, dal Consolato italiano di Zurigo, e da fabbriche svizzere), il 29 maggio 2009 ha ottenuto un riconoscimento dagli associati del Comitato Cittadino Italiano di Winterthur (cantone di Zurigo). Lo storico Comitato, alla sua nascita nel 1956 (e il "nostro" Balestrero ne fu autorevole co-fondatore), coordinava cinque associazioni italiane della città e dintorni, e oggi ne coordina ventuno. Il riconoscimento testimonia la validità dell'operato del ligure Balestrero, emigrato nel 1947 e attivo concretamente e quotidianamente nel mondo sociale da oltre sessant'anni. La nostra associazione e il nostro giornale partecipano con affetto al riconoscimento che, dopo la presidenza effettiva per vent'anni, ora vede Balestrero neo-presidente onorario.



WETTINGEN (Svizzera) - All'Assemblea della Federazione Ligure in Svizzera dello scorso marzo, al centro il presidente Franco Barabino, sulla destra Emilio Balestrero (vicepresidente), Giovanni Dal Forno (presidente del gruppo "Spezzini di Winterthur"); sulla sinistra il rappresentante consolare Nicola Belmonte e Leo Gentile (presidente AVIS).

## AFRICA

Missionaria  
in Africa  
ma con  
la Liguria  
nel cuore

Daniela Maccari

Daniela Maccari, missionaria comboniana in Uganda, Messico e Mozambico, ci segnala il suo recente libro *Africa blu*, un diario di viaggio sulle coste del Mozambico con una serie di ritratti d'ambiente, di personaggi e aneddoti. Primi destinatari sono le persone che amano viaggiare e tra queste, in particolare, gli amanti del mare. Proprio come era Daniele Comboni, fondatore di una famiglia missionaria sempre in cammino e sempre in viaggio a causa del Vangelo: nato e cresciuto fino a undici anni in uno dei più suggestivi e ridenti paesi in riva al lago, Limone sul Garda, Comboni non poteva non imbattersi con la bellezza, la generosità e la furia del mare.

Esperienze che, da relatore di grandi reportage per mare, deserti, fiumi d'Africa, città e paesini d'Europa e d'Italia, ha lasciato nei suoi scritti.

«*Africa blu* – spiega Daniela – è nato dalla fusione di un grande amore per il mare (sono di Varazze) con alcune pagine di diario del periodo di vita missionaria in Mozambico tra il 1989 e il 2002. Un capitolo sul Vangelo che corre sul mare e le prime missionarie che vanno all'incontro della missione 'via mare' è un ulteriore accostamento di queste due realtà: missione e mare».

Il libro ha una presentazione del giornalista e poeta ligure Mario Traversi.

Il senso di tutto si coglie nella postfazione, dove con efficacia retorica si contrappone al turistico *blu* del mare mozambicano il *nero* della spoliazione delle risorse, della povertà e dei conflitti.

Del testo colpiscono alcune pagine in particolare, i bimbi e i loro giochi, le bellissime figlie del mare, il magico ritratto del gigantesco Abu Omar, l'isoletta della solitudine.

## OCEANIA

## AUSTRALIA

## Sydney

Note di De André  
in Australia

Recentemente i liguri di Sydney hanno organizzato un concerto-tributo a Fabrizio De André nel Conservatorio della città, in occasione del decennale della sua scomparsa.

L'evento è stato organizzato da Danilo Sidari, segretario dell'Istituto Italiano di Cultura di Sydney e nato e cresciuto a Taggia, nel Ponente Ligure, e si è svolto sotto gli auspici della Fondazione Fabrizio De André (Dori Ghezzi ha anche inviato una toccante lettera all'organizzazione), dell'Istituto Italiano di Cultura di Sydney e dell'onorevole Marco Fedi, deputato alla Camera per la circoscrizione che com-



prende l'Australia. L'Associazione Liguri nel Mondo di Sydney ha sponsorizzato finanziariamente l'evento insieme ad altre organizzazioni e ha ricevuto il sentito ringraziamento da parte degli organizzatori.

La serata è stata splendida, con l'auditorio riempito al completo, in una cornice che per acustica e blasone si è rivelata perfetta. Vi sono state canzoni (naturalmente), recitazione e introduzione parlata alla vita di Fabrizio De André e ai brani stessi. Musicisti di notevole capacità artistica hanno eseguito e cantato i brani.

## Festa di Natale a luglio

L'Associazione Liguri nel Mondo ha quest'anno organizzato, come festa invernale, un suggestivo "Christmas in July": la neve non c'era, il freddo, se poi vogliamo, non era nemmeno estremo, ma domenica 19 luglio, all'Associazione Napoletana

di Leichhardt, l'atmosfera era decisamente natalizia.

I numerosi partecipanti hanno trovato, al loro arrivo, addobbi e albero di Natale, regali e torroncini e perfino una rassegna di foto di presepi napoletani.

Il menù ha voluto essere sostanzioso proprio come per un Natale 'al freddo' e ha visto, oltre alle portate come al solito egregiamente preparate dallo staff di cucina dell'Associazione Napoletana, il tocco personale di Rosa e Domenico Mansueto, che hanno preparato con le loro mani le lasagne al forno e i tipici pandolci genovesi. Brindisi e musica hanno rallegrato la giornata e una ricca lotteria ha anche distribuito premi e piccoli doni. Una festa ben riuscita, anche grazie all'aiuto e all'ospitalità dell'Associazione Napoletana, che i Liguri di Sydney come sempre ringraziano insieme a Rosa e Domenico Mansueto, Alma Vernola, Connie Capri, Aldo Reggiani, Filippo Zerbini e a tutti coloro che hanno contribuito alla preparazione della festa e preparato doni.

I Liguri di Sydney  
hanno un nuovo direttivo

Si è svolta domenica 31 maggio 2009, presso l'Associazione Napoletana a Marion Street, Leichhardt, l'Assemblea generale annuale dell'Associazione Liguri nel Mondo di Sydney. Con una buona partecipazione di soci, si è vista l'apertura dei lavori e dei normali adempimenti di legge, tra i

quali i vari rapporti delle cariche più importanti e alcune discussioni generali. Dopo le necessarie dimissioni del Comitato direttivo in carica, si è proceduto all'elezione del nuovo Comitato. Con l'espletamento dei lavori e degli adempimenti si è potuto procedere alla piacevole parte conviviale dell'incontro: il pranzo offerto ai soci dall'Associazione. Gli amici dell'Associazione Napoletana, che i Liguri come al solito ringraziano calorosamente, hanno preparato un ottimo e abbondante pranzo, che ha rallegrato gli animi e gli stomaci. Ci sono state musica e lotteria a premi e, naturalmente, risate in compagnia, non solo lavoro e prassi dovute. Il nuovo Comitato direttivo dell'Associazione Liguri nel Mondo, per la gestione 2009-2010, è così composto:

Presidente: Domenico Mansueto; vicepresidente: Pino Marini; segretario: Andrea Agnelotti; tesoriere: Rosa Mansueto; consiglieri: Connie Capri, Luciano Ginori, Aldo Reggiani, Margherita Beringheli, Alma Vernola, Rudy Viglienzone, Filippo Zerbini, Francesco Di Lernia.

Una ligure premiata  
"Donna Italo-  
Australiana del 2009"

Barbara Raffellini, imprenditrice di origine ligure che vive a Sydney, è stata premiata l'8 marzo scorso "Donna del 2009" dall'associazione NIAWA, che ha celebrato così la "Giornata Internazionale della Don-



Barbara Raffellini.

na". La cerimonia si è svolta alla Casa d'Italia, situata nel cuore della Little Italy a Sydney.

Scelta fra quasi 400 mila donne italiane in Australia (in Australia le persone di origine italiana, oltre 800mila, costituiscono il gruppo più numeroso di immigrati e l'italiano è la lingua più usata, subito dopo l'inglese), Barbara Raffellini è direttore di Miraworld, un'agenzia di comunicazione che l'anno scorso è stata applaudita al World Trade Center per il suo successo globale.

Figlia di due ristoratori italiani, Barbara Raffellini, oggi 43enne, si è trasferita in Australia con la famiglia quando aveva solo cinque anni. Nell'arco di una carriera che ha messo in luce i suoi talenti e interessi, ispirati alla passione per il turismo e l'enogastronomia, Barbara ha sviluppato progetti per importanti organizzazioni come il Parco Nazionale delle Cinque Terre, il Governo del Perù, GWSEDB (l'ente pubblico per lo sviluppo dell'area occidentale di Sydney) e la Camera di Commercio di Liverpool.

Il suo paese d'adozione le ha già conferito prima d'ora numerosi premi prestigiosi tra cui quelli di "Imprenditore dell'anno - 1997" e "Cittadino dell'anno - 2001".

Il Console generale d'Italia, Benedetto Latteri, le ha offerto una targa per onorare il suo lavoro in campo internazionale e, in particolare, per il suo contributo nello sviluppo dei rapporti tra l'Italia e l'Australia.

Alla 20esima edizione del premio, NIAWA, un'associazione di donne italo-australiane, si impegna sul fronte dell'emancipazione femminile pubblicando diversi libri, come *Cinderellas, no more*, per valorizzare il ruolo delle italiane emigrate in Australia.



SYDNEY (Australia) – Il nuovo direttivo dei Liguri di Sydney.



SYDNEY (Australia) – Due momenti del Natale anticipato dai Liguri di Sydney lo scorso luglio, quando in Australia si è in piena stagione invernale.



**dal Genovesato**

**Villa Migone pietra miliare della Liberazione italiana**

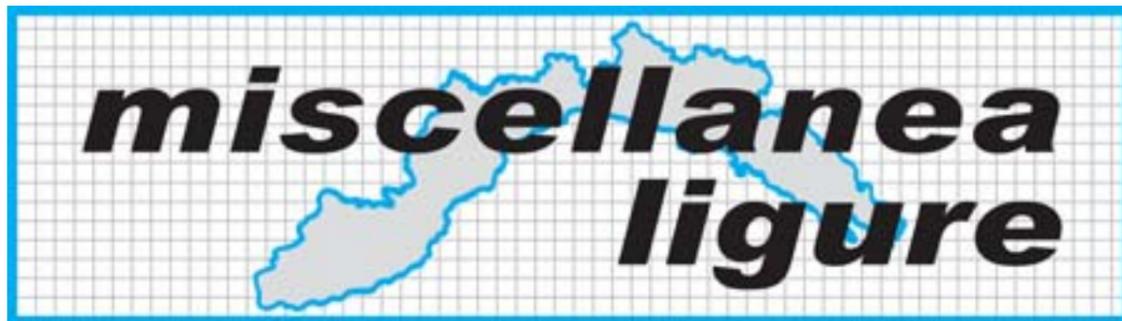
(i.d.) In questi ultimi anni è finalmente uscita dall'oblio la genovese villa Migone, dove la sera del 25 aprile 1945 il generale Gunther Meinhold firmò l'atto di resa delle truppe tedesche al Comitato di Liberazione na-



zionale rappresentato dall'operaio toscano Remo Scappini. Genova, che aveva già conquistato la libertà la notte prima guadagnandosi così la medaglia d'oro al valor militare, fu l'unica città in Europa in cui gli ufficiali dell'esercito tedesco si arresero alle formazioni partigiane.

La resa fu firmata proprio in questa villa, situata nel quartiere di San Fruttuoso vicino alla più conosciuta villa Imperiale, perché Maria Anna De Amicis, nonna di Gian Giacomo Migone (uno degli attuali proprietari), e cugina prima dello scrittore Edmondo De Amicis, donna molto religiosa, aveva offerto ospitalità al cardinal Boetto dopo che le bombe tedesche avevano lesionato la sede dell'Arcivescovato genovese; il cardinale, che aveva poi fatto da mediatore tra tedeschi e partigiani, aveva indicato villa Migone come sede neutrale per la firma dell'atto di resa.

Lo scorso 25 aprile l'ambasciatore tedesco Michael Steiner è stato accolto a villa Migone dal presidente del Consiglio regionale Giacomo Ronzitti, alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose della città: era la prima volta che un rappresentante del governo tedesco partecipava alle manifestazioni organizzate per la Festa di liberazione nazionale. L'ambasciatore Steiner ha detto di essere venuto per rendere omaggio al coraggio di Genova e al buon senso del generale Meinhold, che seppe capire quando



era giunto il momento di disobbedire a ordini terribili quando ormai il nazismo era agonizzante, risparmiando così alla città l'ultimo inutile e tragico danno: la distruzione del porto.

La villa è tuttora abitata dal proprietario, ma le stanze dove avvenne questo importante fatto storico sono state mantenute com'erano allora e in questi ultimi anni, nel mese di aprile, sono aperte alle visite di scolaresche e studenti, per tramandare la memoria di quei fatti.

**Arenzano in fiore con "Florarte"**

(i.d.) Dal 22 al 26 aprile scorsi Arenzano ha visto svolgersi la decima edizione di "Florarte. L'arte interpretata con i fiori". Ad ospitare la manifestazione nella sua grande serra anni '30, villa Negrotto Cambiaso (oggi sede del Comune di Arenzano), che fu fatta costruire nel XVI secolo dal marchese Tobia Pallavicino e rimaneggiata alla fine del XIX secolo dalla marchesa Sauli Pallavicino secondo il gusto medievaleggiante dell'epoca.

L'evento, unico nel suo genere e con ingresso gratuito, è stato ideato per



cuperare due tradizioni locali che si erano perdute: la floricoltura (un tempo floridissima) e le rassegne artistiche curate nel dopoguerra da Paolo Stamaty Rodocanachi. Il duplice scopo, nel contempo, ha anche portato la valorizzazione sia del parco sia della suggestiva serra della villa comunale.

Ogni anno i fioristi partecipanti creano le loro composizioni ispirandosi ciascuno all'opera di un artista contemporaneo, mentre una sezione della mostra è dedicata annualmente a un maestro: quest'anno l'onore è andato ad Emanuele Luzzati.

Interessanti iniziative collaterali sono state proposte ai visitatori: un concerto di musica classica, visite alla mostra e alle ceramiche del Santuario di Arenzano, visita naturalistica del parco, una mostra mercato vivaistica, laboratori dimostrativi di ceramica, pittura su ceramica, decorazione floreale e ...la degustazione di antiche salse al mortaio!

"Florarte" ha un suo sito in internet, [www.florartearenzano.it](http://www.florartearenzano.it), ma suggeriamo di visitare anche il sito del Comune, [www.comune.arenzano.ge.it](http://www.comune.arenzano.ge.it).

**Pieve Ligure, non solo mimosa!**

(i.d.) Negli ultimi tempi Pieve Ligure, che, per la sua vicinanza a Genova è ormai diventata insieme a Bogliasco una nuova esclusiva zona residenziale del Levante cittadino, sta riscoprendo e rivalutando un altro suo importante patrimonio: gli ulivi che ammantano la collina.

I pievesi hanno sempre avuto amore e rispetto per il loro territorio, evitando con cura di ricoprirlo di cemento. Tuttavia, avevano abbandonato l'olivicoltura, che un tempo dava la-



voro a ben otto frantoi, puntando piuttosto sull'eccezionale fioritura della mimosa e sull'omonima sagra che si ripete ogni anno dal 1957 e che ha reso Pieve famosa.

Dopo aver ottenuto nel 2006 la certificazione europea ISO 14001 per la buona gestione ambientale, Pieve è entrata a far parte dell'"Associazione nazionale Città dell'Olio", che è stata fondata nel 1994 a Larino, in provincia di Campobasso, e ha sede a Monteriggioni (Siena). L'associazione, come si legge nel sito [www.cittadellolio.it](http://www.cittadellolio.it), «riunisce comunità montane, camere di commercio, province e comuni a chiara vocazione olivicola per promuovere l'olio extravergine di oliva e i territori di produzione, riconoscendone il fondamentale ruolo della tradizione agricola, alimentare e culturale» e per «divulgare la cultura dell'olivo e dell'olio di oliva di qualità, tutelare e promuovere l'ambiente e il paesaggio olivicolo, diffondere la storia dell'olivicoltura, garantire il consumatore attraverso la delle denominazioni di origine, l'organizzare eventi, l'attuazione di strategie di comunicazione e di marketing».

Grazie al rilancio dell'olivicoltura e all'impegno ufficialmente assunto di rispettarne il rigoroso statuto, Pieve Ligure è dunque entrata a buon diritto a far parte delle circa 300 "Città dell'Olio" italiane, ben trentasei delle quali si trovano nella nostra Liguria.

ospiterà in Svizzera una giornata-convegno sugli stretti rapporti che da secoli legano la Svizzera alla Liguria) non ha voluto mancare all'appuntamento, rappresentata dal nostro consigliere Ferruccio Oddera: un'occasione in più per consolidare i già stretti rapporti fra Svizzera e Liguria (il primo consolato in Italia fu aperto dalla Repubblica Elvetica di napoleonica memoria già nel 1799, quello degli Usa addirittura due anni prima), sottolineati pure dal Console Navarro e rafforzati dal ricordo dell'"onegliese di adozione" Adrien Wettach, in arte Grock.

**Da Bonassola alle Cinque Terre a forza di pedalate**

(i.d.) Lo spezzino Guido Ghersi ci ha segnalato che procede rapidamente la realizzazione del collegamento ciclabile e pedonale tra Levanto e Framura, passando per Bonassola, attraverso l'ex-linea ferroviaria che corre lungo la costa. Un'opera attesa da molti anni, che sta sorgendo sul tratto abbandonato della ferrovia costruita fra il 1860 e il 1874 lungo la Riviera spezzina a strapiombo sul mare: il percorso è per tre quarti in galleria (in totale ce ne sono trentadue) e per il resto su terrapieni spesso artificiali.



La costruzione della ferrovia, se da un lato tolse dall'isolamento i paesi rivieraschi, dall'altro comportò interventi di tale portata dal punto di vista geologico (prelievi di sabbia e ghiaia dalle poche spiagge, sbancamenti e trafori) da rendere in molti tratti precario il delicato equilibrio statico della costa rocciosa; per questo, una quarantina d'anni fa, fu deciso di abbandonare il vecchio tracciato nel tratto fra Sestri Levante e Levanto, collegando i vari paesi attraverso una nuova linea ferroviaria costruita più a monte.

Il vecchio percorso però esiste ancora: tra Sestri Levante e Deiva Marina è stato asfaltato e da diversi anni è un collegamento automobilistico breve ma a senso unico alternato, e, mentre il tratto fra Deiva Marina e Bonassola è abbandonato e chiuso con cancelli, quello fra Bonassola e Levanto, appunto, fra breve ospiterà la tanto attesa pista ciclabile e pedonale che permetterà di raggiungere comodamente le solitarie calette e le piccole spiagge del litorale (altrimenti quasi inaccessibili e individuabili solo fra una galleria e l'altra, dai finestrini del treno).

La pista, realizzata grazie a un consistente finanziamento da parte della Regione Liguria, sarà per i tre comuni interessati, Framura, Bonassola e Levanto, l'equivalente della "Via dell'amore" per le vicine Cinque Terre: un'indubbia attrattiva, quindi, per i turisti, in grado di unificare il territorio dal punto di vista turistico e commerciale, con indubbi benefici socio-economici e nel pieno rispetto dell'ambiente, dato che si potrà circolare solo a piedi o in bicicletta. Analogo sfruttamento della dismessa sede ferroviaria è stato del resto recentemente sperimentato, con ottimi risultati, anche nel Ponente ligure, fra Arma di Taggia e Sanremo.

**dal Savonese**

**Santa Caterina di Varazze e tradizionale la disfida dei cuochi**

(a.r.) Ancora chef alla ribalta al Santa Caterina di Varazze per l'annuale disfida della cucina delle regioni. E l'appuntamento alla fine dello scorso mese di maggio con l'agguerrita semifinale ha ancora una volta messo in evidenza sia i cuochi liguri sia i rivali delle altre regioni. Con una certa nostalgia, forse per i primi che non sono ricorsi al basilico non tanto per non sentirsi nella posizione, evidentemente privilegiata, di giocare in casa, quanto per dimostrarsi in grado di saper competere anche con la cucina *extra moenia*.

Il merito organizzativo ancora una volta va a Renato e Francesca Grasso con il figlio Gianluca, ormai riconosciuti inventori-animatori, e anche protagonisti della manifestazione varazzina ormai divenuta "Festival della cucina italiana" e giunta que-

st'anno alla sua ventunesima edizione. La palma del successo è stata conquistata da Cristiano Fastelli del ristorante "Vecchia Cetona" di Siena, grazie a un "carré di vitello al forno ai pepi del Madagascar con sformatino alle erbe della Val d'Orcia".

"Nostri" non da meno, però, in quanto un solo punto ha tolto la soddisfazione del primato a Jaime Camposano e Giovanni Danio del ristorante "Ai cacciatori" di Imperia con il loro "stoccafisso alla Agostino Salvo", esclusivamente cucinato con prodotti locali e abbinato a un rossese doc di Laura Aschero. Terzo posto per un "abituale" di questa classifica, Stefano Durante, del ristorante "Le soddisfazioni" di Serra Riccò, con una sfogliatina di pasta filo ripiena di baccalà mantecato e olive taggiasche su porri brasati ed emulsione di peperoni arrostiti, accompagnato da un vermentino di Varigotti, produzione Ruffino. Pari merito, per la medaglia di bronzo, anche per Luciano Odorico del ristorante "Dal Diaul" di Rivignano (Udine) con un piatto di asparagi, uova e petto di polletto al fegato grasso.

**dall'Imperiese**

**Onorato ad Oneglia un ligure "d'elezione"**

Anche i Consolati di Svizzera e degli Stati Uniti hanno aderito alla manifestazione culturale organizzata nella particolarissima villa Grock a Oneglia per festeggiare Adrien Wettach, il clown svizzero noto col nome d'arte di "Grock". Proprio ad Oneglia, infatti, cinquant'anni fa si spense e riposa ancora l'eccellente artista nato nel Giura bernese, scolarizzato a Biel e in Ungheria, e incoronato "Re dei clown" all'Opéra di Parigi esattamente novant'anni or sono (altro anniversario ricordato nella stessa occasione); era poliglotta e, fra le varie lingue parlate, c'era anche il dialetto ligure di Oneglia, sua seconda patria.

La manifestazione in onore di Grock è stata organizzata dall'Associazione culturale "The old bag" di Savona con la collaborazione del regista Ferdinando Bianchi La Foresti, che si è esibito anche in veste di pre-



sentatore degli eventi in programma, tra cui la mostra fotografica di Fulvio Gazzoli, giramondo di Savona e Val Canonica e la messinscena da parte di alcune corsiste della scuola "The old bag" di scenette in inglese e svizzero-tedesco tratte dallo spettacolo "Knock Knock. Who's that".

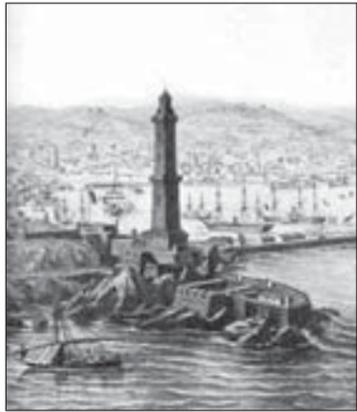
Tra il pubblico partecipante, autorità cittadine, provinciali e consolari (come Anna Maria Saiano, agente consolare USA a Genova, e Simona Navarro, Console di Svizzera a Genova), e numerosi svizzeri abitanti in Liguria accompagnati da Graziano Poretti e Gertrud Fischer, rispettivamente presidente e vicepresidente del Centro Svizzero del Ponente Ligure. Anche la Faels (la nostra associazione ligure in Svizzera che a novembre prossimo

**Archivi della memoria**

**A proposito della lapide in piazza Corvetto: una questione storica ancora aperta**



**P**ubblichiamo di seguito la puntuale e talvolta sarcastica replica del professor Giulio Vignoli all'articolo apparso sull'ultimo numero di *Gens a proposito del cosiddetto "sacco di Genova": una questione, quella della lapide commemorativa installata lo scorso novembre in piazza Corvetto, che, a quanto pare non trova tutti d'accordo. Ai posteri (più posteri di noi) l'ardua sentenza.*



**Genova e la Lanterna, in una veduta di maniera di Louis Le Breton non datata ma collocabile a metà Ottocento (collezione topografica del Comune di Genova, presso il Museo Sant'Agostino).**

Egredi Signori,

ho letto con progressiva indignazione l'articolo intitolato "In piazza Corvetto una targa ricorda le vittime del sacco di Genova", pubblicato da *Gens ligustica in orbe* a pag. 21 del numero di marzo scorso. Quale genovese, nato a Genova nel 1938 e figlio di genovesi (mia madre nacque a Genova nel 1901 nel centro storico e mio padre nella non più esistente via Giulia nel 1899), esprimo il mio parere.

**Circa la lapide**

Trattasi e per il testo della stessa e per il luogo dove posta, di una iniziativa sciocca nonché "malvagia e scempia" (per usare termini danteschi). Sciocca perché il testo dimostra ignoranza. Del resto come potrebbe essere altrimenti quando si asseconda chi vorrebbe la ricostituzione di uno Stato pre-unitario, la Repubblica di Genova, i cui ultimi secoli di vita furono miserevoli e disonorevoli (basti pensare alla vendita della Corsica. I corsi lo rinfacciano ancora)?

Ma esaminiamo il testo dell'incredibile lapide.

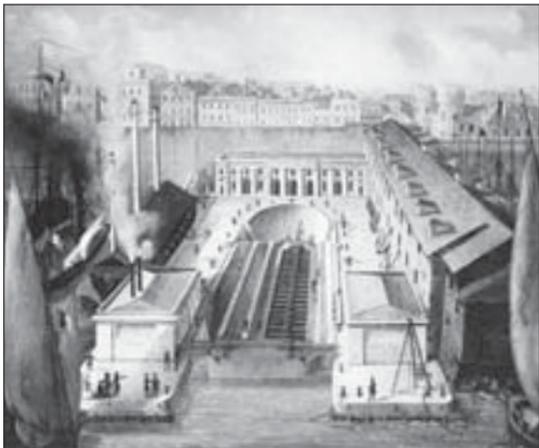
1) Ricordo che alla data dell'aprile 1849 il Regno di Sardegna era uno Stato costituzionale con tanto di Ministri e di Presidente del Consiglio, Claudio Gabriele de Launay, al quale spettava la decisione dell'intervento su Genova (come in tutte le democrazie). Nella lapide non risulta. Sembra che ogni responsabilità sia del Re e di La Marmora.

2) Dalla lapide non risulta affatto che Genova fosse in mano ai rivoltosi. Alcuni militari furono linciati. Si parla solo di "inerme popolazione genovese" e di "morte di molti pacifici cittadini". Sembra che una mattina Vittorio Emanuele e La Marmora si siano svegliati con la prava intenzione di ammazzare i genovesi.

3) "La forzata annessione della Repubblica di Genova al Regno di Sardegna nel 1814", come si dice nella lapide, è semplicemente una bufala. Nel 1814 non esisteva più nessuna Repubblica di Genova, essendo stata abolita diversi anni prima da Napoleone I che annesse la Repubblica all'Impero francese! Al proposito suggerirei di scoprire una lapide commemorativa e deplorativa dell'evento. Non comprendo perché a tutt'oggi il partito indipendentista genovese non lo abbia fatto. Il professor Bampi, ottimo docente di ingegneria, potrebbe esserne il promotore. Comunque l'allargamento del Regno di Sardegna anche al territorio ligure fu evento provvidenziale per il nostro Risorgimento.

Il deprecabile episodio genovese del 1849 va inquadrato nei fatti dell'epoca. Il governo sardo, Vittorio Emanuele, La Marmora e moltissimi altri si sentirono traditi dai rivoltosi genovesi che alle spalle approfittavano del tragico momento in cui si trovava lo Stato, dopo una guerra persa in malo modo, e con gli austriaci in casa che minacciavano di occupare tutto il Regno, per insorgere. Questa è la verità storica.

Giustissimo era ricordare le vittime innocenti di quella tragedia, come sempre è giusto, ma non sempre viene fatto in Ita-



**Il bacino di carenaggio della Darsena intorno alla metà dell'Ottocento (Genova, Galata Museo del Mare).**

lia, ricordare tutte le vittime innocenti di ogni evento, di qualsiasi colore esso sia, ma con vera, autentica carità e pietà, e soprattutto con verità, non già per far assaggiare a movimenti condannati dalla storia piatti gelidi di risentimenti, ormai ridicoli e perciò strumentali.

L'iniziativa è inoltre "malvagia e scempia" perché non fa altro che attizzare incomprensioni, antipatie, odi fra italiani (come se ce ne fosse bisogno), con faziose e false ricostruzioni di avvenimenti storici di quasi duecento anni or sono. E proprio quasi in occasione delle celebrazioni per il 150esimo anniversario dell'Unità, bene supremo della Nazione. Unità e concordia fanno grandi i popoli.

L'iniziativa è anche *malvagia e scempia* in quanto come luogo della indegna lapide è stata scelta la piazza dove sorge il monumento al Gran Re, quasi a volerne sminuire la gloria. Che pena!

**Circa l'articoletto anonimo**

1) Non c'è stato nessun "sacco di Genova". Ci vuol altro per aversi la messa a sacco di una città (forse si equivoca con quello di Roma ad opera dei lanzichenecchi). È solo uno slogan frutto del clima antirisorgimentale imperante.

2) Non c'era nessun "esercito sabaudo", ma l'esercito composto da cittadini dell'intero Regno di Sardegna.

3) Vittorio Emanuele II "ordinò il massacro di molti pacifici cittadini genovesi"? Ma diamo i numeri?!

4) Nel 1815 non rinacque, neppure per otto mesi, nessuna Repubblica di Genova. Nessuna delle precedenti repubbliche aristocratiche, ripeto, aristocratiche, italiane (Venezia, Ragusa, Lucca) venne ricostituita. I "delegati" provenienti da Genova non vennero ammessi al Congresso di Vienna.

5) "I Savoia (!)" non "decisero" un bel niente. Forse il Re si riunì con la moglie, i figli, la madre, la cognata, il fratello, ecc. per "reprimere inviando contro la Superba un esercito"?

Insomma avremmo una responsabilità familiare collettiva come usava nell'Unione Sovietica?

**Circa le dichiarazioni virgolettate**

1) Come facevano "i Savoia" (in gruppo?) "a cancellare ciò che nuoceva alla loro causa"? Di cancellino c'è bisogno per la lapide, per cancellarne gli errori, dopo aver dato un bel 4 a chi ne ha scritto il testo. A proposito chi l'ha scritta?

2) L'annessione non "trascinò nella miseria e nella depressione economica" la città. Agevolò invece i traffici fra Genova e il Piemonte e l'intera Europa centrale, abolendo le frontiere.

3) "Su 80mila abitanti si contavano ben 20mila soldati piemontesi". Cos'è, un refuso?

4) "I bersaglieri (tutti? Ma forse si confonde Alfonso La Marmora con Alessandro) uccidevano e stupravano (verbo venuto di moda) gridavano: "Dov'è Balilla?". O Clio perdona lui.

È esatto invece, che "Si trattava di una rivolta antipiemontese, non antiaustriaca". Ecco, proprio così. Italiani (che io scrivo maiuscolo) contro Italiani, mentre il nemico è alle porte.

Trovo semplicemente incredibile (uso evidentemente un eufemismo) che una rivista come la Vostra, che va fra Italiani all'estero possa aver dato spazio a simili iniziative che con la scusa di rendere giustizia ai morti di quasi due secoli fa, in realtà attizzano odi e rancori. Anzi, si nutrono d'essi. *Concordia parvae res crescunt, discordia maximae dilabuntur.*

Chiedo la pubblicazione integrale della lettera.

Distinti saluti

**Prof. Avv. GIULIO VIGNOLI**  
Già docente di Diritto internazionale all'Università di Genova

**Dai ricordi della nonna**



**Il proverbio**

Agiutta i têu e i àtri se ti pêu (aiuta i tuoi, e gli altri se puoi).

**La ricetta**

**TALLARIN VERDE**

*ricetta peruviana che... somiglia alle nostre trenette al pesto!*

*Ingredienti per quattro persone:* 1 kg di trenette, 125 ml di latte, 200 gr. di foglie di basilico fresco, 400 gr di spinaci, 3 gherigli di noce, 125 ml di olio di semi di mais, 300 gr di formaggio fresco (tipo pecorino sardo fresco), sale, 6 patate di pasta gialla, 200 gr di fagiolini.

*Preparazione:* Lavate le foglie degli spinaci e fatele bollire per un minuto circa. Fate soffriggere il basilico nel tegame per 1 minuto circa. Frullate gli spinaci e il basilico aggiungendo olio, latte, noce e il formaggio fresco. Servite la salsa verde peruviana fredda sopra le trenette appena scolate al dente, accompagnate da patate e fagiolini bolliti.

**L'angolo caratteristico**



**Vele latine a Camogli (foto A. De Gregorio).**

**VOCI E SCRITTI DI LIGURIA**

**Libri**

Walter Alvarez

**Il vino nicoleño**

Leggere il bel libro di Walter Alvarez è come rivivere una storia nostra. A partire dai cognomi dei diversi protagonisti (Campora, Ponte, Lagostena, Montaldo, etc.) per giungere ai toponimi dei paesi delle origini, come quelli di Santo Stefano di Larvego, Campomorone, la Valpolcevera, il Santuario di N. S. della Guardia. Anche i tentativi volti a reperire i terreni adatti alla coltivazione della vite giusta, in grado di fornire le uve più pregiate per la vinificazione rientrano nelle nostre cronache più o meno antiche.

Bisogna dire che si sente alto il richiamo ai paesi originari, sensazione che si riscontra in molti racconti di emigrati o anche dei loro discendenti

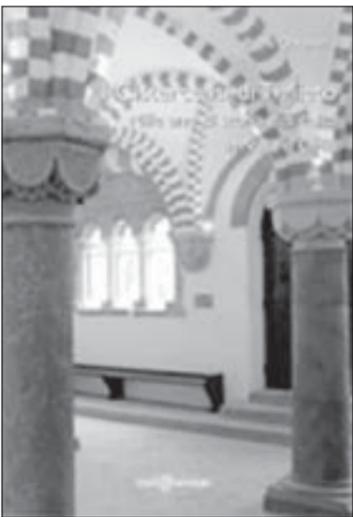


Lo svolgimento del tema del libro, edito dall'Associazione Liguri nel Mondo, si riallaccia a quanto narra Giuseppe Patrone, titolare di un'officina da fabbro sita ad Isoverde, in località Maglietto, nel Comune di Campomorone, nella quale realizza battagli per campane. Nel 1874, nella casa degli avi, era stato realizzato un laboratorio nel quale venivano prodotti attrezzi per l'agricoltura (zappe, vanghe, tridenti, etc.) per i cugini Peruzzo, proprietari di diverse ferramenta sparse per tutta l'Argentina e aventi come clienti principali i contadini di origine polceverasca, genovese o, comunque, ligure. Appare assolutamente legittimo pensare che fra i clienti dei fratelli Peruzzo vi siano stati alcuni dei viticoltori citati da Alvarez, e questo chiude un cerchio tutto nostrano fatto di lavoro e di proficui raccolti.

giovani, incuriositi dalle parole di coloro che hanno lasciato un po' di cuore nei luoghi di provenienza, "specie di quelli dell'alta Valpolcevera"...

Piero Ottonello

**I Cistercensi di Tiglieto. Mille anni di storia e di culto in Valle d'Orba**



Piero Ottonello, nato a Masone nel 1960, è giornalista, autore e curatore di ricerche relative al territorio della Valle Stura (compreso fra il ponente genovese e il basso Piemonte).

Il libro (122 pagine, 15 euro, editore Redazione), racconta la storia della diffusione dell'ordine cistercense nella Piana di Tiglieto. Nel 1120 un piccolo nucleo di monaci approdarono dalla Francia a Tiglieto dando luogo alla fondazione della celebre Badia. Il volume, arricchito da storiche immagini della Badia e del territorio cir-

costante, narra la storia del monastero e dell'ordine Cistercense dal periodo di massimo splendore, attraverso i secoli di abbandono, sino al restauro e alla rinascita dei giorni odierni.

Ricca è la bibliografia dell'opera che testimonia l'accuratezza del lavoro di raccolta di informazioni compiuto dall'autore. La parte finale del libro contiene una galleria di immagini della Badia e di alcuni dettagli architettonici successivi al recente restauro che l'ha riportata al suo antico splendore.

Iva Baracco

**L'arte del macramè**

Il 22 aprile scorso è stato presentato nella Sala dei Chierici della biblioteca Berio di Genova il volume *L'arte del macramè. Tradizione e innovazione* di Iva Baracco, edito da Serel International.

L'autrice, insegnante di macramè, ha voluto ripercorrere dalle origini la storia di questa antica arte soffermandosi in particolar modo sulle "scuole liguri".

Sono intervenuti, oltre all'autrice,



Balázs Berzsenyi, curatore del Museo del Damasco di Lorschica, Loredana Pessa, conservatore delle Collezioni Tessili del Comune di Genova, Stefano Termanini, editore del libro, e Luciana Brescia, che è stata allieva della famosa maestra Maria Chiappe e che, con Franca Segale, ha esposto anche alcuni pregevoli manufatti.

Il libro contiene illustrazioni e descrizioni tecniche utili anche a chi si è già avvicinato a questa particolare lavorazione, ma c'è da augurarsi che susciti curiosità e interesse soprattutto fra chi ancora non la conosce e potrebbe decidere di dedicarsi.

**I costumi della vecchia Genova raccontati da Erga Edizioni**

La Erga Edizioni ha pubblicato il libro *Costumi della Vecchia Genova. Un viaggio nella storia del costume genovese* del Gruppo Folclorico "Città di Genova", che dal 1912 mantiene viva la tradizione esibendosi in canti e danze popolari della vecchia Genova con i costumi in uso nella città e nel suo immediato entroterra nei secoli XVII e XVIII.

Il volume (48 pagine formato 14x21 rilegate in broccatura, prezzo 7,50 euro) ripercorre la storia del costume genovese con i sofisticati damaschi e le trine dei "pezzotti", i maestosi e incomparabili *mèzzeri* (i copricapi più ampi d'Europa), i caratteristici complemen-



ti dei pescatori e dei paesani e tante curiosità sui vestiti dei nostri avi, che recano con sé la storia del nostro artigianato più tipico.

AA.VV.

**Le ricette "salvacuore"**

L'allarme "colesterolo" trova un più che valido alleato nelle Ricette Salvacuore; questo il riferimento a una specifica serie libraria edita dall'Unità Ospedaliera Cardiologica dell'ASL 2 Savonese.

Nel particolare, un immediato successo è stato ottenuto da due volumi sul pesce. Il primo, intitolato "Un amico di nome pesce" (128 pagine arricchite da oltre duecento illustrazioni tra foto e tavole esplicative, seguite da curiosità, leggende di pesci e pescatori tra miti e religione, nonché da note sul pesce nell'arte), ha avuto una notorietà di tutto credito soprattutto grazie alla presentazione ufficiale in anteprima internazionale all'Ambasciata di Washington in occasione della manifestazione "Global Health".

Dedicata ai piccoli consumatori e a tutti coloro che amano il pesce, il volume ha avuto riconoscimenti di pregio quali "contributo alla promozione della salute" e la "meritorietà nel far riflettere sul nesso tra alimentazione e salute". Menzioni che non possono non inorgogliare il suo promotore Gualtiero Fazio, responsabile della U.O. savonese per l'ispezione dei prodotti della pesca, insieme a Flavio Neirotti, direttore generale della ASL 2, a Paolo Bellotti, direttore O.U. Cardiologia,



nonché a Laura Ebbli, Laura Starnini, Enzo Guglielmetto, Luciano Pasquale, Angelo Gatta e Giorgia Del Bono, ciascuno per la propria parte di competenza professionale.

Il secondo volume (167 pagine con una prima parte di avvertenze sul come conoscere lo stato di freschezza dei pesci e dei molluschi e indicazioni per distinguere i diversi tipi di odore "apprezzabili" nei prodotti della pesca come pesce fresco, alterato, stantio per ambiente e colorazione etc), ospita nella parte centrale (ben 130 pagine) immagini, curiosità e ricette suddivise per tipo di pesce in ordine alfabetico, con tavole finali delle specie ittiche trattate, vini consigliati, e tabelle indicanti il contenuto in colesterolo dei principali prodotti della pesca.

Enrica Molini, Paolo Stringa

**Davagna. Nell'alta Val Bisagno**

La casa editrice De Ferraris ha realizzato il volume *Davagna nell'Alta Val Bisagno* (pag. 156 - 21 x 29, 26 euro) che inaugura una nuova sezione della "Collana di Studi e Ricerche del Laboratorio Polis-Lauri" dedicata alle realtà territoriali e ambientali di maggior interesse per tutte le amministrazioni locali regionali.

Il libro è stato realizzato con il patrocinio del Comune di Davagna e dell'Università degli Studi di Genova (Dipartimento Polis, facoltà di Architettura), che collaborano da diversi anni.

Nell'opera sono raccolte le principali testimonianze culturali, storico-



insediative e paesistiche che sono state oggetto di analisi, ricerca, studio e di concrete proposte progettuali sia da parte degli studenti che dei docenti della facoltà di Architettura.

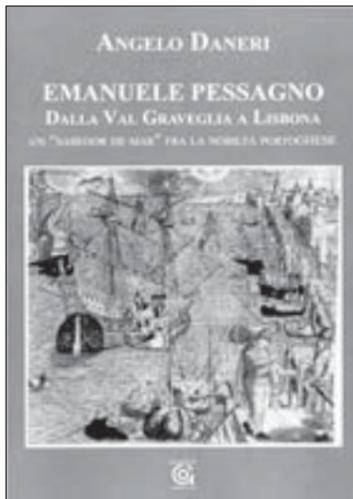
## Emanuele Pessagno, eroe della Val Graveglia

Il 14 marzo scorso l'amministrazione Comunale di Ne, in Val Graveglia, ha presentato nei locali dell'ex scuola di Arzeno il libro *Emanuele Pessagno dalla Valgraveglia a Lisbona* di Angelo Daneri, edito da Gammarò di Sestri Levante (collana Mnemosine, 72 pagine, formato 17x24 rilegato in broccatura, prezzo 12 euro).

È la biografia di Emanuele Pessagno, originario della Val Graveglia, che nel XIV secolo fu ammiraglio della Marina portoghese e svolse vari incarichi

diplomatici presso le corti europee. Lo stemma della sua famiglia, originaria di Arzeno, è tra i settantaquattro stemmi delle famiglie nobiliari raffigurati nel Palazzo Nazionale di Sintra, città portoghese nei pressi di Lisbona, residenza dei regnanti della dinastia degli Aviz.

Precursore di Colombo, Emanuele Pessagno morì in data imprecisata (ma prima del 1350) lasciando, come previsto all'atto della sua nomina, la carica di Ammiraglio ai figli che gli succedettero. Il suo nome è stato dato a un cacciatorpediniere della Marina italiana che operò durante la seconda guerra mondiale.



## Periodici

### Liguria: viaggio al centro della natura, della cucina e della musica

Un nuovo magazine dedicato all'arte, storia e cultura della Liguria si è affacciato sul panorama editoriale della nostra regione: si chiama *Viaggio in Liguria* ed è il trimestrale della Fondazione regionale per la Cultura e lo Spettacolo. La rivista, corredata da abstracts in inglese, è in vendita nelle principali edicole e librerie della Liguria, del basso Piemonte e della Toscana e distribuita alle biblioteche della nostra regione, ai principali tour-operator e alle autorità liguri e italiane, alle principali comunità liguri all'estero.

Il primo numero è stato presentato a Genova a Palazzo Ducale lo scorso 21 aprile, in occasione dell'ottantesimo compleanno del chitarrista genovese Vittorio Centanaro, collaboratore, tra gli altri musicisti, di Fabrizio De André, e protagonista di un allegato: in edizione limitata si potrà acquistare un cd contenente le canzoni dei 33 giri *Viva la Rosa* e il cosiddetto *Concerto di Portofino*.

Far conoscere le eccellenze della regione, i suoi tesori più piccoli e meno conosciuti, approfondire i principali aspetti del turismo culturale, dare spazio ad argomenti legati alla storia, alla letteratura, allo spettacolo,



al paesaggio e alla natura, alle tradizioni, all'alimentazione, alla ricerca scientifica e all'economia: queste le principali finalità della rivista, che in ogni numero si occupa di tutt'e quattro le provincie liguri e anche dei rapporti tra la Liguria e le realtà internazionali.

Il primo numero di *Viaggio in Liguria* è stato interamente dedicato al tema del mare, spaziando da Imperia alla Spezia, dall'archeologia alla pesca solidale, da Fabrizio De André alla promozione turistica nei manifesti del Novecento, dai Santi del mare ai poeti che hanno amato la Liguria, dalla

curiosità storica che vede i genovesi già commercianti e consumatori di caviale nel Medioevo alla visita a Portofino di Manuel Vasquez Montalban in cerca di una ricetta segreta per cucinare gli scampi. Tra i collaboratori di questo primo numero: Maurizio Maggiani, Massimo Bacigalupo, Gabriella Airaldi, Mauro Boccaccio, Roberto Iovino, Marina Montesano, Fabrizio Benente, Ricardo Grozio, Giovanni Meriana, Giulio Relini, Silvia Barisione, Gianni Franzone, Paolo Piccione, Michele Fossi, Eugenio Massolo, Mariateresa Anfossi, Paolo Redaelli, Paolo Asti.

### Tutta la Liguria in "Blue"

Il 2 aprile scorso a Genova, nella Sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale, è stata presentata al pubblico la nuova rivista della Sagep Editori: si chiama *Blue* e ha la missione di guidare gli europei alla scoperta della Liguria. Sostenuta dalla collaborazione di esperti, di opinion leaders e di un comitato scientifico di alto profilo, la neonata rivista fa parte di un progetto più ampio di promozione della Liguria, delle sue aziende e delle sue organizzazioni territoriali voluto dall'editore di Sagep Stefano Vablais.

Si tratta di un mensile di 104 pagine a colori formato 22,5 x 28, scritto in inglese e italiano, che sarà distribuito (65 mila copie) in punti selezionati



nati delle principali città italiane ed europee e ovunque nel mondo per abbonamento. La rivista è in vendita a 3 euro, l'abbonamento annuale costa 24 euro in Italia e 48 euro nel re-

sto d'Europa (i prezzi sono scontati per gli aderenti al Sagep Club, vedere il sito internet [www.sagep.it](http://www.sagep.it) o contattare Sagep Editori S.r.l., via Corsica 21/5, 16128 Genova, tel. 010 5959539, fax 010 8686209).

*Blue*, che nella selezione fotografica è impegnata a mostrare le migliori attrattive e le eccellenze della nostra regione, si pone come nuovo tramite tra coloro che vivono e raccontano per professione il territorio ligure, e i lettori che restano legati alla regione per i motivi più vari: residenti e non, turisti desiderosi di conoscere le realtà liguri in termini di eventi e attività, curiosi che aspettano di programmare una vacanza in Liguria e anche chi è interessato a mantenere un legame intellettuale e sentimentale con la terra ligure, pur vivendo altrove nel mondo.

# O canto di zeneixi

La nostra affezionata e solerte socia Fiorella Turtoro, originaria di Vellego d'Albenga, ci ha mandato questa sua poesia, con la quale aveva partecipato nel 1994 al premio di poesia "O Leudo" di Sestri Levante.

### PAESAGGI DA MAE LIGURIA

Sê seren  
de un azzurro sbiadu.  
Fûsti de uivu cuntorti  
aggrinzii cumme gambe  
de veggia.  
Rammi driti  
snelli e lisci  
cumme brasse de piccin,  
versu l'aetu  
se ciattan  
all'ommu  
dispostu  
a taggiali  
pe l'abbundante raccolto.  
Suttuboscu de narcisi  
resu puscibile  
da e foeggie radde  
e legge-e.  
Prau declinante  
cun dolcezza,  
cun culuri sbiadi.  
Chi e là  
ciottoli nun defini  
e tera scavâ.  
Sparsi custi  
de ginestra  
pudica.  
Luxe abbagliante  
cun ombre allegre  
appena marché.  
Vixiun globale  
de soegnu,  
perfetta.

### PAESAGGIO DELLA MIA LIGURIA

Cielo sereno  
di un azzurro sbiadito.  
Fusti di ulivo contorti  
aggrinziti come gambe  
di vecchiaia.  
Rami dritti  
snelli e lisci  
come braccia di neonato,  
verso l'alto  
si nascondono  
all'uomo  
proclive  
a mutarli  
per l'abbondante raccolto.  
Sottobosco di narcisi  
reso possibile  
dalle foglie rade  
e leggere.  
Prato declinante  
dolcemente,  
con colori sbiaditi.  
Qua e là  
ciottoli non definiti  
e terra scavata.  
Sparsi cespugli  
di ginestra  
pudica.  
Luce abbagliante  
con ombre allegre  
appena marchate.  
Visione globale,  
di sogno,  
perfetta.



Tipico paesaggio ligure arroccato a Punta Chiappa (Genova).  
Foto A. De Gregorio.

PARTITA DI RITORNO LO SCORSO 22 MAGGIO A PIEVE LIGURE

# Liguri nel mondo: pesto e panissa e calcio di qualità

**E**sordio finalmente in casa per la squadra di calcio della "Liguri nel mondo" a fine maggio nel campo sportivo di Pieve Ligure.

Non ha per nulla fiaccato né gli animi né le gambe la sconfitta in trasferta rimediata nel campo ospite di Milano lo scorso 24 aprile contro una selezione di avvocati e praticanti dell'Avvocatura dello Stato di Milano (vedi *Gens* num. 3-4/2008 e 1/2009): tra il pubblico, parenti, mogli, fidanzate e amici, che hanno dovuto assistere, purtroppo, alla cronaca di una sconfitta annunciata ma combattuta fino in fondo. Stessa squadra ligure e stessi avversari meneghini per la partita di ritorno a Pieve. Ne è uscita una bella sfida coronata da una meritata tavolata.

Immane le pagelle (senza nomi e cognomi per precisa scelta goliardica della redazione e della squadra). Alla prossima sfida, magari internazionale. Noi siamo pronti... almeno psicologicamente. Ci offriamo anche come...squadra materalasso!

**GIANVI:** i primi cinque minuti semina il terrore fra i compagni, sembra legato alla porta e gli avversari tirano anche da centrocampo. Poi si riprende, ma gli altri sono già tre reti avanti. Alla fine i soliti due miracoli che fanno ben sperare per il futuro. Più che Garella, sembra Van der Saar. Negli ultimi cinque minuti dà a tutti un autentico brivido quando lascia la porta per tentare un'incursione in attacco... Desiderio di un nuovo ruolo? Perché no? Voto 6+, il più per non mollare mai.

**BEPPE:** è l'autentico pilastro della difesa. Si era presentato a Milano come centrocampista offensivo alla Doni e invece è un Cannavaro, capace di fare reparto da solo. Si scordi d'ora innanzi di passare la metà campo, lo vogliamo in difesa tutta la vita. Voto 8.

**RICHI:** il campo è decisamente più piccolo rispetto a quello di Milano e per lui, che ha massimo trenta minuti nelle gambe, è decisamente meglio. La sua forza è quella di essere un



Foto di gruppo per i calciatori della "Liguri" e di una selezione dell'Avvocatura di Stato di Milano dopo la partita di andata svoltasi nel capoluogo lombardo lo scorso 24 aprile (a sinistra) e a Pieve Ligure lo scorso maggio (a destra e nella sequenza in basso)

mancino naturale e di essere, tutto sommato, roccioso nei contrasti. Tiene quindi bene la fascia, ma purtroppo gioca guardando il pallone e senza alzare mai la testa. In zona tiro è semplicemente floscio, colpa di due piedini un po' ruvidi e del fiato cortissimo. Però è in netto miglioramento e, se solo si allenasse un minimo, potrebbe dire la sua. Voto 7, perché i miglioramenti vanno premiati e perché il ragazzo ci crede.

**MARTINO:** è un personaggio in cerca di ruolo. A Milano si era votato all'attacco, a Pieve gioca sulla fascia destra. Non è al 100% in nessuno dei due ruoli. Sotto porta è miope e in difesa, ogni tanto, si dimentica l'avversario. Rimane però l'unico vero jolly della squadra. Voto 7.

**FRANCI:** più concreto rispetto a Milano, soprattutto sotto porta. Cerca di fare l'uomo a tutto campo, presumendo di essere un calciatore vero. Ha

evidenti limiti, però ci crede... pure troppo. Voto 6+.

**FRA-FRA:** tecnicamente è il più forte, non si discute, e gioca con una fastidiosa pubalgia. Eroico, ma con un vizio capitale: è innamorato del pallone. Scusa, caro, ma quando sei sotto porta e vedi il compagno smarcato, perché vuoi fare il Mazzola e scartare anche il portiere? Deve diventare più concreto, perché lui è il più forte della squadra. Voto 7+, il più perché gioca infortunato.

**BAS:** ancora una volta il migliore in campo. Quando vede le maglie crociate dei Liguri nel mondo diventa Buffon. Alla fine viene premiato con la coppa per la prestazione eccellente. Ha il cuore grande dei ragazzi di Calabria, tipo Gattuso. Voto 10.

**MARCE:** non segna, e questa è una novità, perché lo sanno tutti che è il successore di "veleno" Lorenzi. Lontano dallo smog di Milano non è perfettamente a suo agio. Forse l'emozione di tor-

nare nella terra natia lo porta a una prestazione non sempre all'altezza dei suoi mezzi. Però, quando meno te l'aspetti, è decisivo e salva sulla linea di porta un goal già fatto consentendo così agli avversari di non arrivare al pareggio. È un vincente. Voto 7/8.

**ALBERTONE:** una fastidiosa tendinite lo lascia a spasso e lui che fa? Scende lo stesso dalla marca bergamasca per documentare l'evento con uno strumento fotografico degno del National Geographic. E realizza un servizio da Gazzetta dello Sport. Voto 10.

**ROBI:** quasi a sorpresa, poco prima del calcio d'inizio, si piazza nel dischetto del centrocampo con il fischietto di ordinanza. È un arbitro di altri tempi. Oggi hanno divise tipo astronauti e lui sfodera tutone stile pigiama. È il segno che l'apparenza non conta e che, sotto l'abito, vi è un vero uomo di sport. Non si vede e non si sente e, per un arbitro, questo è il massimo dei complimenti perché porta

a termine il suo compito in maniera perfetta, mantenendo la piena correttezza in campo. A fine partita tenta di fornire qualche consiglio tattico, ma purtroppo il materiale umano con cui ha a che fare è quello che è... e molti sono impegnati a raccogliere le ultime forze per guadagnare gli spogliatoi con le proprie gambe. Voto 10, perché lo rinvogliamo presto.

**PUBBLICO:** al confronto coloro che assistono alla finale di Wimbledon sono una banda di facinorosi e teppisti. Sembra una partita di biliardo, non vola una mosca. Molti guardano il panorama. È desolante riscontrare che nessuno del pubblico, a fine partita, sa com'è finita la gara. Tuttavia, è semplicemente meraviglioso che vi siano persone disponibili a impegnare anche pochi minuti del loro tempo per seguire una banda di scarponi in calzoncini corti. Voto 8, di stima.

Servizio di Francesco Vignoli, fotografie di Alessandra De Gregorio

